Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

STUDI E DOCUMENTI

Rivista on line

Aspetti strategici del sistema educativo regionale dell'Emilia-Romagna: il personale docente, i servizi educativi rivolti a studenti in condizioni di fragilità, l'esperienza delle Sezioni Primavera

Maggio 2025
n.41



Studi e Documenti - Rivista on line dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Comitato Tecnico Scientifico:
Bruno E. Di Palma - Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
Mario Maria Nanni - Dirigente P.T. Ufficio I Ufficio Scolastico Regionale Emilia-Romagna
Veronica Tomaselli - Dirigente P.T. Ufficio II Ufficio Scolastico Regionale Emilia-Romagna
Giuseppe Schena - Dirigente P.T. Ufficio III Ufficio Scolastico Regionale Emilia-Romagna
Giovanni Desco - Dirigente P.T. Ufficio IV Ufficio Scolastico Regionale Emilia-Romagna
Anna Bravi - Dirigente Tecnica P.T.
Chiara Brescianini - Dirigente Tecnica P.T.
Rita Fabrizio - Dirigente Tecnica P.T.

Comitato di redazione:
Chiara Brescianini – Direttore di redazione – Dirigente Tecnico – Coordinamento Ispettivo
Roberta Musolesi – Segreteria di redazione – docente presso Ufficio III – USR-ER
Maria Elena Barbacci - Editing – docente presso Ufficio III - USR-ER
Luigi Parisi – Webmaster - docente presso Ufficio III - USR-ER - Servizio Marconi TSI
Francesco Valentini – Webmaster - docente presso CTS Bologna

Immagine di copertina a cura di Maria Elena Barbacci, Janos Di Primio, Roberta Musolesi, Nunzio Papapietro
Periodico iscritto presso il registro del Tribunale di Bologna N° 7500/27 gennaio 2005
ISSN 2282-2151

Indice

Abstract 4

I nostri insegnanti: la scuola emiliano-romagnola 8
Maria Serena Borgia

Il servizio di Scuola in Ospedale (SiO) e Istruzione Domiciliare (ID) in Emilia-Romagna 50
Maria Elena Barbacci, Janos Di Primio, Roberta Musolesi, Nunzio Papapietro

Le Sezioni Primavera Sperimentali in Emilia-Romagna 73
Maria Elena Barbacci, Janos Di Primio, Roberta Musolesi, Nunzio Papapietro

Appendice – Sitografia delle risorse *on line* 94

Aspetti strategici del sistema educativo regionale dell'Emilia-Romagna: il personale docente, i servizi educativi rivolti a studenti in condizioni di fragilità, l'esperienza delle Sezioni Primavera

Abstract

Il presente volume della collana "Studi e Documenti" dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna raccoglie tre contributi tra loro distinti ma strettamente interconnessi, che offrono uno sguardo articolato e aggiornato su aspetti strategici del sistema educativo regionale: la struttura del personale docente, i servizi educativi rivolti a studenti in condizioni di fragilità sanitaria, e l'esperienza delle Sezioni Primavera, componente fondamentale del sistema integrato 0 - 6.

Il primo contributo presenta un'analisi approfondita della struttura del corpo docente a tempo indeterminato nella scuola statale della regione, con riferimento agli anni scolastici 2022/23 e 2023/24. La rilevazione restituisce un quadro realistico delle distribuzioni per grado scolastico, provincia, classe di concorso, genere ed età, mettendo in luce tendenze consolidate - come la prevalenza femminile nella scuola dell'infanzia e primaria e l'innalzamento dell'età media - accanto ai primi segnali di rinnovamento legati ai più recenti concorsi ordinari e straordinari.

In tale cornice, il secondo contributo si concentra su due servizi fondamentali per l'attuazione del diritto all'istruzione in condizioni complesse: la Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare. Questi dispositivi rappresentano risposte organizzative e pedagogiche che, pur riguardando una popolazione studentesca numericamente contenuta, rivestono un ruolo strategico nel garantire inclusione, continuità educativa e prossimità scolastica a bambini e ragazzi temporaneamente impossibilitati a frequentare la scuola per motivi di salute. L'analisi dei dati più recenti per l'Emilia-Romagna evidenzia un incremento costante del numero di studenti coinvolti e delle ore di lezione erogate, a conferma della crescente rilevanza di tali servizi come parte integrante dell'offerta formativa pubblica, e

Parole chiave

Personale docente, Scuola in Ospedale, Istruzione Domiciliare, scuola infanzia, Sistema educativo

della necessità di valorizzarne la funzione nel quadro più ampio della scuola come presidio educativo diffuso e capace di rispondere anche alle situazioni di maggiore vulnerabilità.

Il volume si completa con un aggiornamento sulla realtà delle Sezioni Primavera, esperienza educativa che rappresenta un elemento chiave nella costruzione di un sistema 0–6 realmente integrato. Le Sezioni Primavera costituiscono un ponte tra nido e scuola dell'infanzia, dove la cura e la relazione si uniscono a una progettazione pedagogica intenzionale, attenta ai bisogni evolutivi dei bambini. La documentazione proposta mette in luce come questo servizio, attivo in modo capillare sul territorio regionale, si caratterizzi per un'elevata qualità progettuale, per la varietà dei modelli gestionali e per il forte radicamento nella rete dei servizi educativi locali. Il coordinamento pedagogico e l'alleanza tra enti gestori e istituzioni scolastiche rappresentano leve fondamentali per garantire l'efficacia di un modello che contribuisce alla costruzione di percorsi educativi inclusivi fin dalla prima infanzia.

Nel loro insieme, i tre contributi offrono uno sguardo articolato ma convergente su una scuola intesa come comunità professionale e luogo di inclusione, in grado di innovarsi per rispondere a sfide complesse e differenziate. La figura del docente emerge come elemento centrale e trasversale, portatore non solo di competenze disciplinari e didattiche, ma anche di una responsabilità educativa più ampia, capace di abitare contesti diversi e di promuovere relazioni significative.

Abstract

English Version

Strategic aspects of the regional education system of Emilia-Romagna: teaching staff, educational services aimed at students in vulnerable conditions, the experience of the Primavera Sections

Keywords

Teaching staff, Hospital Schools, Home Education, Nursery school, Education system

This volume of the "Studies and Documents" series by the Regional School Office for Emilia-Romagna brings together three distinct but closely interconnected contributions, offering a detailed and up-to-date perspective on strategic aspects of the regional education system: the structure of the teaching staff, educational services for students in health-related vulnerabilities, and the experience of Primavera Sections, a fundamental component of the integrated 0 - 6 system.

The first contribution provides an in-depth analysis of the structure of permanent teaching staff in the region's public schools, covering the school years 2022/23 and 2023/24. The survey presents a realistic overview of distributions by school level, province, subject area, gender, and age, highlighting established trends - such as the female predominance in preschool and primary education and the rising average age - alongside initial signs of renewal linked to the most recent regular and extraordinary competitions.

Within this context, the second contribution focuses on two essential services for implementing the right to education in complex conditions: Hospital Schools and Home Education. These organizational and pedagogical responses, although serving a relatively small student population, play a strategic role in ensuring inclusion, educational continuity, and proximity to school for children and adolescents temporarily unable to attend school due to health reasons. The analysis of recent data for Emilia-Romagna shows a steady increase in the number of students involved and hours of lessons provided, confirming the growing importance of these services as an integral part of the public educational offer, and emphasizing the need to enhance their function within the broader framework of schools as widespread educational institutions capable of responding even to the most vulnerable situations.

The volume concludes with an update on the reality of Primavera Sections, an educational experience that represents a key element in building a truly integrated 0–6 system. Primavera Sections serve as a bridge between nursery and preschool, where care and relationships are combined with intentional pedagogical planning, attentive to children's developmental needs. The documentation highlights how

this service, active throughout the regional territory, is characterized by high-quality planning, a variety of management models, and strong roots in the network of local educational services. Pedagogical coordination and partnerships between managing entities and educational institutions are fundamental levers to ensure the effectiveness of a model that contributes to building inclusive educational pathways from early childhood.

Together, these three contributions offer a detailed yet converging view of a school conceived as a professional community and a place of inclusion, capable of innovating to meet complex and diverse challenges. The role of the teacher emerges as a central and transversal element, embodying not only disciplinary and didactic skills but also a broader educational responsibility, capable of engaging different contexts and promoting meaningful relationships.

I nostri insegnanti: la scuola emiliano-romagnola

di
Maria Serena Borgia
Funzionaria Ufficio I - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
mariaserena.borgia.bo@istruzione.it

Parole chiave:

Corpo docente, tempo indeterminato, docente di ruolo, discipline, dati.

Keywords:

Teaching staff, permanent contract, tenured teacher, subjects, data.

Personale docente della scuola statale Emilia-Romagna A.S. 2022/23

Scopo del presente documento è quello di descrivere, attraverso indicatori di sintesi, come è composto il corpo docente della scuola statale in Emilia-Romagna. Inoltre rappresentare l'andamento temporale di alcuni fenomeni riguardanti il personale docente in regione.

Viene analizzata la popolazione costituita dal personale assunto con contratto a tempo indeterminato (a.s. 2022/23, conteggi al 29.01.2023), analizzato per tipologia di posto ricoperto, per sesso e per età. Sono esclusi i docenti che sono stati assunti dall'1.9.2022 con contratto a tempo determinato finalizzato all'immissione in ruolo.
Iniziando da una panoramica numerica, al fine di offrire un parametro di grandezza della popolazione analizzata, oltre che dare un accenno sull'evolversi della situazione nel tempo attraverso confronti degli indicatori negli anni passati, si procede con la descrizione delle percentuali delle sottopopolazioni, in relazione alle caratteristiche anche anagrafiche osservate.

Docenti con contratto a tempo indeterminato. A.S. 2022/23

Docenti con contratto a tempo indeterminato per grado di scuola e provincia – posti comuni e di sostegno

Provincia	*Scuola dell'infanzia*	*Scuola primaria*	*Scuola secondaria I grado*	*Scuola secondaria II grado*	*Totale*
Bologna	1.139	3.851	2.007	3.361	10.358
Ferrara	274	1.140	679	1.253	3.346
Forlì-Cesena	500	1.482	757	1.491	4.230
Modena	892	2.993	1.364	2.698	7.947
Parma	389	1.616	882	1.647	4.434

Piacenza	371	1.141	524	959	2.995
Ravenna	391	1.411	707	1.254	3.763
Reggio Emilia	349	2.211	1.110	1.845	5.515
Rimini	334	1.206	669	1.243	3.452
Totale a.s. 2022/23	*4.639*	*17.051*	*8.699*	*15.751*	*46.140*
% su posti in organico di diritto a.s. 2022/23	*97,09%*	*92,64%*	*81,28%*	*85,09%*	*88,06%*
Totale a.s. 2019/20	*4.601*	*17.207*	*8.609*	*15.734*	*46.151*
% su posti in organico di diritto a.s. 2019/20	*97,05%*	*94,10%*	*83,46%*	*88,81%*	*90,39%*
Totale a.s. 2014/15	*4.366*	*15.761*	*8.469*	*13.796*	*42.392*
% su posti in organico di diritto a.s. 2014/15	*95,50%*	*97,50%*	*95,10%*	*98,70%*	*97,20%*

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione – personale al 29.01.2023 e confronti con gli anni precedenti

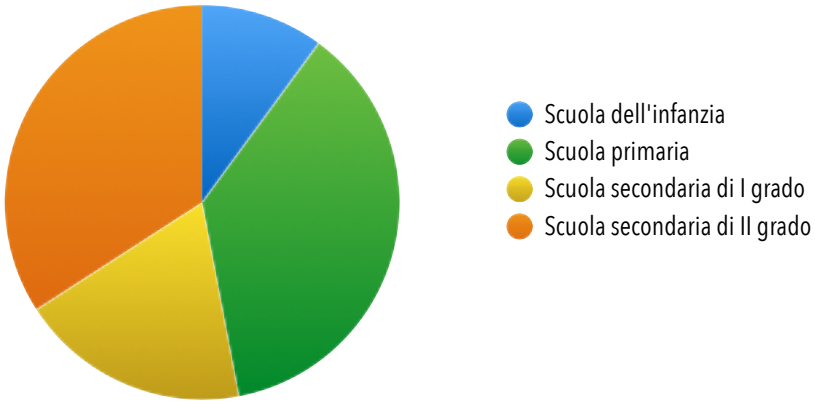
La tabella qui presentata mostra la situazione complessiva sulla distribuzione dei docenti con contratto a tempo indeterminato nelle province della regione Emilia-Romagna e per grado di scuola, sui posti comuni e di sostegno. Presenta anche un confronto sintetico con l'a.s. 2014/15, otto anni prima (quando è stata rilasciata l'analoga pubblicazione), inoltre con l'a.s. 2019/20. Vi è da precisare anzitutto che il numero di posti della dotazione organica regionale è passato da 43.563 unità nel 2014/15 a 52.397 (+8.834 unità), con un incremento del 20% in otto anni. Il numero di docenti con contratto a tempo indeterminato è aumentato in generale, soprattutto nella scuola secondaria di secondo grado, ma non abbastanza in relazione ai posti, quindi, a livello regionale, sono rimasti "scoperti" ancora più posti rispetto agli anni scolastici considerati come riferimento. Si nota, infatti, che l'incremento del numero di docenti con contratto a tempo indeterminato, rispetto a otto anni prima, risulta dell'8,8% (+3.748 unità), con un picco di incremento alla scuola secondaria di secondo grado (+14,2%), invece con un leggero incremento (+2,7%) alla scuola secondaria di primo grado.

La percentuale sui posti in organico di diritto indica quanta parte dei posti, che sono originariamente destinati a docenti con contratto a tempo indeterminato, sono effettivamente coperti da tale personale. Dal confronto di tali percentuali con le medesime calcolate otto anni prima, emerge, a fronte della diminuzione della percentuale

globale, un seppur lieve incremento per la scuola dell'infanzia, un decremento per la scuola primaria e una netta diminuzione per la scuola secondaria. Ciò nonostante siano state effettuate nuove assunzioni negli ultimi anni, a seguito di indizione di numerose procedure concorsuali. Per molte classi di concorso, tuttavia, sono ancora in svolgimento le procedure di gestione delle prove concorsuali.

La composizione percentuale dei docenti con contratto a tempo indeterminato non è sostanzialmente variata: circa il 10% dei docenti è nella scuola dell'infanzia, circa il 37% è nella scuola primaria, circa il 19% insegna nella scuola secondaria di I grado e circa il 34% nella secondaria di II grado, analogamente a otto anni prima.

Docenti con contratto a tempo indeterminato composizione percentuale



Docenti con contratto a tempo indeterminato per tipologia di posto e provincia

Provincia	*Scuola dell'infanzia e primaria COMUNE*	*Scuola dell'infanzia e primaria SOSTEGNO*	*Scuola secondaria I e II grado COMUNE*	*Scuola secondaria I e II grado SOSTEGNO*	*Totale*
Bologna	4.550	440	4.705	663	10.358
Ferrara	1.276	138	1.717	215	3.346
Forlì-Cesena	1.821	161	2.081	167	4.230
Modena	3.562	323	3.656	406	7.947
Parma	1.849	156	2.262	267	4.434
Piacenza	1.416	96	1.386	97	2.995
Ravenna	1.664	138	1.775	186	3.763
Reggio Emilia	2.284	276	2.641	314	5.515
Rimini	1.336	204	1.714	198	3.452
Totale	*19.758*	*1.932*	*21.937*	*2.513*	*46.140*

% su posti in organico di diritto	*97,9%*	*64,2%*	*87,6%*	*60,4%*	*88,1%*
% su posti in organico di diritto a.s. 2019/20	*95,9%*	*84,8%*	*88,2%*	*77,2%*	*90,4%*
% su posti in organico di diritto a.s. 2014/15	*97,3%*	*94,7%*	*97,9%*	*92,9%*	*97,2%*

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione – personale al 29.01.2023 e confronti con gli anni precedenti

La tabella qui presentata mostra la situazione distintamente per i posti e docenti su posto comune e di sostegno. Dall'osservazione delle percentuali "di copertura" dei posti in organico di diritto, emerge immediatamente la maggiore scopertura dei posti sul sostegno, tipologia di posto che rimane "scoperto" addirittura mediamente di quasi il 40% nelle scuole secondarie. Tale dato differisce nettamente, in modo peggiorativo, rispetto a otto anni prima, quando la medesima percentuale si attestava su poco più del 7%. Anche per la scuola primaria e dell'infanzia, per quanto riguarda il sostegno, risultano nettamente diminuiti i docenti titolari rispetto al numero di posti, in quanto la percentuale di "scopertura" dei posti è passata da circa il 5% a quasi il 36%. Il problema dei posti disponibili in organico di diritto rimasti senza docente con contratto a tempo indeterminato, perciò, interessa i posti comuni, con un peggioramento nella scuola secondaria rispetto a otto anni prima, ma soprattutto i posti di sostegno, con riferimento a tutti i gradi di istruzione, ma sempre in modo un poco più accentuato nella scuola secondaria.

Occorre precisare che nell'anno scolastico 2016/17 è stato istituito l'organico di potenziamento, sia per i posti comuni per quelli di sostegno. La dotazione organica regionale, pertanto, è stata ampliata rispetto all'esigenza strettamente legata alle classi. Le differenze riscontrate nel periodo qui considerato, perciò, devono essere analizzate tenendo conto anche di questa variabile, che ha modificato nel tempo il contingente di posti ed anche la distribuzione del personale docente con contratto a tempo indeterminato, determinandone un incremento, variabile anche secondo le diverse materie insegnate. Vi è stato, inoltre, un deciso ampliamento del contingente di posti di sostegno in organico di diritto, negli anni. Ciò è evidenziato anche dal confronto con l'a.s. 2019/20: rispetto a tale anno le percentuali di "copertura" dei posti con docenti titolari è diminuita sensibilmente per quanto riguarda il sostegno, pur essendo stati nominati docenti dai concorsi ordinari; sono stati infatti autorizzati posti in più in organico (i posti di sostegno autorizzati in organico di diritto per la regione Emilia-Romagna sono passati da 5.870 nell'a.s. 2019/20 a 5.935 dell'a.s. 2020/21, 6.321 nell'a.s. 2021/22 e 7.167 nell'a.s. 2022/23).

Per la scuola secondaria di primo e secondo grado, risulta senza dubbio interessante osservare la distribuzione dei docenti con contratto a tempo indeterminato tra le materie insegnate (esclusi i posti di sostegno).

Docenti con contratto a tempo indeterminato per materie d'insegnamento – scuola secondaria di I grado

Provincia	*Materie artistiche*	*Sc. motorie*	*Materie letterarie*	*Materie scientifiche*	*Lingue*	*Altro*
Bologna	343	97	566	354	275	100
Ferrara	112	43	189	116	101	33
Forlì-Cesena	134	36	212	152	109	46
Modena	224	82	353	257	220	87
Parma	150	51	233	152	144	44
Piacenza	98	31	135	102	92	31
Ravenna	122	39	184	127	123	44
Reggio Emilia	187	70	297	199	177	72
Rimini	109	31	167	122	103	39
Totale	*1.479*	*480*	*2.336*	*1.581*	*1.344*	*496*
% composizione	*19,2%*	*6,2%*	*30,3%*	*20,5%*	*17,4%*	*6,4%*
Totale a.s. 2019/20	*1.423*	*475*	*2.545*	*1.348*	*1.390*	*464*
% composizione a.s. 2019/20	*18,6%*	*6,2%*	*33,3%*	*17,6%*	*18,2%*	*6,1%*

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione – personale al 29.01.2023 e confronti con gli anni precedenti

La distribuzione rimane pressoché invariata rispetto all'a.s. 2019/20. Nella scuola secondaria di primo grado, è evidente una preponderanza dei docenti con contratto a tempo indeterminato sulle materie letterarie, che costituiscono circa il 30% dei docenti assunti con contratto a tempo indeterminato. Gli insegnanti di materie scientifiche costituiscono invece poco più del 20% dei docenti e quelli di lingue straniere un ulteriore 17%.

La distribuzione regionale è meglio visualizzata nel grafico che segue.

Docenti con contratto a tempo indeterminato – distribuzione per materie d'insegnamento. Scuola secondaria di primo grado



Nella tabella di seguito presentata, vengono riportate le percentuali di copertura dei posti in organico di diritto.

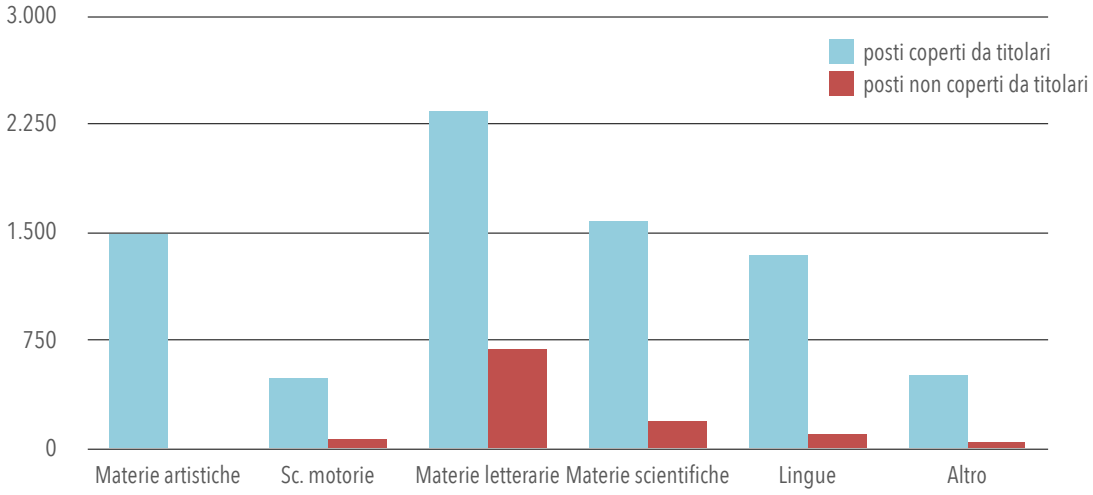
Percentuale di docenti con contratto a tempo indeterminato sui posti in organico di diritto per materie d'insegnamento – scuola secondaria di I grado

Provincia	*Materie artistiche*	*Sc. motorie*	*Materie letterarie*	*Materie scientifiche*	*Lingue*	*Altro*
Bologna	98,6%	92,4%	89,1%	95,2%	96,5%	96,2%
Ferrara	99,1%	100,0%	84,4%	88,5%	93,5%	78,6%
Forlì-Cesena	96,4%	69,2%	72,4%	89,9%	83,2%	90,2%
Modena	99,1%	86,3%	70,9%	87,1%	90,9%	96,7%
Parma	98,7%	100,0%	79,8%	88,9%	97,3%	91,7%
Piacenza	100,0%	86,1%	63,7%	81,6%	94,8%	91,2%
Ravenna	99,2%	86,7%	76,0%	89,4%	95,3%	91,7%

Reggio Emilia	99,5%	95,9%	76,5%	88,1%	93,7%	94,7%
Rimini	99,1%	72,1%	71,7%	87,8%	93,6%	97,5%
Totale	*98,8%*	*88,4%*	*77,4%*	*89,3%*	*93,4%*	*93,1%*

Regione Emilia-Romagna – copertura dei posti per tipologie di insegnamento - scuola secondaria di I grado

Scuola secondaria di I grado - organico e titolari



Nella scuola secondaria di primo grado, la categoria "altro" comprende l'insegnamento di tecnologia. Come materie artistiche sono considerate anche la musica e l'insegnamento dello strumento musicale.

Docenti con contratto a tempo indeterminato per materie d'insegnamento – scuola secondaria di II grado

Provincia	*Materie artistiche*	*Sc. motorie*	*Materie letterarie*	*Materie scientif.*	*Lingue*	*Inform.*	*Materie giur.*	*Labo ratorio*	*Altro*
Bologna	254	160	804	741	425	109	242	198	33
Ferrara	89	66	282	289	153	41	88	99	15
Forlì-Cesena	124	74	345	344	189	60	111	119	25
Modena	181	146	585	648	350	101	191	192	39
Parma	124	91	380	397	209	43	118	101	21
Piacenza	69	54	230	209	141	36	77	66	12
Ravenna	91	65	270	283	172	42	88	108	17
Reggio Emilia	114	100	397	383	248	64	142	155	34

Rimini	105	69	295	260	154	46	97	100	17
Totale	*1.151*	*825*	*3.588*	*3.554*	*2.041*	*542*	*1.154*	*1.138*	*213*
% composizione	*8,1%*	*5,8%*	*25,3%*	*25,0%*	*14,4%*	*3,8%*	*8,1%*	*8,0%*	*1,5%*
Totale a.s. 2019/20	*924*	*823*	*3.575*	*3.326*	*2.169*	*303*	*1.226*	*981*	*780*
% composizione a.s. 2019/20	*6,5%*	*5,8%*	*25,3%*	*23,6%*	*15,4%*	*2,1%*	*8,7%*	*7,0%*	*5,5%*

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione – personale al 29.01.2023 e confronti con gli anni precedenti

Il grafico che segue mostra la distribuzione percentuale dei docenti con contratto a tempo indeterminato nelle varie materie, per raggruppamenti di materie tra loro omogenee, considerando l'intera regione. Rispetto all'a.s. 2019/20 sono aumentati sensibilmente i docenti di materie scientifiche, passando dal 23% al 25% del totale, inoltre sono aumentati i docenti di materie artistiche, analogamente ai precedenti, di circa il 2%. I docenti di materie letterarie e materie scientifiche costituiscono la metà del corpo docente della regione.

Docenti con contratto a tempo indeterminato – distribuzione per materie d'insegnamento. Scuola secondaria di secondo grado



Nella scuola secondaria di secondo grado, la categoria "altro" comprende aerotecnica, costruzioni aeronautiche, costruzioni e tecnologia delle costruzioni, discipline meccaniche e tecnologia, elettrotecnica ed applicazioni, meteorologia, mineralogia, navigazione aerea, ecc.

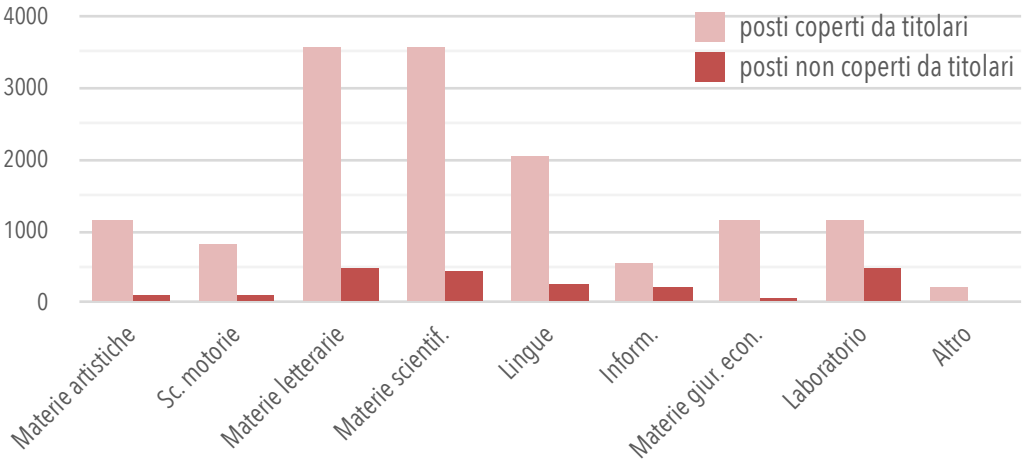
Nella tabella di seguito presentata, vengono riportate le percentuali di copertura dei posti in organico di diritto.

Percentuale di docenti con contratto a tempo indeterminato sui posti in organico di diritto per materie d'insegnamento – scuola secondaria di I grado

Provincia	*Materie artistiche*	*Sc. motorie*	*Materie letterarie*	*Materie scientif.*	*Lingue*	*Inform.*	*Materie giur. econ.*	*Laboratorio*	*Altro*
Bologna	95,8%	88,9%	94,1%	91,8%	95,3%	73,6%	97,6%	71,5%	100,0%
Ferrara	88,1%	81,5%	85,2%	86,8%	83,2%	57,7%	95,7%	66,4%	100,0%
Forlì-Cesena	89,9%	80,4%	88,9%	89,6%	87,5%	88,2%	98,2%	72,1%	92,6%
Modena	90,0%	88,0%	84,3%	86,6%	86,2%	75,4%	92,3%	64,6%	90,7%
Parma	88,6%	91,0%	91,1%	92,8%	90,9%	61,4%	100,0%	65,6%	95,5%
Piacenza	84,1%	91,5%	87,8%	84,6%	90,4%	69,2%	96,3%	75,9%	100,0%
Ravenna	88,3%	83,3%	81,3%	88,4%	92,0%	66,7%	90,7%	70,1%	89,5%
Reggio Emilia	85,1%	90,9%	86,5%	86,7%	90,2%	62,1%	90,4%	68,0%	100,0%
Rimini	96,3%	89,6%	89,7%	89,0%	79,4%	85,2%	94,2%	81,3%	94,4%
Totale	*90,4%*	*87,5%*	*88,2%*	*88,8%*	*89,0%*	*71,0%*	*95,0%*	*69,6%*	*100,0%*

Regione Emilia-Romagna – copertura dei posti per tipologie di insegnamento - scuola secondaria di II grado

Scuola secondaria di II grado - organico e titolari



Analizzando la composizione anagrafica dei docenti, si viene a scoprire che questi sono per lo più donne, soprattutto nella scuola dell'infanzia e in quella primaria. Occorre precisare che di seguito sono analizzati i dati relativi ai docenti con contratto a tempo indeterminato su posto comune o di sostegno.

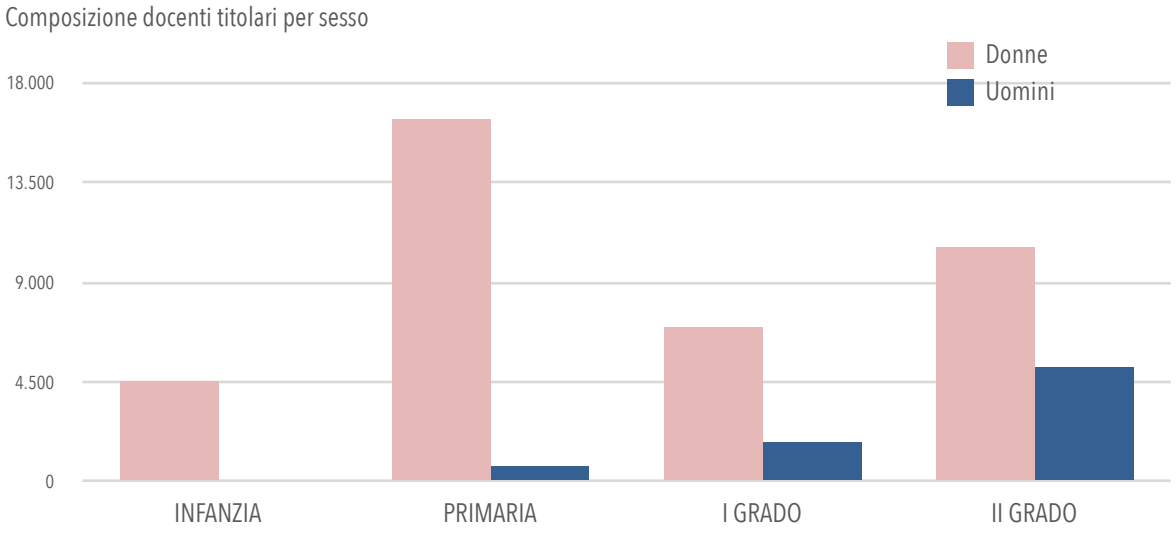
Docenti con contratto a tempo indeterminato per grado di istruzione e sesso – percentuali di DONNE

	Scuola dell'infanzia	*Scuola primaria*	*Scuola secondaria I grado*	*Scuola secondaria II grado*	*Totale*
Percentuali per l'a.s. 2022/23	*99,37%*	*95,71%*	*79,81%*	*67,38%*	*83,41%*
Percentuali per l'a.s.2019/20	*99,30%*	*95,90%*	*80,40%*	*68,90%*	*84,10%*
Percentuali per l'a.s.2014/15	*99,50%*	*94,90%*	*82,30%*	*70,20%*	*84,10%*

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione – personale al 29.01.2023 e confronti con gli anni precedenti

Osservando le differenze, a livello regionale, rispetto agli anni prima, si nota che la percentuale femminile a livello globale è rimasta sostanzialmente invariata, con una leggera flessione registrata nella scuola secondaria.

Docenti con contratto a tempo indeterminato – composizione numerica per sesso e per ordine di scuola



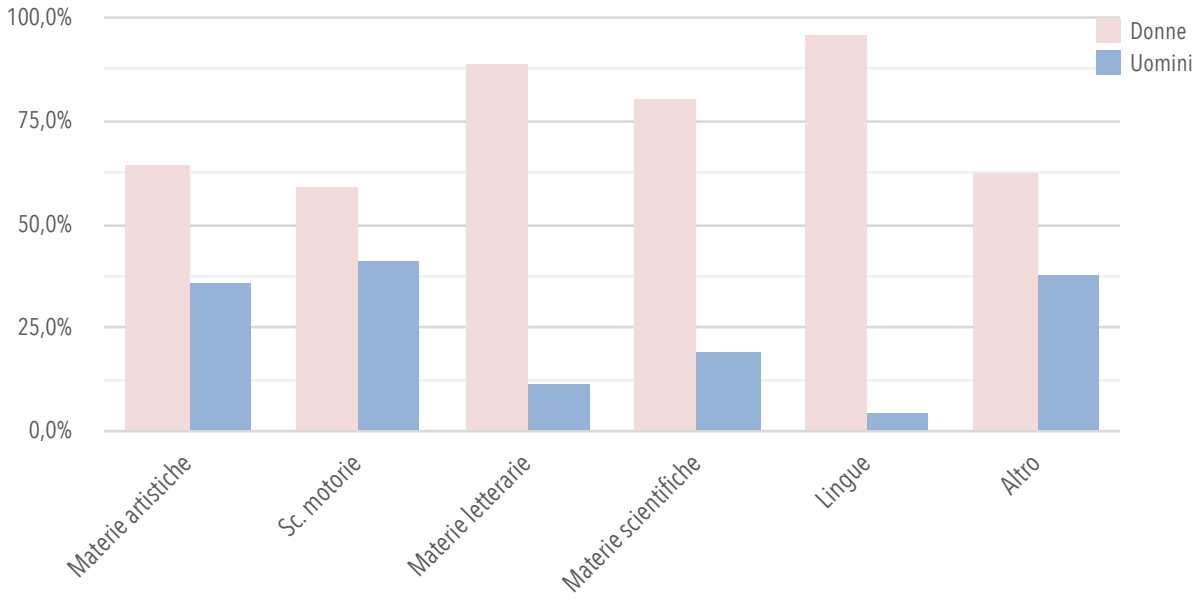
Vi è da notare che la ripartizione tra donne e uomini non varia sostanzialmente distinguendo posti comuni e di sostegno, si registrano infatti pressoché le medesime percentuali (se sui posti comuni la percentuale generale di donne si attesta sull'83%, per i posti di sostegno la stessa percentuale è attorno all'85%). Soltanto sul secondo grado, risulta più alta la percentuale di docenti donne sul sostegno rispetto ai colleghi uomini (la percentuale di donne risulta infatti pari al 77%, contro il 67% generale).

Per quanto riguarda la scuola secondaria, la percentuale di donne, diminuita rispetto agli anni prima considerati, si mantiene sensibilmente più bassa rispetto alla scuola primaria e dell'infanzia, tuttavia rimane a livello alto soprattutto su alcune materie (in primis le lingue straniere), per abbassarsi sulla tecnologia alla secondaria di primo grado e sui laboratori e sulle materie "tecniche".

Docenti con contratto a tempo indeterminato – composizione percentuale per sesso e materie insegnate

Scuola secondaria di I grado

Composizione docenti titolari per sesso - posti comuni - I grado



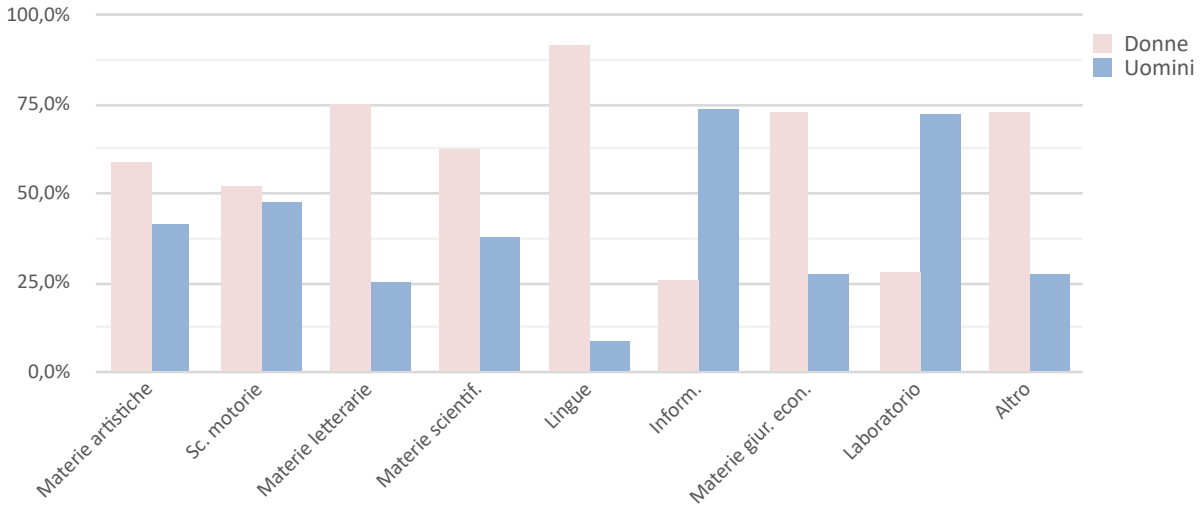
Occorre anzitutto precisare che la ripartizione dei docenti nelle diverse materie riguarda soltanto i docenti su posto comune.

Risulta interessante, guardando alcune percentuali di composizione, notare che, nella scuola secondaria di primo grado, il 33% delle insegnanti donne, contro più del 17% dei colleghi uomini, ha un contratto su una materia letteraria (nel 2014-15 era il 38% delle donne ad insegnare una materia letteraria), mentre sono ancora le materie artistiche e le scienze motorie ad avere la prevalenza tra i docenti di sesso maschile (il 34% dei docenti di sesso maschile ha scelto materie artistiche – contro il 33% del 2014-15 ed il 36% del 2019-20 - e il 12% le scienze motorie– contro il 22% del 2014-15 ed il 16% del 2019-20).

Docenti con contratto a tempo indeterminato – composizione percentuale per sesso e materie insegnate

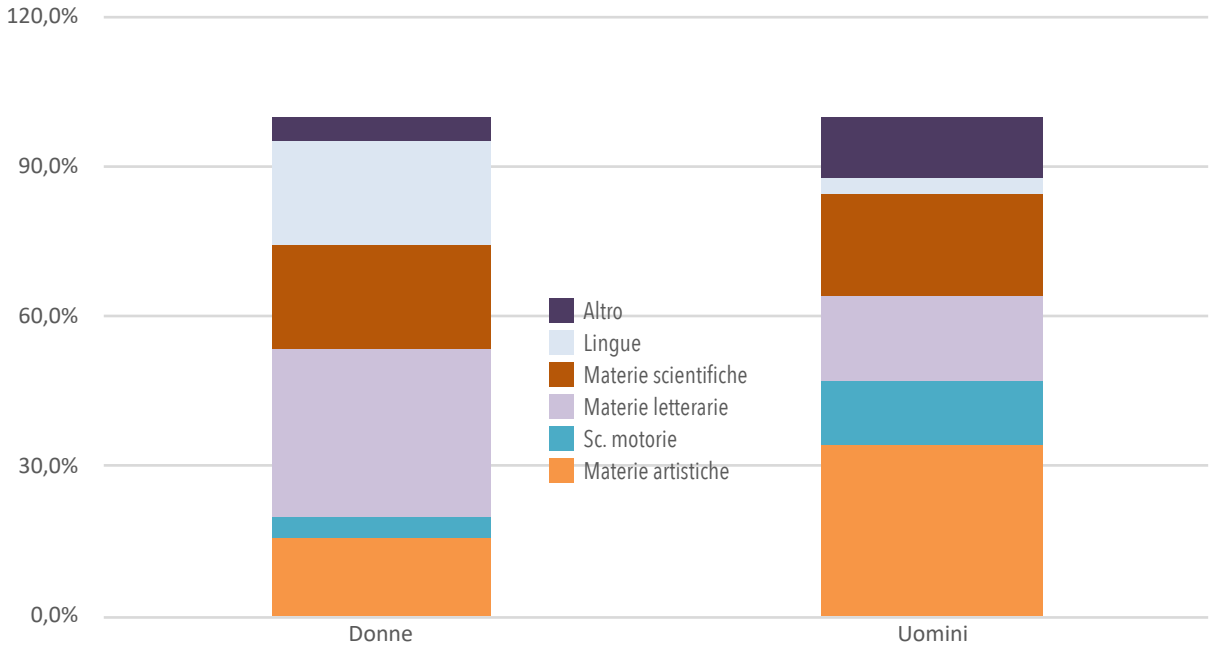
Scuola secondaria di II grado

Composizione docenti titolari per sesso - posti comuni - II grado



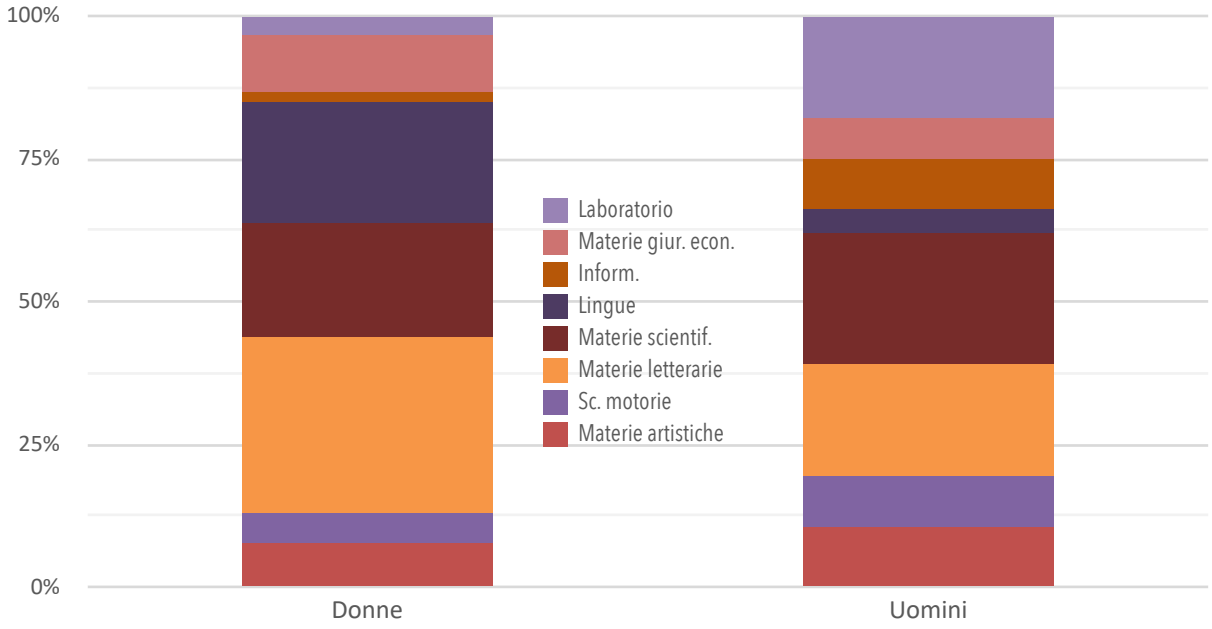
Per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado, quasi il 29% delle docenti di sesso femminile ha un contratto su materie letterarie (nel 2014-15 era il 30%, invece nel 2019-20 era sceso al 27%) ed il 18% su materie scientifiche(nel 2014-15 era il 25%, nel 2019-20 il 24%), mentre i colleghi di sesso opposto sono pressoché equamente distribuiti, con percentuali attorno al 18% sulle materie letterarie (con una flessione rispetto al 2014-15, quando era il 20%) e al 22% sulle materie scientifiche (con un incremento rispetto al 20% del 2014-15). Per le materie giuridiche ed anche artistiche, l'informatica e le scienze motorie, le relative percentuali non si discostano sensibilmente tra uomini e donne, in linea con l'anno precedentemente considerato, tranne che per le scienze motorie, dove aumenta, anche se di poco, la presenza maschile.

Composizione docenti titolari per sesso - posti comuni - I grado



Osservando il grafico relativo alla scuola secondaria di I grado, si riconferma la preponderanza di presenza femminile nell'insegnamento delle lingue straniere e nelle materie letterarie in generale, con percentuali che la presenza maschile supera soltanto nelle materie artistiche (vi è da considerare che sono ivi compresi gli insegnamenti degli strumenti musicali, settore di prevalenza maschile).

Composizione docenti titolari per sesso - posti comuni - II grado



Per la scuola secondaria di II grado, la prevalenza femminile nei settori delle materie letterarie e linguistiche non è superata dai colleghi uomini nemmeno nelle materie tecnico-scientifiche-laboratoriali, dove la prevalenza è senz'altro maschile.

I grafici rappresentati nelle due pagine precedenti offrono letture leggermente diverse. Dalla composizione per materia si evince, ad esempio, che nei settori delle lingue straniere e delle materie letterarie vi è una netta prevalenza delle donne sui docenti uomini, mentre nelle scienze motorie si raggiunge una quasi parità, con una percentuale leggermente favorevole alle donne (nel primo grado, su 10 docenti di scienze motorie, 6 sono donne e 4 uomini, mentre al secondo grado su 10 docenti sono quasi 5 e 5). Dalla composizione per sesso, invece, si nota che su 10 docenti di sesso femminile circa 3 insegnano materie letterarie, circa 2 lingue straniere e meno di 2 materie scientifiche, mentre su 10 docenti di sesso maschile più di 2 insegnano materie scientifiche e meno di 2 materie letterarie, mentre quasi nessuno lingue straniere.

La distribuzione dei docenti con contratto a tempo indeterminato, su posto comune o di sostegno, per classi di età anagrafica mostra una generale prevalenza delle età comprese tra 50 e 59 anni, particolarmente accentuata nella scuola secondaria di secondo grado, dove oltre il 67% dei docenti ha un'età pari o superiore a50 anni e quasi il 94% dei docenti ha comunque oltre 40 anni. Vi è da notare che i docenti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria hanno un'età media di poco più di 49 anni, mentre gli insegnanti di scuola secondaria hanno un'età media di quasi 51 anni per il primo grado e di oltre 52 anni per il secondo grado. Tali medie risultano analoghe rispetto a cinque anni prima, con un lieve innalzamento per la scuola dell'infanzia e primaria (nell'a.s. 2014/15 la media si attestava sui 48 anni).

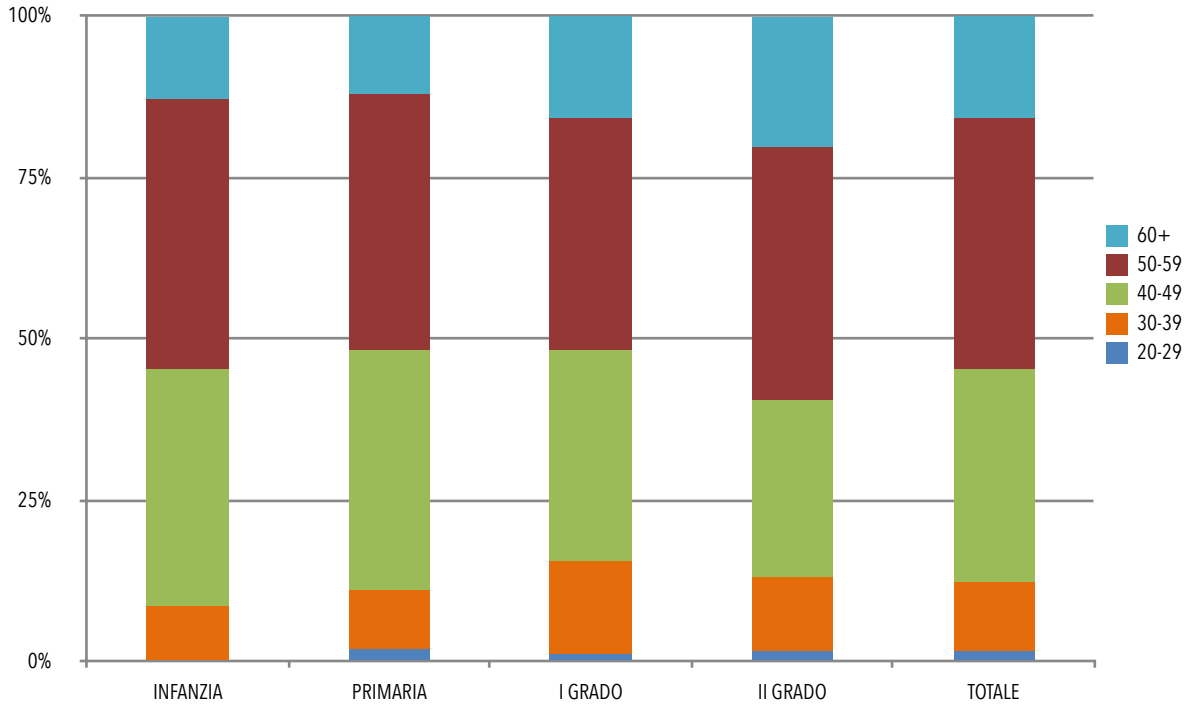
Docenti con contratto a tempo indeterminato per grado di scuola e fascia d'età

Fascia d'età	*Scuola dell'infanzia*	*Scuola primaria*	*Scuola secondaria I grado*	*Scuola secondaria II grado*	*Totale*	*Totale a.s.2019/20*
20 – 29	19	317	87	209	632 (1,4%)	217 (0,5%)
30 – 39	384	1.571	1.264	1.880	5.099 (11,1%)	5.243 (11,4%)
40 – 49	1.691	6.355	2.856	4.295	15.197 (32,9%)	15.992 (34,7%)
50 – 59	1.948	6.747	3.117	6.146	17.958 (38,9%)	17.289 (37,5%)
60+	597	2.061	1.375	3.221	7.254 (15,7%)	7.410 (16,1%)
Totale	*4.639*	*17.051*	*8.699*	*15.751*	*46.140*	*46.151*

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione – personale al 29.01.2023 e confronti con gli anni precedenti

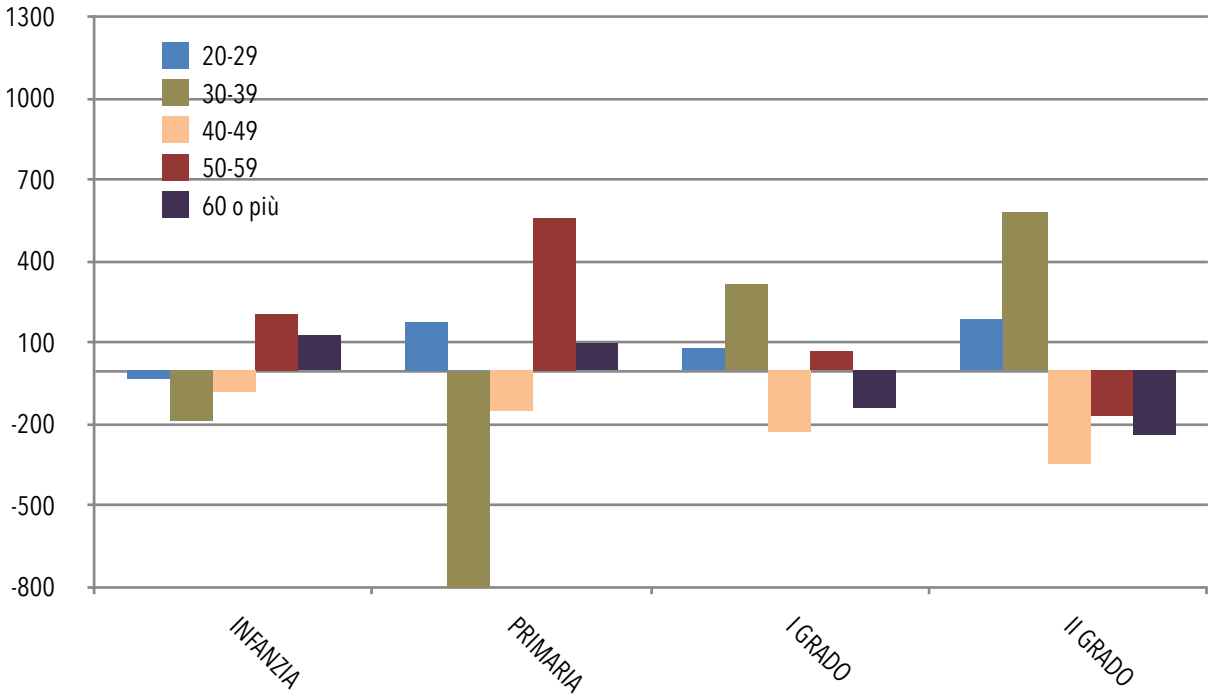
Rispetto all'anno scolastico 2014-15, considerando tutti i docenti su posto comune e di sostegno, si è realizzato un incremento a livello regionale di 3.748 titolari di contratto a tempo indeterminato, mentre rispetto all'a.s. 2019/20 si è realizzata una diminuzione di 11 unità. Rispetto all'a.s. 2019/20 si registra un ulteriore invecchiamento del corpo docente: gli over 50 passano dal 53,5% al 54,6% (nel 2014/15 erano il 54%), tuttavia con una leggera flessione degli over 60. Già nel 2014/15 la fascia d'età che contava il maggior numero di docenti era quella compresa tra i 50 e i 59 anni e all'epoca costituiva oltre il 41% del corpo insegnante; ora costituisce quasi il 39%, però la fascia degli ultrasessantenni è passata dal 13% nel 2014/15, al 16% nel 2019/20 e scesa leggermente nel 2022/23. Si può dire che la prevalenza di docenti over 50, ma comunque ancora entro i 60 anni di età, sia ormai costante negli ultimi anni, e che comunque la fascia degli over 50 costituisca in generale oltre la metà dei docenti con contratto a tempo indeterminato.

Docenti con contratto a tempo indeterminato – composizione percentuale per fascia d'età e ordine di scuola



Come si evince dal grafico che segue, rispetto all'a.s. 2019/20, nella scuola dell'infanzia sono aumentati i docenti di età tra 50 e 60 anni e diminuiti i docenti dai 30 ai 39 anni. Lo stesso si è verificato nella scuola primaria, dove sono aumentati (di oltre 550 unità) gli ultracinquantenni. Alla secondaria di primo grado sono aumentati i docenti della fascia 30-39 anni e diminuiti i docenti della fascia 40-49. Alla secondaria di secondo grado, sono aumentati i docenti della fascia 30-39 anni, diminuiti i docenti oltre i 40 anni. Quindi nel primo ciclo è invecchiata la popolazione docente, mentre alla secondaria si nota un ringiovanimento, dovuto probabilmente anche agli ultimi concorsi.

Docenti con contratto a tempo indeterminato – variazioni numeriche rispetto all'a.s. 2019/20 per fascia d'età e grado di scuola



La distribuzione per età dei docenti presenta sensibili differenze se si analizzano separatamente i posti normali e quelli sul sostegno.

I docenti su posto comune con età inferiore a 50 anni costituiscono infatti il 43% del totale dei docenti (con un piccolo decremento rispetto all'a.s. 2019-20 quando la stessa percentuale era del 44%). I docenti su posto di sostegno con età inferiore a 50 anni costituiscono il 64% dei docenti su sostegno, contro il precedente 66%. Si noti che nell'a.s. 2014/15, otto anni fa, erano il 72%. Si conferma, quindi, il graduale invecchiamento già notato anche negli anni precedenti.

Docenti con contratto a tempo indeterminato per grado di scuola e fascia d'età – POSTI NORMALI

Fascia d'età	*Scuola dell'infanzia*	*Scuola primaria*	*Scuola secondaria I grado*	*Scuola secondaria II grado*	*Totale*	*Totale A.S.2019/20*
20 – 29	16	253	59	184	512	165
30 – 39	280	1.132	1.069	1.583	4.064	4.071
40 – 49	1.559	5.695	2.499	3.752	13.505	14.077
50 – 59	1.906	6.373	2.848	5.649	16.776	16.085

60+	585	1.959	1.256	3.038	6.838	7.030
Totale	*4.346*	*15.412*	*7.731*	*14.206*	*41.695*	*41.428*

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione – personale al 29.01.2023 e confronti con gli anni precedenti

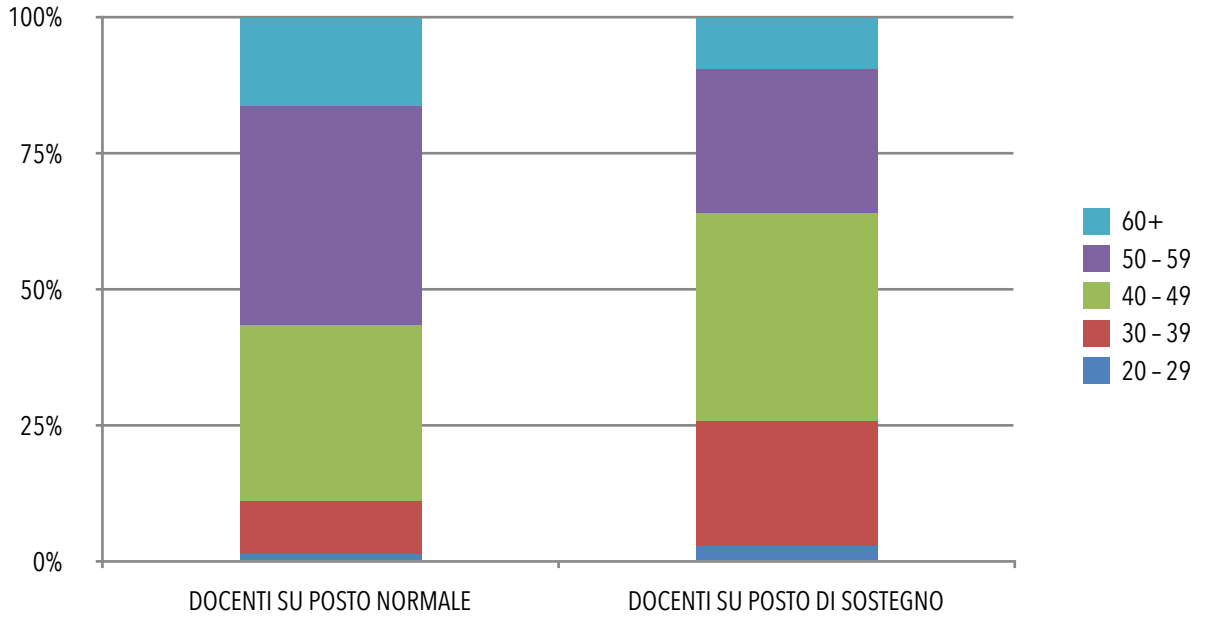
Docenti con contratto a tempo indeterminato per grado di scuola e fascia d'età – POSTI DI SOSTEGNO

Fascia d'età	*Scuola dell'infanzia*	*Scuola primaria*	*Scuola secondaria I grado*	*Scuola secondaria II grado*	*Totale*	*Totale A.S. 2019/20*
20 – 29	3	64	28	25	120	52
30 – 39	104	439	195	297	1.035	1.172
40 – 49	132	660	357	543	1.692	1.915
50 – 59	42	374	269	497	1.182	1.204
60+	12	102	119	183	416	380
Totale	*293*	*1.639*	*968*	*1.545*	*4.445*	*4.723*

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione – personale al 29.01.2023 e confronti con gli anni precedenti

Rispetto a tre anni prima, sui posti normali risultano diminuiti gli insegnanti con più di 60 anni di circa 200 unità (circa il 3%), mentre gli stessi, sui posti di sostegno, sono aumentati di oltre 30 unità (circa il 9%). Sono diminuiti del 12% gli insegnanti di sostegno tra i 30 e i 39 anni (oltre 130 docenti in meno), mentre sono aumentati di oltre 60 unità i docenti con età inferiore ai 30 anni, più che raddoppiando rispetto a tre anni prima e confermando la tendenza rispetto agli anni precedenti, già rilevata in precedenza. Dal grafico che segue è evidente l'alta percentuale di docenti con più di 50 anni di età, con particolare riferimento ai posti comuni.

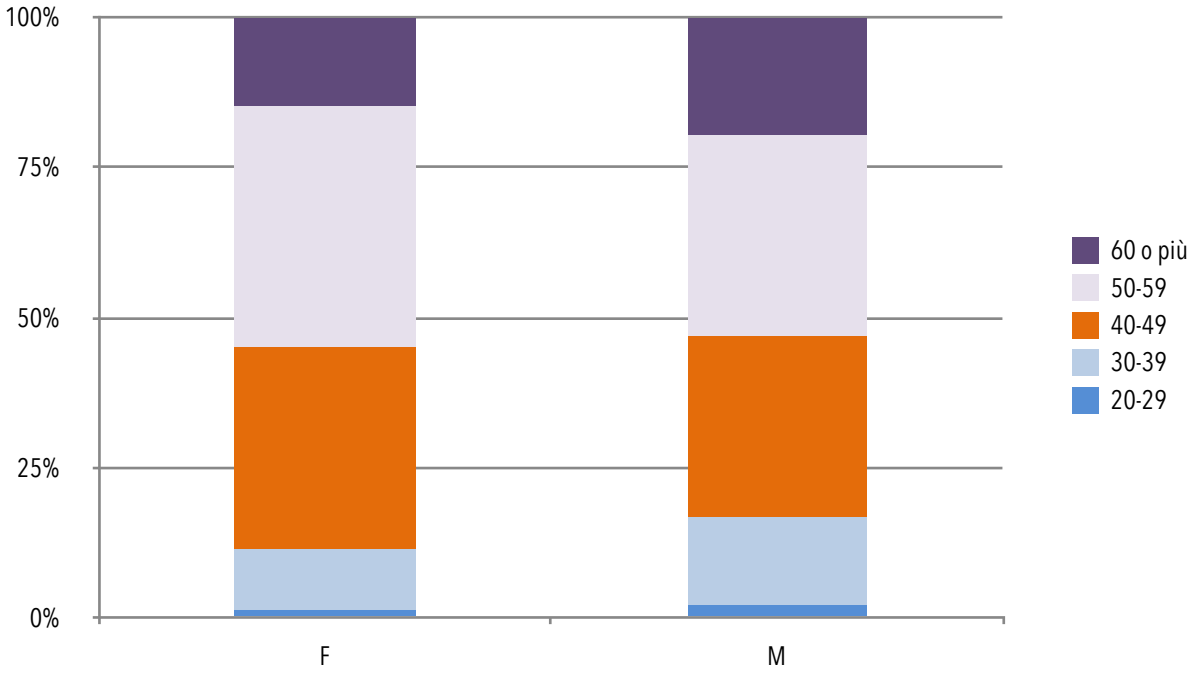
Docenti con contratto a tempo indeterminato – composizione percentuale per fascia d'età e tipo di posto



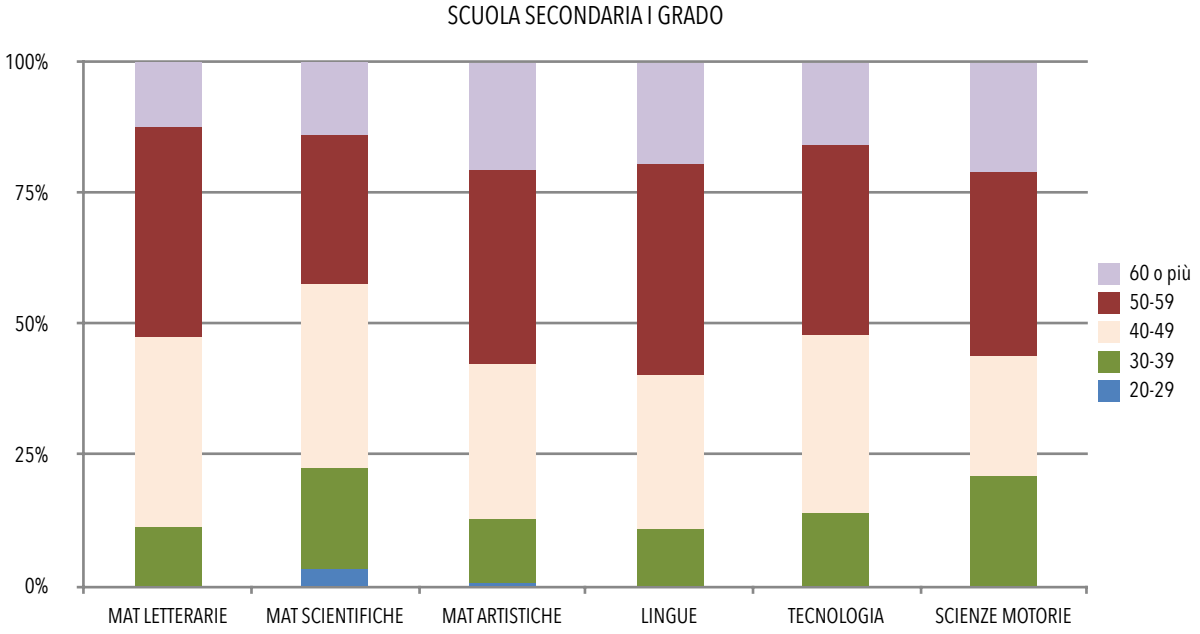
Dalla distribuzione per sesso e per età, emerge che nell'a.s. 2022/23 il 55% delle donne ha oltre 50 anni di età, mentre il 53% degli uomini rientra in quella fascia di età; invece il 12% delle donne ha meno di 40 anni e il 16% degli uomini rientra in quella fascia di età, pertanto in generale gli uomini hanno un'età più giovane rispetto alle donne. Ciò in controtendenza rispetto ad anni precedenti, ad esempio nell'a.s. 2014/15 in generale le donne erano più giovani degli uomini (il 48% infatti delle donne aveva meno di 50 anni, contro il 35% degli uomini), nell'a.s. 2019/20 le percentuali si erano livellate, infatti le donne avevano meno di 50 anni per il 41% e gli uomini per il 40%. Nell'a.s. 2022/23, invece, le donne sotto i 50 anni risultano meno del 45%, mentre gli uomini sotto i 50 rappresentano oltre il 47%. Il grafico, riportante la distinzione per sesso, conferma il leggero ringiovanimento della popolazione maschile rispetto a quella femminile. Nel tempo si nota una ripresa degli ultimi anni della percentuale di docenti un po' più giovani, specie con riferimento alla popolazione maschile.

Calcolando l'età media, che per i docenti con contratto a tempo indeterminato nell'a.s. 2022/23 è di 50,1 anni, per le donne risulta di 50,15 anni e per gli uomini di 49,8 anni.

Docenti con contratto a tempo indeterminato – composizione percentuale per fascia d'età e sesso



Docenti con contratto a tempo indeterminato – composizione percentuale per fascia d'età e insegnamento. Scuola secondaria di I grado



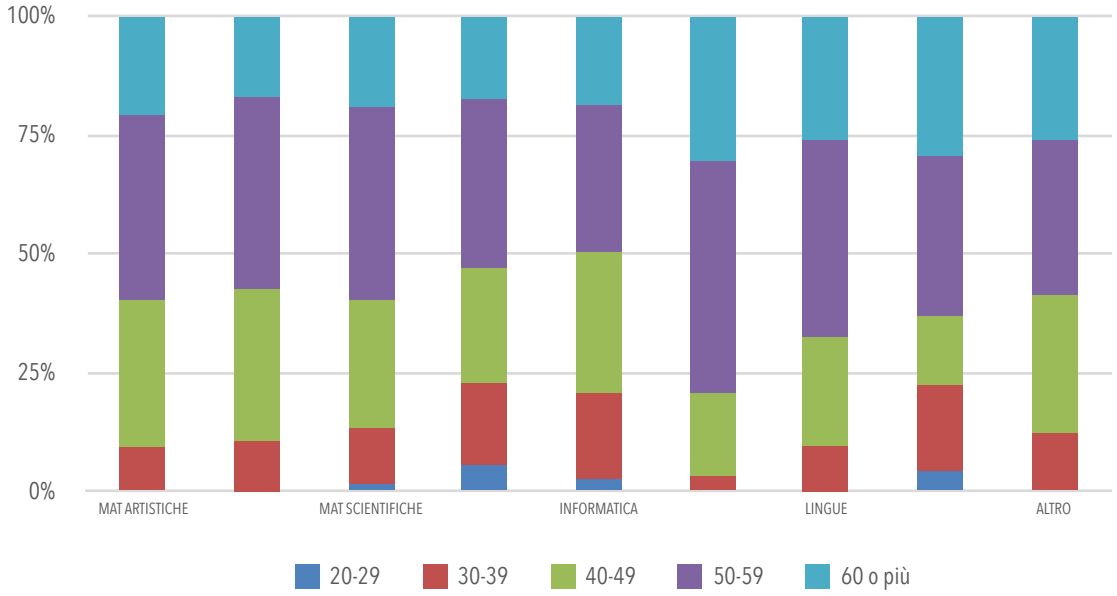
Per la scuola secondaria di I grado, dalla distribuzione per età e materia insegnata, emerge che, per ogni tipologia di insegnamento, la distribuzione per età è sensibilmente differente. Fermo restando che, come negli anni passati, la gran parte dei docenti si colloca nella fascia di età dai 40 ai 59 anni (oltre il 69% è in questa fascia di età, contro il

71% del 2019-20), per le materie letterarie la percentuale risulta un po' più alta (intorno al 76%, contro il 74% del 2019-20), per gli altri insegnamenti non supera il 70% (le scienze motorie si collocano sul 58% contro il 63% del 2019-20); però proprio sulle scienze motorie, oltre il 20% degli insegnanti risulta avere un'età oltre i 60, mentre nel 2019-20 era il 24%, mentre per le materie letterarie questi costituiscono soltanto il 12%, come nell'a.s. 2019-20. Cinque anni prima nella stessa fascia di età si collocava il 69% dei docenti, percentuale che per i docenti di materie letterarie era del 67% e per quelli di materie scientifiche del 63%. Si può pertanto affermare che in generale vi sia stato nel tempo prima un invecchiamento, con un miglioramento dovuto ai concorsi, infatti la percentuale dei docenti over 40 è passata dall'87% nel 2014-15 all'89% del 2019-20 ed ora all'85%, con una flessione.

Gli insegnanti mediamente più giovani sono quelli di materie scientifiche, con un'età media di 47 anni e mezzo, mentre nel 2019-20 erano quelli di materie letterarie con un'età media di circa 49 anni e mezzo, contro la media generale per il primo grado che è di meno di 50 anni, mentre nel 2019-20 era di quasi 51 anni. Gli insegnanti mediamente meno giovani sono quelli di lingue, con un'età media di oltre 51 anni, mentre nel 2019-20 erano quelli di scienze motorie. Gli altri si collocano nella media generale, intorno ai 50 anni di età, tranne i docenti di materie artistiche, che hanno una media di 51 anni.

Docenti con contratto a tempo indeterminato – composizione percentuale per fascia d'età e insegnamento. Scuola secondaria di II grado

Composizione docenti a T.I. per classe di età e raggruppamento classe di concorso



Nella scuola secondaria di II grado, a fronte della percentuale complessiva, pari al 66%, di docenti della fascia di età 40-59 anni, per le materie letterarie si registra una percentuale del 72% e per le materie artistiche del 69%, invece per le materie scientifiche si attesta sul 67%, per le lingue sul 64% e per le scienze motorie cala decisamente al 48%.

Nell'a.s. 2014-15 la percentuale complessiva di docenti dai 40 ai 59 anni risultava pari al 78% degli insegnanti del secondo grado (si è verificato quindi un ringiovanimento, in generale), con un picco dell'81% per le materie scientifiche e per le lingue straniere. Gli insegnanti over 40 sono passati dal 94% del 2014-15 al 92% dell'a.s. 2019-20 all'attuale 87%. Nella fascia under-40 si registra la presenza di oltre il 20% degli insegnanti di informatica e del 22% dei docenti di scienze motorie, mentre solo il 4% dei docenti di materie giuridiche ed economiche.

La media di età per il secondo grado è pari a poco più di 51 anni, a fronte della media registrata nell'a.s. 2019/20, pari a oltre 52 anni. I più giovani sono i docenti dei laboratori, con una media di 48 anni e quelli di informatica, con l'età media pari a poco meno di 49 anni; i meno giovani sono i docenti di materie giuridiche ed economiche, con un'età media di quasi 55 anni, e quelli di lingue, la cui età media è di oltre 52. Nell'a.s. 2019/20 i docenti di lingua straniera, informatica e materie giuridiche ed economiche avevano mediamente 53 anni di età e si collocavano al di sopra della media per il secondo grado.

AGGIORNAMENTO A.S. 2023/24. DOCENTI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO. A.S. 2023/24

Docenti con contratto a tempo indeterminato per grado di scuola e provincia – posti comuni e di sostegno

Provincia	*Scuola dell'infanzia*	*Scuola primaria*	*Scuola secondaria I grado*	*Scuola secondaria II grado*	*Totale*
Bologna	1.094	3.857	2.097	3.466	10.514
Ferrara	271	1.150	712	1.332	3.465
Forlì-Cesena	479	1.462	796	1.580	4.317
Modena	875	2.974	1.448	2.880	8.177
Parma	381	1.608	906	1.706	4.601
Piacenza	361	1.101	539	974	2.975
Ravenna	374	1.424	744	1.317	3.859
Reggio Emilia	345	2.189	1.125	1.915	5.574
Rimini	326	1.191	709	1.305	3.531
Totale a.s. 2023/24	4.506	16.956	9.076	16.475	47.013
% su posti in organico di diritto a.s. 2023/24	*95,61%*	*92,18%*	*84,11%*	*86,66%*	*88,86%*

Totale a.s. 2022/23	*4.639*	*17.051*	*8.699*	*15.751*	*46.140*
% su posti in organico di diritto a.s. 2022/23	*97,09%*	*92,64%*	*81,28%*	*85,09%*	*88,06%*
Totale a.s. 2019/20	*4.601*	*17.207*	*8.609*	*15.734*	*46.151*
% su posti in organico di diritto a.s. 2019/20	*97,05%*	*94,10%*	*83,46%*	*88,81%*	*90,39%*
Totale a.s. 2014/15	*4.366*	*15.761*	*8.469*	*13.796*	*42.392*
% su posti in organico di diritto a.s. 2014/15	*95,50%*	*97,50%*	*95,10%*	*98,70%*	*97,20%*

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione – personale al 17.01.2024 e confronti con gli anni precedenti

La percentuale di copertura dei posti in organico risulta aumentata per la scuola secondaria grazie ai concorsi espletati nei due anni precedenti. Occorre tener presente, però, che il totale dei docenti con contratto a tempo indeterminato non tiene conto dei contratti a tempo determinato finalizzati all'assunzione in ruolo stipulati con i docenti risultati vincitori del concorso straordinario e con i docenti assunti sul sostegno dalle graduatorie provinciali di prima fascia.

Tenendo conto dei contratti a tempo determinato finalizzati al ruolo, la situazione nell'anno in corso migliora decisamente:

Provincia	*Scuola dell'infanzia*	*Scuola primaria*	*Scuola secondaria I grado*	*Scuola secondaria II grado*	*Totale*
Totale a.s. 2023/24	4.581	17.275	10.195	17.738	49.789
% su posti in organico di diritto a.s. 2023/24	*97,20%*	*93,92%*	*94,49%*	*93,30%*	*94,10%*

È interessante esaminare la serie storica. Si nota un progressivo incremento del numero complessivo di docenti titolari di contratto a tempo indeterminato nel tempo: dopo il brusco incremento del 2015/16, anno in cui è stato introdotto l'organico di potenziamento, è iniziata una flessione, seguita da una ripresa negli

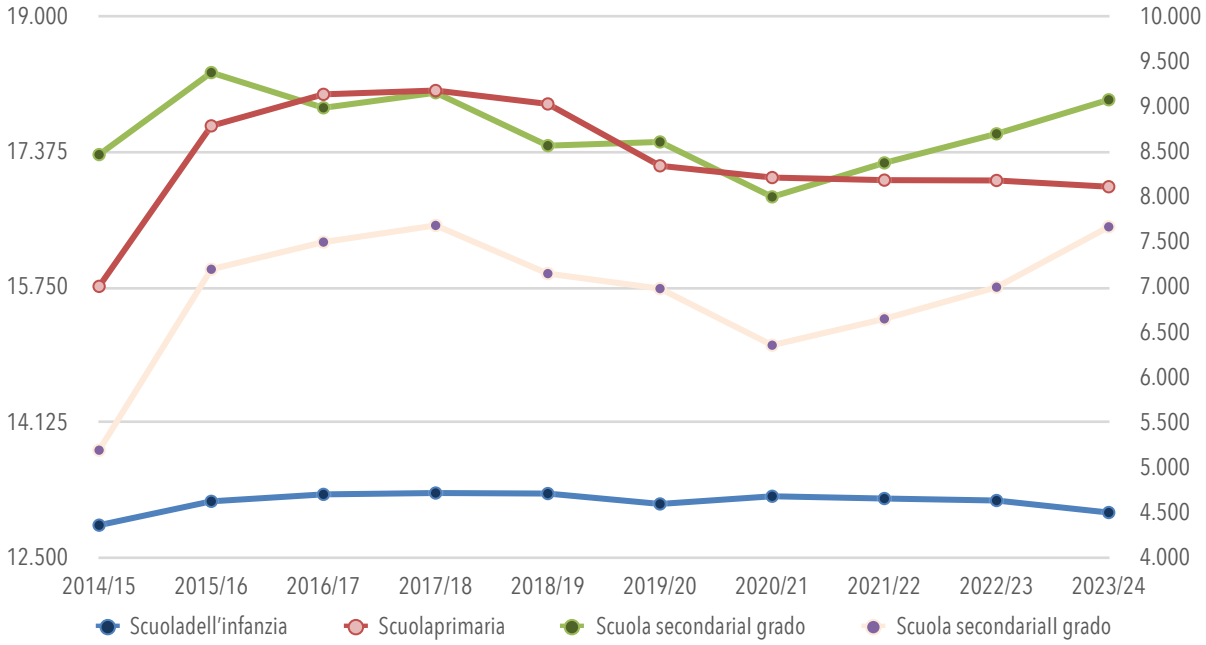
ultimi due anni. L'andamento, tuttavia, si modifica per i singoli gradi di istruzione: nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria dal 2017/18 è in corso una progressiva, seppur lenta, diminuzione; nella scuola secondaria la situazione è stata altalenante e solo nell'anno in corso si sono raggiunti i livelli del 2017/18, dopo una repentina diminuzione seguita da una lenta ripresa. Quest'ultima è dovuta alle assunzioni effettuate dal concorso ordinario bandito nel 2020 ed espletato tra il 2022 e il 2023.

Serie storica docenti con contratto a tempo indeterminato per grado di scuola – posti comuni e di sostegno

Anno scolastico	*Scuola dell'infanzia*	*Scuola primaria*	*Scuola secondaria I grado*	*Scuola secondaria II grado*	*Totale*
2023/24	4.506	16.956	9.076	16.475	47.013
2022/23	4.639	17.031	8.699	15.751	46.140
2021/22	4.661	17.035	8.377	15.371	45.444
2020/21	4.686	17.066	8.001	15.055	44.808
2019/20	4.601	17.207	8.609	15.734	46.151
2018/19	4.716	17.949	8.568	15.914	47.147
2017/18	4.722	18.110	9.154	16.492	48.478
2016/17	4.707	18.064	8.987	16.292	48.050
2015/16	4.630	17.686	9.377	15.966	47.659
2014/15	4.366	15.761	8.469	13.796	42.392

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione

Docenti con contratto a tempo indeterminato serie storica consistenza



FOCUS ETÀ

Calcolata l'età media dei docenti con contratto a tempo indeterminato negli ultimi anni scolastici, si è composta la tabella riportante la distinzione per grado di scuola ed anche il totale per tutte le tipologie di scuola. Dapprima si nota che le differenze nel corso degli anni sono davvero lievi ed anche le differenze tra le tipologie di scuola non sono rilevanti. Tuttavia si può notare una differenza di tendenza tra il primo e il secondo ciclo: all'infanzia e nella primaria c'è un graduale aumento dell'età media negli anni, mentre nella secondaria si osserva una leggera tendenza al ringiovanimento in media. L'età media per tutti i gradi di istruzione dei docenti con contratto a tempo indeterminato rimane compresa tra i 47 e i 52 anni, per tutti i gradi di istruzione.

Per la scuola primaria e dell'infanzia si può notare un innalzamento medio dell'età dei docenti con contratto a tempo indeterminato: ciò può dipendere anche dalla modifica del titolo di studio di accesso al ruolo, passato dal diploma magistrale alla laurea quinquennale in scienze della formazione primaria (con la conseguenza di una drastica diminuzione dei giovanissimi insegnanti in ruolo). Osservando l'andamento dell'età media in generale, si può dire si attesti sui 50 anni, con lievi oscillazioni, che però non si abbassano fino ai 49 e non si alzano verso i 51.

Serie storica età media docenti con contratto a tempo indeterminato per grado di scuola posti comuni e di sostegno

Anno scolastico	*Scuola dell'infanzia*	*Scuola primaria*	*Scuola secondaria I grado*	*Scuola secondaria II grado*	*Totale*
2014/15	48,04	47,77	50,46	52,15	49,76
2015/16	47,95	47,38	49,66	51,25	49,18
2016/17	48,18	47,87	50,44	51,67	49,67
2017/18	48,30	48,12	50,05	51,74	49,74
2018/19	48,71	48,44	50,50	52,15	50,10
2019/20	48,88	48,79	50,31	51,92	50,15
2020/21	49,31	49,16	50,70	52,19	50,47
2021/22	49,87	49,52	49,81	51,29	50,21
2022/23	50,26	49,53	49,55	50,95	50,09
2023/24	50,75	49,57	49,01	50,31	49,83
2024/25	51,18	49,87	48,73	50,16	49,87

Fonte Dati di base sui quali si sono calcolate le medie: Sistema Informativo dell'Istruzione

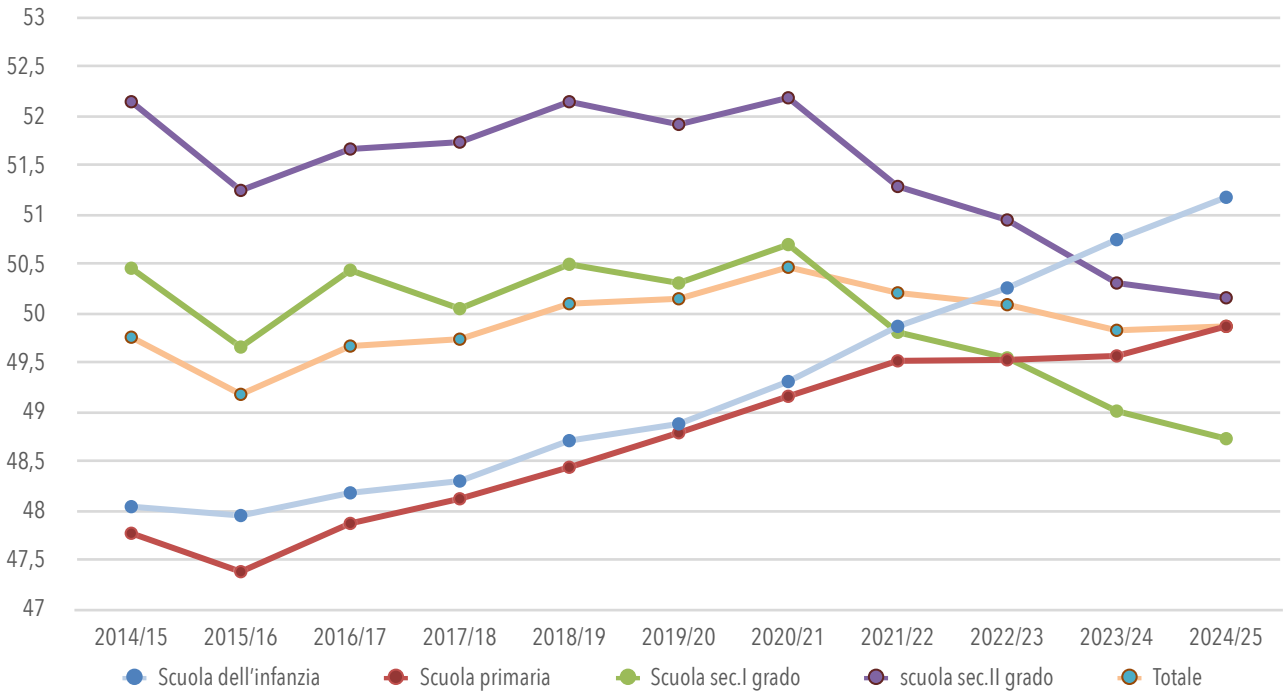
Per il 2023/24 si è proceduto a calcolare le varianze per grado di scuola e totale. Da queste si evincono gli intervalli di età, in media, in cui si colloca la maggior numerosità di docenti con contratto a tempo indeterminato nei diversi gradi di scuola e complessivamente:

Scuola dell'infanzia	*Scuola primaria*	*Scuola secondaria I*	*Scuola secondaria II*	*Totale*
47,1 – 54,4	46,8 – 52,3	42,1 – 55,9	42,5 – 58,1	43,9 – 55,7

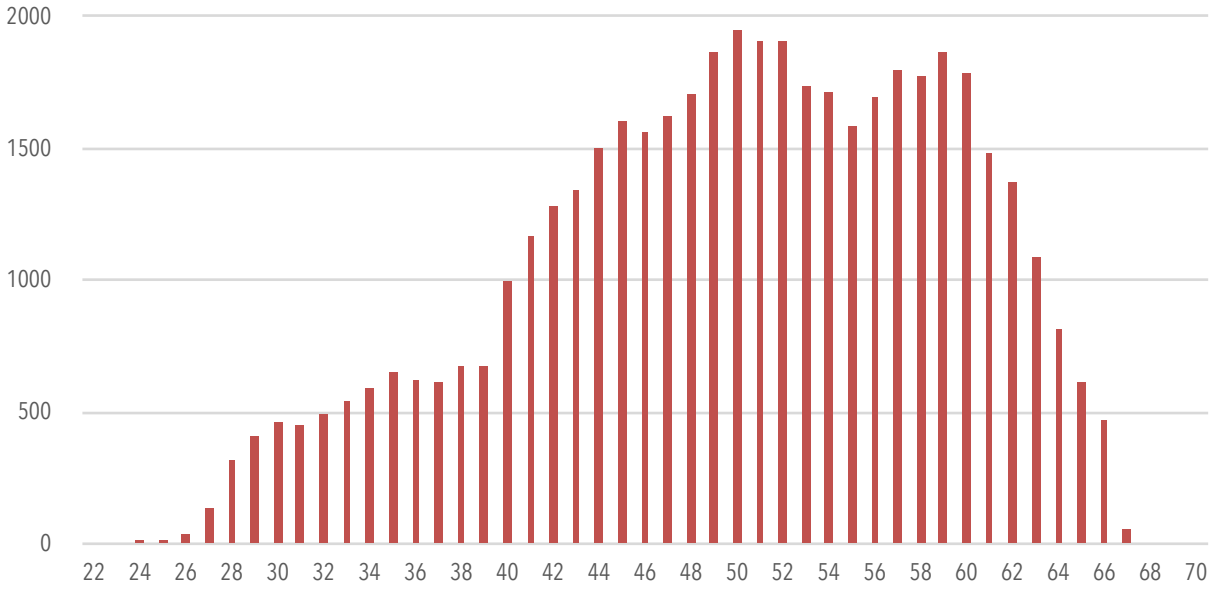
Età minima e massima dei docenti per grado di istruzione e totale – a.s. 2023/24.

	Scuola dell'infanzia	*Scuola primaria*	*Scuola secondaria I grado*	*Scuola secondaria II grado*	*Totale*
MIN	27	25	24	22	22
MAX	70	70	70	69	69

Docenti con contratto a tempo indeterminato storico età media per grado di istruzione



Distribuzione dei docenti con contratto a tempo indeterminato per età - a.s. 2023/24



L'intervallo tra 44 e 56 anni contiene quasi il 50% dei docenti ed è l'intervallo di età avente la maggior numerosità, come si evince dal calcolo della varianza e si nota nel grafico (l'età con maggiore numerosità è 50 anni).

DOCENTI TITOLARI DI CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO O DETERMINATO FINALIZZATO AL RUOLO DALL'A.S. 2023/24

La popolazione in esame è costituita dai docenti assunti con contratto a tempo indeterminato a partire dall'a.s. 2023/24, ai quali si aggiungono i docenti che sono stati assunti dal medesimo anno scolastico con contratto a tempo determinato finalizzato alla stipula di un contratto a tempo indeterminato dall'anno scolastico successivo.

Docenti assunti DALL'A.S. 2023/24 per grado di scuola e provincia

Provincia	*Scuola dell'infanzia*	*Scuola primaria*	*Scuola secondaria I grado*	*Scuola secondaria II grado*	*Totale*
Bologna	41	302	302	340	985
Ferrara	15	81	131	285	512
Forlì-Cesena	15	73	189	246	523
Modena	49	242	439	581	1.311
Parma	17	81	161	210	469
Piacenza	19	40	144	184	387
Ravenna	26	95	179	274	574
Reggio Emilia	9	79	286	356	730
Rimini	8	102	152	225	487
Totale	199	1.095	1.983	2.701	5.978

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione

Docenti assunti DALL'A.S. 2023/24 per grado di scuola e provincia
PERCENTUALI RISPETTO AL TOTALE DEI POSTI IN ORGANICO DI DIRITTO

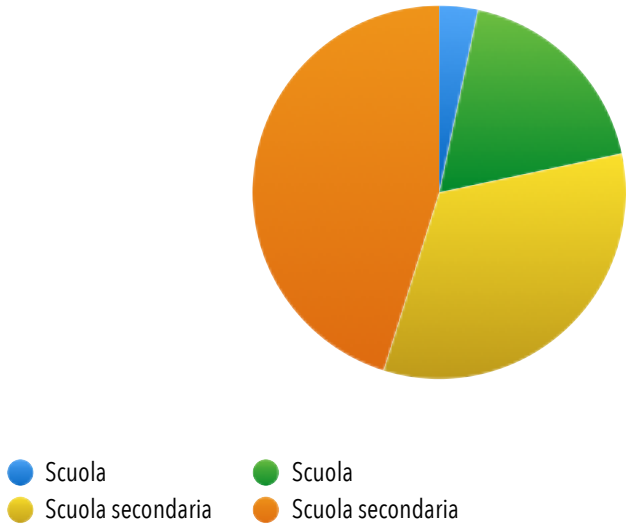
Provincia	*Scuola dell'infanzia*	*Scuola primaria*	*Scuola secondaria I grado*	*Scuola secondaria II grado*	*Totale*
Bologna	3,6%	7,3%	13,2%	9,1%	8,7%
Ferrara	5,2%	6,6%	16,2%	17,6%	13,0%
Forlì-Cesena	3,1%	4,7%	19,2%	13,7%	10,9%
Modena	5,3%	7,4%	24,5%	17,3%	14,0%
Parma	4,3%	4,6%	15,6%	10,8%	9,2%

Piacenza	4,8%	3,2%	19,3%	15,5%	10,8%
Ravenna	6,4%	6,0%	20,0%	17,3%	12,9%
Reggio Emilia	2,5%	3,3%	20,3%	15,5%	11,4%
Rimini	2,4%	8,0%	18,2%	15,1%	12,3%
Totale	4,2%	6,0%	18,4%	14,2%	11,3%

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione

Dall'osservazione di questi dati, si evince che la maggior parte delle assunzioni è stata operata sulla scuola secondaria di primo e secondo grado. Il numero totale di assunzioni è, inoltre, aumentato rispetto a quello realizzato nell'a.s. 2014/15 (pari a 2.365, quindi più del doppio); in particolare, sono lievemente diminuite le assunzioni per la scuola dell'infanzia (erano state 291), mentre sono aumentate sensibilmente le assunzioni per la secondaria di primo grado (più che triplicate, in quanto erano state 562). Le percentuali maggiori di assunzioni hanno riguardato la scuola secondaria di primo grado (in alcune province si sono realizzate percentuali del 20% o più). La percentuale di neo assunti rispetto al totale dei docenti con contratto a tempo indeterminato rimane attorno al 5% per il primo ciclo, mentre sul 17% alla secondaria. Nell'a.s. 2014/15, la percentuale regionale era rimasta sul 5,6%, con punte massime dell'8% sul primo grado ed anche sulla scuola dell'infanzia. Quindi sono stati assunti più docenti, non solo in senso assoluto, ma anche relativamente alla popolazione docente in Emilia-Romagna.

Docenti neoassunti



Docenti assunti DALL'A.S. 2023/24 per tipo di posto e provincia – compresi titolari di contratto a T.D. finalizzato al T.I.

TOTALE NEO ASSUNTI PER TIPOLOGIA DI POSTO

Provincia	*Su Posti Normali*	*Su Posti Sostegno*
Bologna	496	489
Ferrara	250	262
Forlì-Cesena	326	197
Modena	747	564
Parma	262	207
Piacenza	233	154
Ravenna	308	266
Reggio Emilia	364	366
Rimini	231	256
Totale	3.217	2.761

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione

PERCENTUALI RISPETTO AL TOTALE DEI DOCENTI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO

Provincia	*Su Posti Normali*	*Su Posti Sostegno*
Bologna	5,3%	32,4%
Ferrara	8,0%	43,8%
Forlì-Cesena	8,0%	38,3%
Modena	9,9%	46,4%
Parma	6,2%	34,0%
Piacenza	8,1%	46,7%
Ravenna	8,5%	48,0%
Reggio Emilia	7,1%	39,9%
Rimini	7,2%	41,4%

Totale	7,4%	40,2%

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione

Appare evidente che la procedura assunzionale ha avuto un effetto decisamente più impattante sui posti di sostegno rispetto ai posti normali. Si nota, infatti, come il numero di assunzioni sul sostegno sia in valore assoluto inferiore rispetto a quelle su posto comune, ma abbia un peso molto maggiore se si considerano i posti distinti per tipologia, come si evince dalla precedente tabella. Nel 2023 si è infatti attuata una procedura assunzionale da graduatorie provinciali di prima fascia, rivolta cioè al personale specializzato sul sostegno, di grande portata. Il personale assunto è tenuto nell'a.s. 2023/24, oltre allo svolgimento dell'anno di prova, al superamento di una prova a fine anno. Per un confronto temporale, rispetto a un anno caratterizzato da procedure assunzionali ordinarie, rispetto al 2019/20 la percentuale di assunzioni sul sostegno è decisamente aumentata, passando dal 6,8% del 19/20 a oltre il 40% del 23/24. Nello stesso anno di riferimento, la percentuale di assunzioni su posto comune era pari al 6,6%, di poco inferiore rispetto al corrente anno scolastico.

La tabella che segue illustra la copertura dei posti in organico di diritto, distintamente per posti comuni e di sostegno, ottenuta a seguito della procedura assunzionale.

PERCENTUALI DI DOCENTI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO O DETERMINATO FINALIZZATO AL RUOLO SUL TOTALE POSTI PER TIPOLOGIA DI POSTO E PROVINCIA

Provincia	*Su Posti Normali*	*Su Posti Sostegno*
Bologna	96,6%	93,8%
Ferrara	94,8%	92,5%
Forlì-Cesena	95,3%	91,6%
Modena	95,0%	84,8%
Parma	95,0%	85,0%
Piacenza	93,3%	65,1%
Ravenna	95,8%	79,1%
Reggio Emilia	94,4%	86,3%
Rimini	95,8%	97,9%
Totale	95,3%	87,2%

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione

Dalla tabella precedente si evince che, nonostante il forte impatto della procedura assunzionale, la percentuale di copertura dei posti di sostegno rimane inferiore rispetto a

quella dei posti comuni. Ciò conferma l'annoso problema sui posti di sostegno, che si vede più accentuato in alcuni territori della regione. Rispetto al precedente anno scolastico, tuttavia, si è realizzato un miglioramento in termini di copertura dei posti (con particolare riferimento al sostegno), in quanto la percentuale per i posti normali è passata dal 92,5% dell'a.s. 22/23 al 95,3% del 23/24 e quella dei posti di sostegno dal 62% è passata all'87,2%; ciò anche se la procedura assunzionale straordinaria è stata realizzata anche nello scorso anno scolastico.

FOCUS DOCENTI NEO ASSUNTI A.S. 2023/24

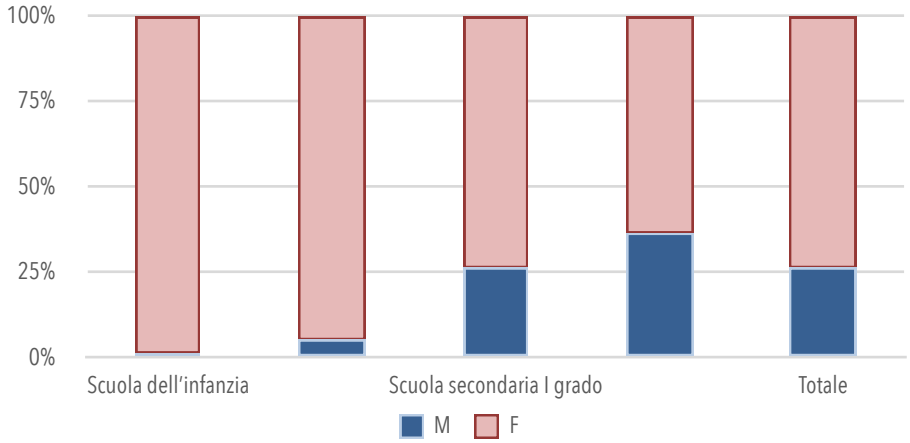
Con riferimento ai docenti assunti con contratto a tempo indeterminato o determinato finalizzato al ruolo dall'a.s. 2023/24, è descritta in questa sezione la composizione per sesso, età e provenienza.

DISTRIBUZIONE DEI DOCENTI PER SESSO E GRADO DI SCUOLA

	M	*F*
Scuola dell'infanzia	3	196
Scuola primaria	53	1.042
Scuola secondaria I grado	514	1.469
Scuola secondaria II grado	989	1.712
Totale	1.559	4.419

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione

PERCENTUALI DI COMPOSIZIONE PER SESSO



La distribuzione dei nuovi entrati ricalca la distribuzione percentuale storica per sesso rilevata negli scorsi anni scolastici, senza scostamenti di rilievo.

DISTRIBUZIONE DEI DOCENTI PER SESSO E TIPOLOGIA DI POSTO

	M	*F*	*TOTALE*
Su posto comune	1.047	2.249	3.217
Su posto di sostegno	512	2.170	2.761
Totale	1.559	4.419	5.978

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione

Per quanto riguarda la distribuzione per tipologia di posto, si ha che l'82% dei docenti di sostegno sono donne, mentre la stessa percentuale calcolata per i posti comuni si posiziona sul 68%. Le donne svolgono servizio su posti comuni e di sostegno al 50%, quindi circa la metà delle donne è impegnata su ciascuna tipologia di posto. I colleghi uomini, invece, svolgono per il 67% servizio su posto comune e solo per il 33% su posto di sostegno.

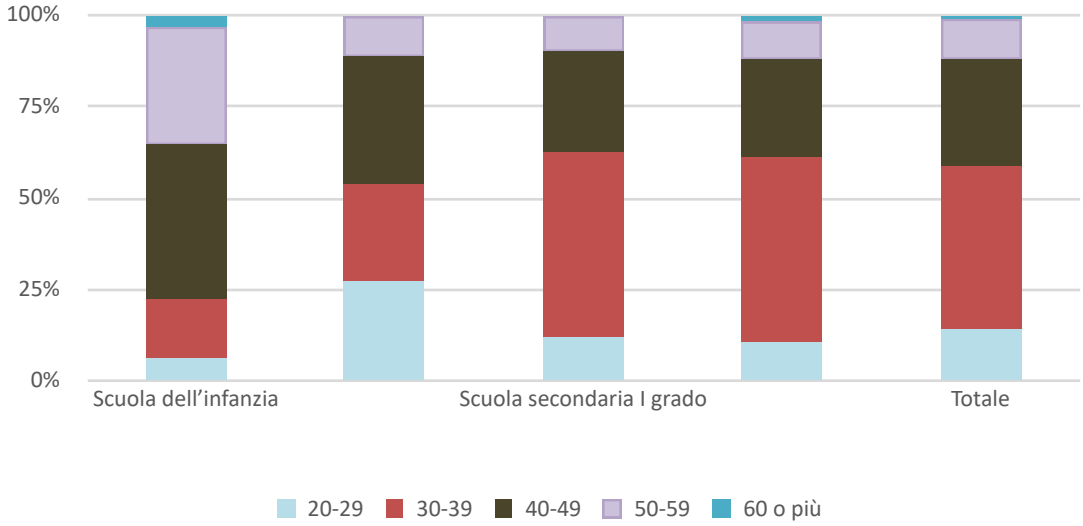
DISTRIBUZIONE DEI DOCENTI PER CLASSE DI ETA' E GRADO DI SCUOLA

	Scuola dell'infanzia	*Scuola primaria*	*Scuola secondaria I grado*	*Scuola secondaria II grado*	*Totale*
20-29	12	303	243	280	838
30-39	32	288	998	1.377	2.695
40-49	85	384	546	729	1.744
50-59	64	118	186	276	644
60 o più	6	2	10	39	57
Totale	199	1.095	1.983	2.701	5.978

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione

La tabella qui presentata mostra che la classe di età con la maggiore numerosità è in generale quella 30-39 anni, ma si differenzia per i diversi gradi di istruzione: per infanzia e primaria passa alla fascia successiva 40-49, mentre si conferma per la scuola secondaria.

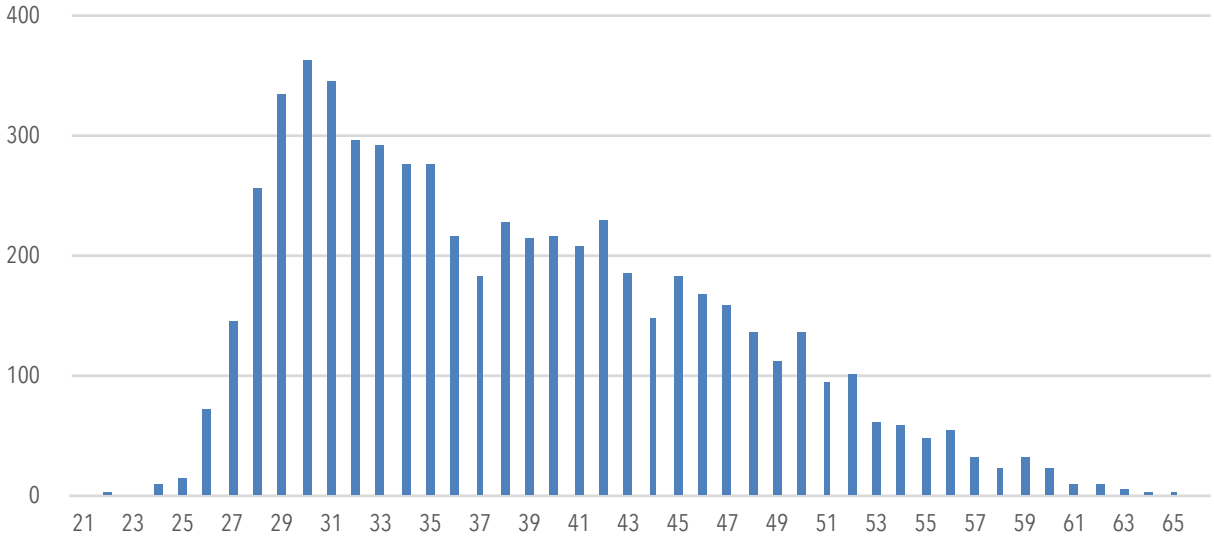
Composizione percentuale dei docenti per età nei diversi gradi di istruzione



L'andamento descritto per le numerosità in valore assoluto si conferma nelle percentuali: dal grafico si evince chiaramente che i docenti di nuova assunzione sono mediamente più giovani nella scuola secondaria. Infatti si rileva che nella scuola dell'infanzia i docenti sotto i 40 anni costituiscono il 22% del totale, alla scuola primaria tale percentuale passa al 54%, mentre nella scuola secondaria di I e II grado si attesta, rispettivamente, sul 63% e 61%.

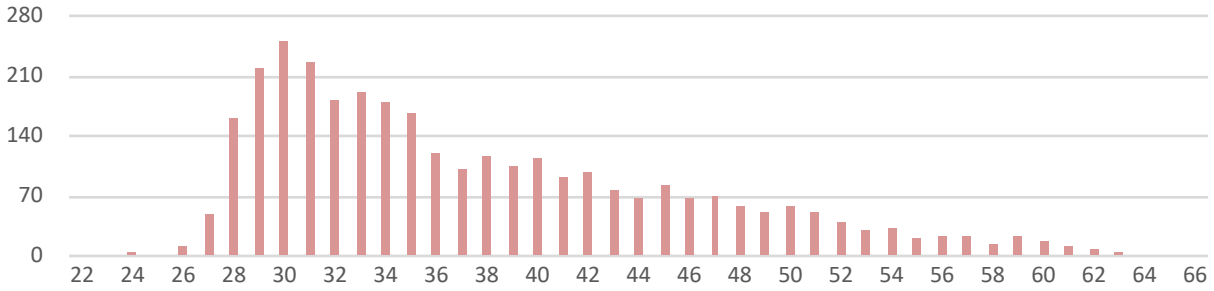
Il grafico che segue mostra la distribuzione dei docenti neo assunti per singola età.

Distribuzione dei docenti neo assunti per età

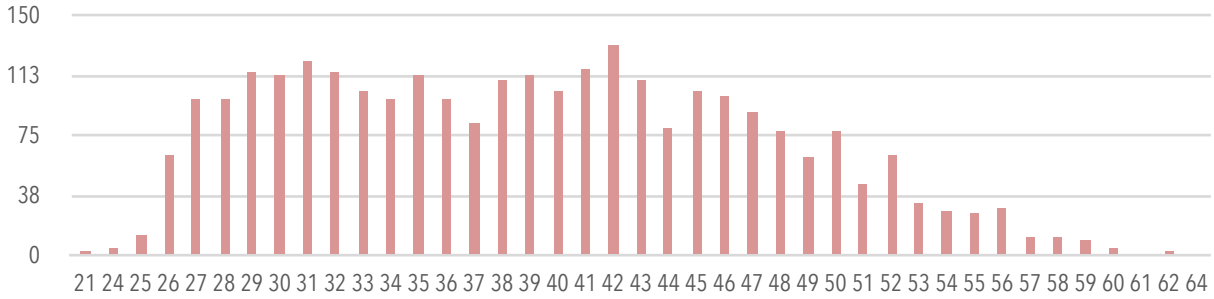


Lo stesso grafico viene riprodotto distintamente per i docenti su posto comune e di sostegno.

Distribuzione dei docenti neo assunti per età - su posto comune



Distribuzione dei docenti neo assunti per età - su posto di sostegno



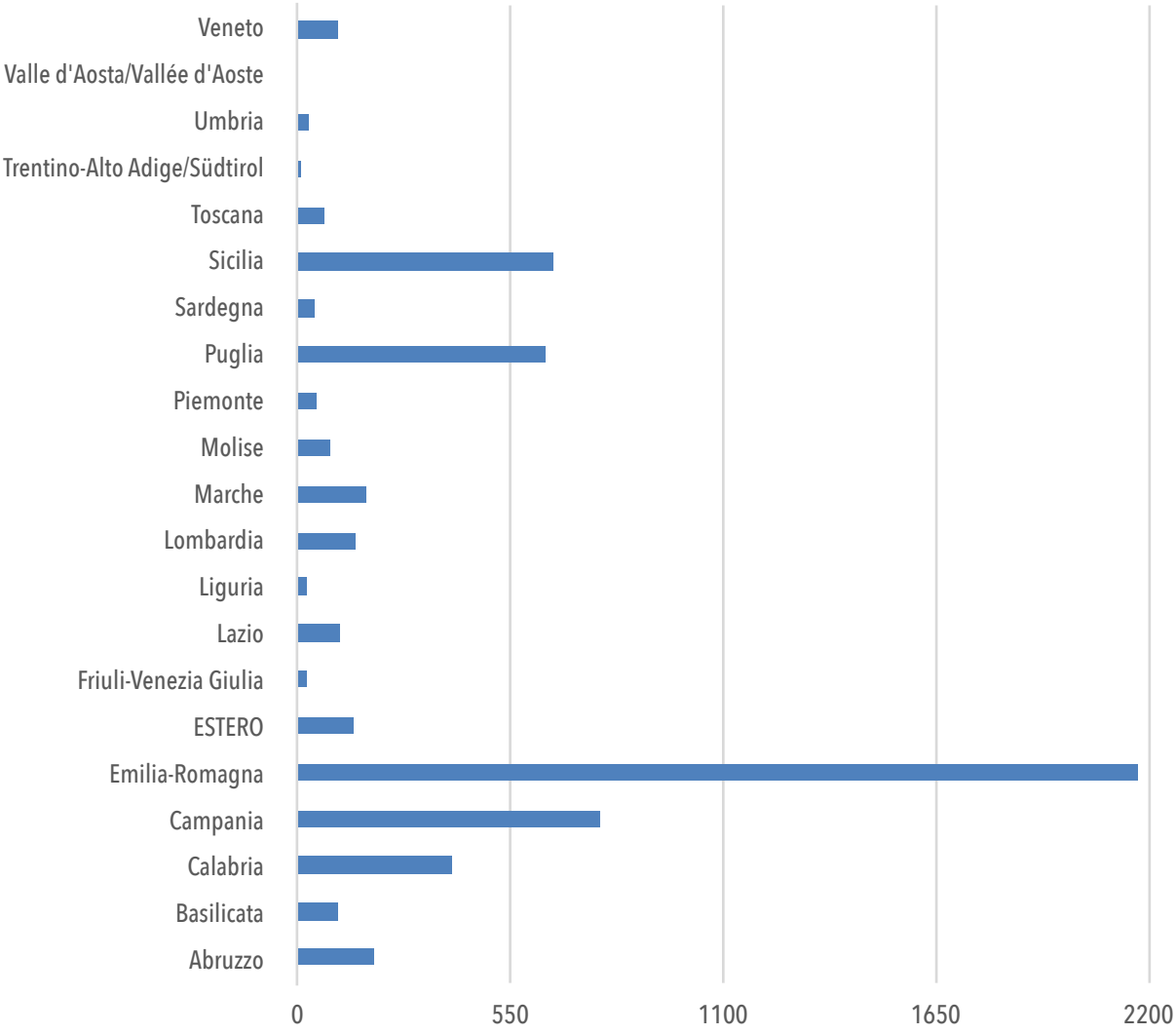
L'età media dei docenti neo assunti è 38,4 anni; considerando separatamente i neo assunti sui posti comuni e di sostegno, l'età media diminuisce a 37,7 per i primi ed aumenta a 39,1 per gli altri. L'età modale (quella caratterizzata da più alta frequenza) è 30 anni in generale (il 9% dei docenti ha 30 o 31 anni), riconfermata nel caso dei posti comuni (l'11% dei docenti ha 30 o 31 anni), invece per il sostegno risulta di 42 anni (il 7% ha 30 o 31 anni, mentre il 9,5% ha 42 o 43 anni).

ANALISI PER PROVENIENZA – PER LUOGO DI NASCITA

Si rappresenta di seguito la situazione dei docenti neo assunti nella regione per comune, provincia e regione di nascita. Pur nella consapevolezza che il luogo di nascita possa non rappresentare appieno la vera provenienza degli individui, i risultati che seguono danno un'idea della situazione della regione per l'anno in corso.

Il grafico seguente mostra la distribuzione dei docenti neo assunti per regione di provenienza.

Docenti neo assunti - per regione di nascita



Poco più del 36% dei docenti neo assunti sono nati in Emilia-Romagna, gli altri vengono da altre regioni, tranne una percentuale pari al 2,4% che è nato all'estero. Oltre il 13% proviene dalla Campania, più dell'11% dalla Sicilia e il 10,7% dalla Puglia.

Il 5,2% dei docenti neo assunti è originario della provincia di Bologna, il capoluogo di regione. Il 5,7% di tali docenti è originario della provincia di Napoli, il 4,5% è nato a Foggia. Si rilevano percentuali superiori al 2%, inoltre, per le province di Bari, Caserta, Catania, Cosenza, Palermo, Salerno.



Nella cartina presentata, appare la distribuzione del numero di docenti neo assunti per comune di nascita. I colori più evidenti rappresentano le maggiori numerosità. Oltre alla distribuzione sulla via Emilia, si nota una concentrazione in alcune zone del sud della penisola, a specificazione di quanto evidenziato nella distribuzione per singola regione.

AGGIORNAMENTO A.S. 2024/25. DOCENTI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO. A.S. 2024/25

Docenti con contratto a tempo indeterminato per grado di scuola e provincia – posti comuni e di sostegno

Provincia	*Scuola dell'infanzia*	*Scuola primaria*	*Scuola secondaria I grado*	*Scuola secondaria II grado*	*Totale*
Bologna	1.128	3.905	2.180	3.562	10.775
Ferrara	281	1.166	754	1.443	3.644
Forlì-Cesena	473	1.469	876	1.665	4.483
Modena	899	2.957	1.618	3.032	8.506
Parma	358	1.071	611	1.063	3.103

Piacenza	380	1.590	960	1.759	4.689
Ravenna	381	1.405	813	1.433	4.032
Reggio Emilia	351	2.167	1.298	2.032	5.848
Rimini	335	1.236	775	1.392	3.738
Totale a.s. 2024/25	4.586	16.966	9.885	17.381	48.818
% su posti in organico di diritto a.s. 2024/25	*97,91%*	*92,08*	*92,02%*	*90,44%*	*91,99%*
Totale a.s. 2023/24	4.506	16.956	9.076	16.475	47.013
% su posti in organico di diritto a.s. 2023/24	*95,61%*	*92,18%*	*84,11%*	*86,66%*	*88,86%*
Totale a.s. 2022/23	*4.639*	*17.051*	*8.699*	*15.751*	*46.140*
% su posti in organico di diritto a.s. 2022/23	*97,09%*	*92,64%*	*81,28%*	*85,09%*	*88,06%*
Totale a.s. 2019/20	*4.601*	*17.207*	*8.609*	*15.734*	*46.151*
% su posti in organico di diritto a.s. 2019/20	*97,05%*	*94,10%*	*83,46%*	*88,81%*	*90,39%*
Totale a.s. 2014/15	*4.366*	*15.761*	*8.469*	*13.796*	*42.392*
% su posti in organico di diritto a.s. 2014/15	*95,50%*	*97,50%*	*95,10%*	*98,70%*	*97,20%*

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione – personale al 14.01.2025 e confronti con gli anni precedenti, conteggi nello stesso periodo dell'anno scolastico.

La percentuale di copertura dei posti in organico risulta ulteriormente aumentata quest'anno per la scuola secondaria grazie ai concorsi espletati nell'anno precedente. Occorre tener presente, però, che il totale dei docenti con contratto a tempo indeterminato non tiene conto dei contratti a tempo determinato finalizzati all'assunzione

in ruolo stipulati con i docenti risultati vincitori del concorso straordinario e con i docenti assunti sul sostegno dalle graduatorie provinciali di prima fascia.

Tenendo conto dei contratti a tempo determinato finalizzati al ruolo, la situazione nell'anno in corso migliora ulteriormente:

Provincia	*Scuola dell'infanzia*	*Scuola primaria*	*Scuola secondaria I grado*	*Scuola secondaria II grado*	*Totale*
Totale a.s. 2024/25	4.691	17.640	10.270	18.173	50.774
% su posti in organico di diritto a.s. 2024/25	*100%*	*95,74%*	*95,61%*	*94,56%*	*95,68%*

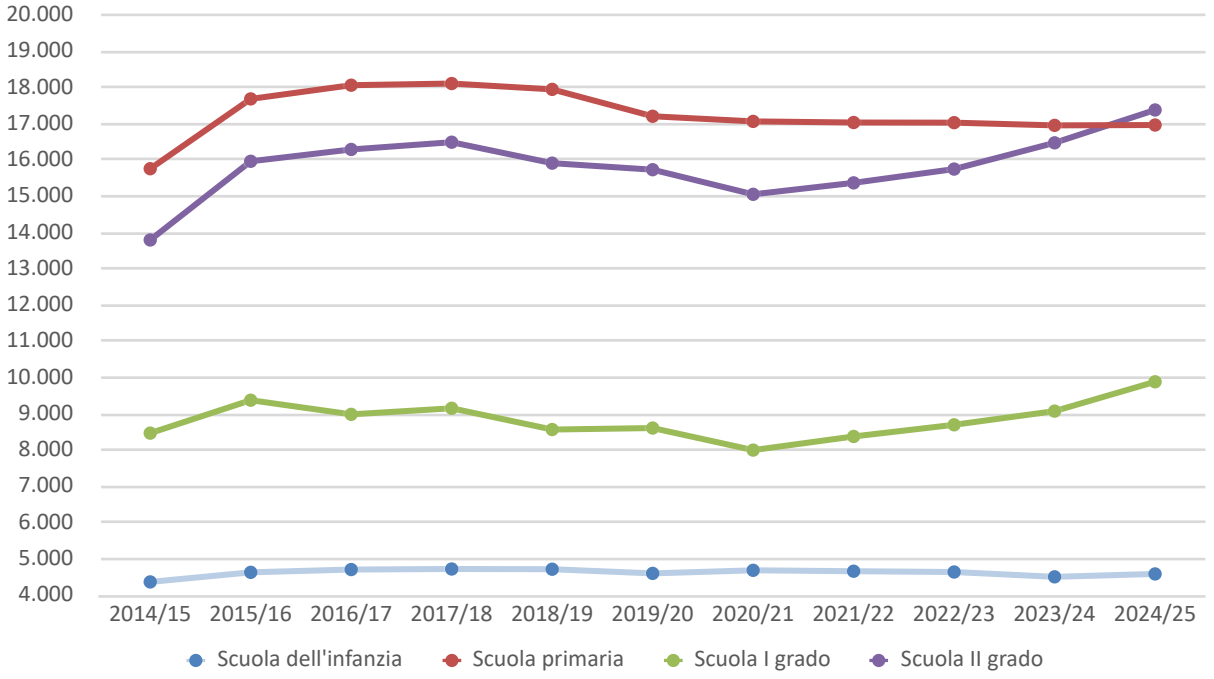
Esaminando la serie storica è confermato il trend già descritto per il precedente anno scolastico. Si nota un progressivo incremento del numero complessivo di docenti titolari di contratto a tempo indeterminato nel tempo.

Serie storica docenti con contratto a tempo indeterminato per grado di scuola– posti comuni e di sostegno

Anno scolastico	*Scuola dell'infanzia*	*Scuola primaria*	*Scuola secondaria I grado*	*Scuola secondaria II grado*	*Totale*
2024/25	4.586	16.966	9.885	17.381	48.818
2023/24	4.506	16.956	9.076	16.475	47.013
2022/23	4.639	17.031	8.699	15.751	46.140
2021/22	4.661	17.035	8.377	15.371	45.444
2020/21	4.686	17.066	8.001	15.055	44.808
2019/20	4.601	17.207	8.609	15.734	46.151
2018/19	4.716	17.949	8.568	15.914	47.147
2017/18	4.722	18.110	9.154	16.492	48.478
2016/17	4.707	18.064	8.987	16.292	48.050
2015/16	4.630	17.686	9.377	15.966	47.659
2014/15	4.366	15.761	8.469	13.796	42.392

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione

Serie storica consistenze docenti con contratto a tempo indeterminato



FOCUS DOCENTI NEO ASSUNTI A.S. 2024/25

Con riferimento ai docenti assunti con contratto a tempo indeterminato dall'a.s. 2024/25, è descritta in questa sezione la composizione per grado di scuola, sesso ed età.

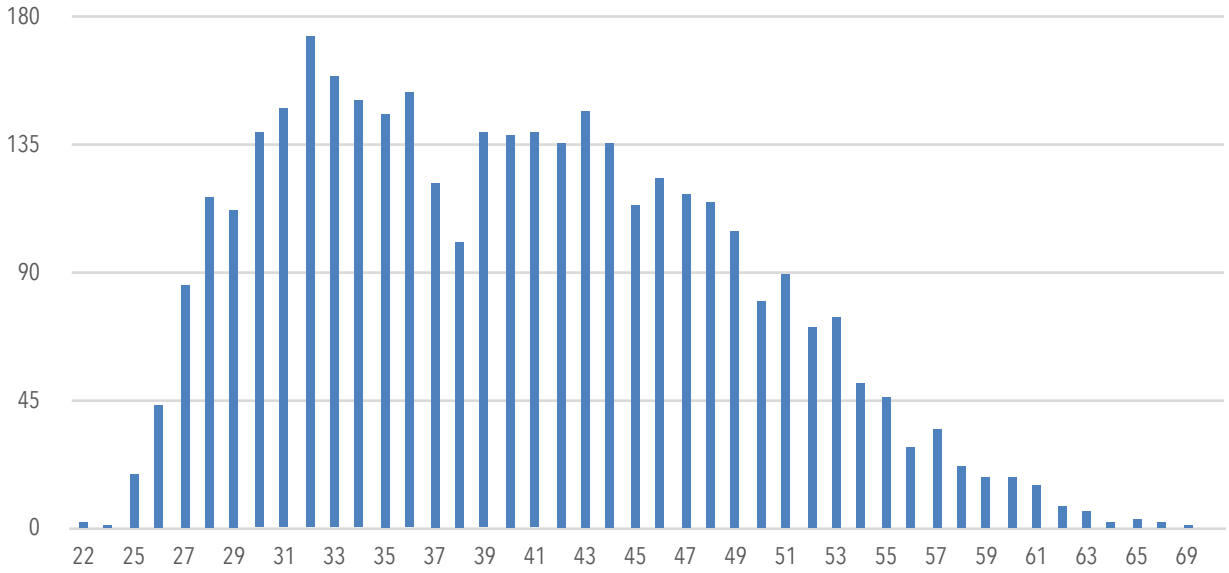
Docenti titolari di contratto a tempo indeterminato a partire dall'a.s. 2024/25

Provincia	*Scuola dell'infanzia*	*Scuola primaria*	*Scuola secondaria I grado*	*Scuola secondaria II grado*	*Totale*
Totale a.s. 2024/25	223	763	1.151	1.509	3.646

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione

Di tali docenti, 1.529 (il 42%) sono stati assunti a seguito della procedura da GPS di I fascia a.s. 2023/24, 1.097 (il 30%) dal concorso straordinario ex D.D. 1081/2022, 474 (il 13%) sono stati assunti, in quanto già abilitati, dalle graduatorie dei concorsi ex D.D. 2575/2023 e 2576/2023. Gli altri da GAE e da graduatorie dei precedenti concorsi.

Distribuzione docenti neo immessi dall'a.s.2024/25 per età



L'età indicata si riferisce agli anni compiuti all'1.1.25.

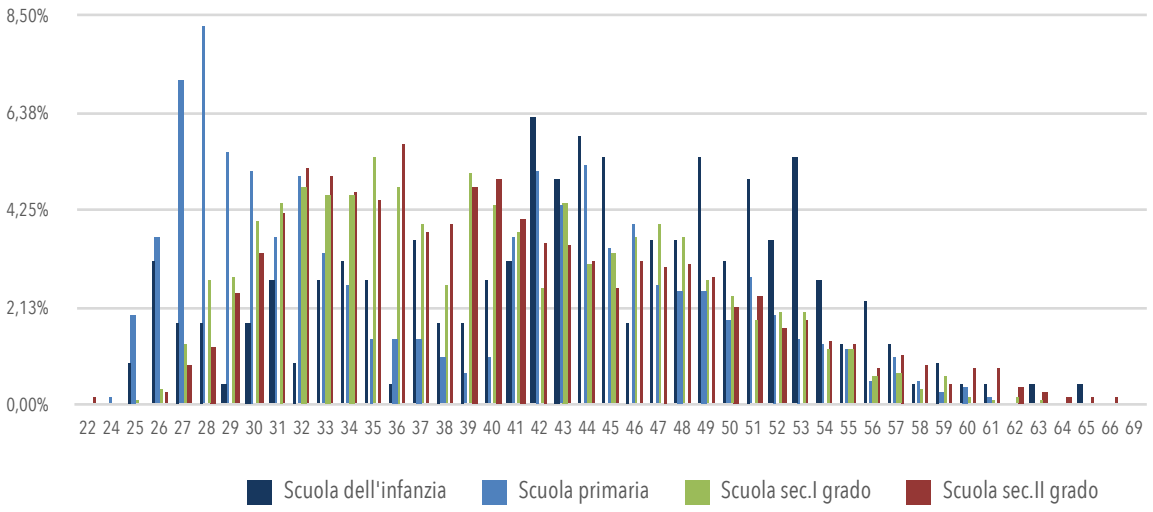
Dalla distribuzione sopra rappresentata si può evincere che circa il 14% dei docenti neo assunti ha un'età pari o inferiore a 30 anni, che il 2,5% dei docenti neo assunti ha 60 o più anni, che poco meno del 50% dei docenti ha meno di 40 anni e che l'età modale (quella con la numerosità più elevata) è 32 anni. L'età media dei neo assunti è pari a 40 anni.

Analizzando la distribuzione per età e la modalità di individuazione per l'assunzione, con riferimento ai sottoinsiemi più corposi, si evince che, per quanto riguarda il sottoinsieme degli immessi da GPS I fascia, l'età media rimane pari a 40 anni, ma l'età modale si sposta a 43 e la distribuzione per età è pressoché costante nella fascia di età dai 28 ai 48 anni. Per quanto invece riguarda il sottoinsieme di assunti da concorso straordinario ex DD 1081/2022, l'età media è di 42 anni, il valore modale è di 36 anni e la distribuzione per età ricalca quella totale.

Per quanto riguarda la tipologia di posto, l'età media per i posti comuni è di poco meno di 40 anni, mentre per i posti di sostegno è di poco più di 40. L'età con la numerosità massima è 32 anni per i posti comuni e 40 per i posti di sostegno.

Con riferimento ai diversi gradi di scuola, il grafico seguente descrive la relativa distribuzione per età.

Distribuzione percentuale per età nei diversi gradi di istruzione



Docenti titolari di contratto a tempo indeterminato a partire dall'a.s. 2024/25(neo assunti) – età media

Provincia	*Scuola dell'infanzia*	*Scuola primaria*	*Scuola secondaria I grado*	*Scuola secondaria II grado*	*Totale*
Totale a.s. 2024/25	43,48	38,10	40,00	40,77	40,14

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione

Docenti titolari di contratto a tempo indeterminato TOTALI a.s. 2024/25 – età media

Provincia	*Scuola dell'infanzia*	*Scuola primaria*	*Scuola secondaria I grado*	*Scuola secondaria II grado*	*Totale*
Totale a.s. 2024/25	51,18	49,87	48,73	50,16	49,87

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione

Docenti titolari di contratto a tempo determinato TOTALI a.s. 2024/25 – età media

Provincia	*Scuola dell'infanzia*	*Scuola primaria*	*Scuola secondaria I grado*	*Scuola secondaria II grado*	*Totale*
Totale a.s. 2024/25	44,48	39,57	40,80	40,00	40,39

Fonte Dati: Sistema Informativo dell'Istruzione
I dati comprendono coloro i quali sono titolari di contratto a tempo determinato finalizzato alla nomina in ruolo.

Il servizio di Scuola in Ospedale (SiO) e Istruzione Domiciliare (ID) in Emilia-Romagna

di

Maria Elena Barbacci

Docente presso Ufficio III - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
barbacci@istruzioneer.gov.it

Janos Di Primio

Docente presso Ufficio III - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
diprimio@istruzioneer.gov.it

Roberta Musolesi

Docente presso Ufficio III - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
musolesi@istruzioneer.gov.it

Nunzio Papapietro

Docente presso Ufficio III - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
papapietro@istruzioneer.gov.it

Parole chiave:

Scuola in Ospedale, Istruzione Domiciliare, inclusione, studenti fragili, finanziamenti

Keywords:

Hospital Schools, Home Education, inclusion, fragile students, financing

Premessa

I servizi di Scuola in Ospedale e di Istruzione Domiciliare (ID) garantiscono agli alunni in condizione di ricovero o malattia la possibilità di proseguire con continuità il loro percorso di studi, consentendo loro, nel contempo,di mantenere, seppur nelle complessità legate al vissuto di una patologia, i legami con il contesto scolastico e di proseguire con la costruzione del proprio progetto di vita.

Il Servizio di Scuola in Ospedale

La "Scuola in Ospedale" (SIO) consiste in un servizio scolastico pubblico volto a garantire il diritto all'educazione e all'istruzione agli studenti ricoverati nelle strutture con sezione di scuola ospedaliera che, a causa dello stato patologico in cui versano, sono temporaneamente impossibilitati a frequentare le lezioni presso la scuola in cui sono iscritti. Il servizio di Scuola in Ospedale (SIO) è attivo su tutto il territorio nazionale.
Le attività svolte nell'ambito del servizio SIO - attuate nel rispetto delle esigenze di cura e di svolgimento delle terapie e delle prestazioni diagnostiche ed assistenziali - sono finalizzate a contrastare l'abbandono scolastico causato dall'ospedalizzazione e a consentire agli alunni di proseguire gli studi in un "particolare", mantenendo la "routine" positiva del fare scuola.
La SIO, dunque, risponde al bisogno di presa in carico dello studente ospedalizzato, sia come paziente che come alunno, in modo "globale", con il coinvolgimento di tutti gli operatori, secondo il principio dell'alleanza terapeutica ed educativa. Per

tali motivi, la SIO è attiva nei maggiori ospedali o reparti pediatrici ed è riconosciuta anche in ambito sanitario come parte integrante del programma terapeutico.

Il servizio di Scuola in Ospedale in Emilia-Romagna

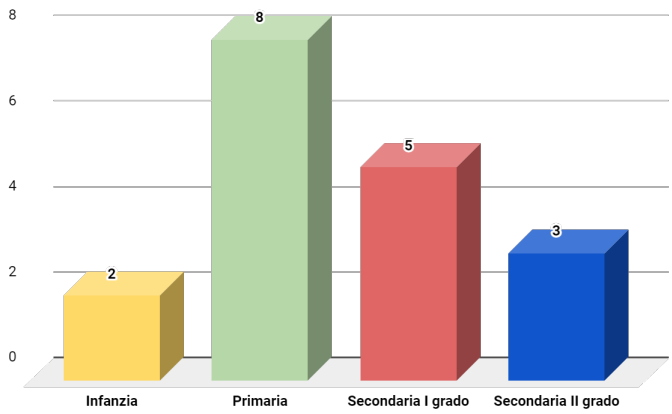
In Emilia-Romagna, l'insegnamento ai bambini in ricovero ospedaliero risale agli inizi del Novecento; a Bologna, nel 1939, viene formalizzata la convenzione tra la clinica pediatrica "Gozzadini" e il Provveditorato agli Studi, per l'insegnamento ai bambini che permanevano a lungo in ospedale. La Regione Emilia-Romagna ha adottato la Legge regionale 1 Aprile 1980 n.24 "Norme per l'assistenza familiare e per la tutela psico-affettiva dei minori ricoverati nei presidi ospedalieri", che riguarda condizioni strutturali dei reparti e il diritto dei genitori alla presenza accanto al minore ricoverato.

Il servizio di Scuola in Ospedale, in Emilia-Romagna, è attualmente presente in quattro province, Bologna, Ferrara, Modena e Parma. La provincia con il maggior numero di sezioni ospedaliere è Bologna, vista anche la maggiore concentrazione di reparti pediatrici nei grandi ospedali ed il Centro riabilitativo di Montecatone, dedicato alle persone che hanno subito gravi traumi neurologici.

Le Sezioni Ospedaliere (SIO) in ambito regionale sono attualmente 18, numero che si è mantenuto stabile nel corso degli anni, con la seguente distribuzione per grado di scuola (*Grafico 1)*:

- n. 2 sezioni di Scuola dell'Infanzia,
- n. 8 sezioni di Scuola Primaria,
- n. 5 sezioni di Scuola Secondaria di I grado,
- n. 3 sezioni di Scuola Secondaria di II grado,

Grafico 1 - Distribuzione sezioni ospedaliere per grado di scuola

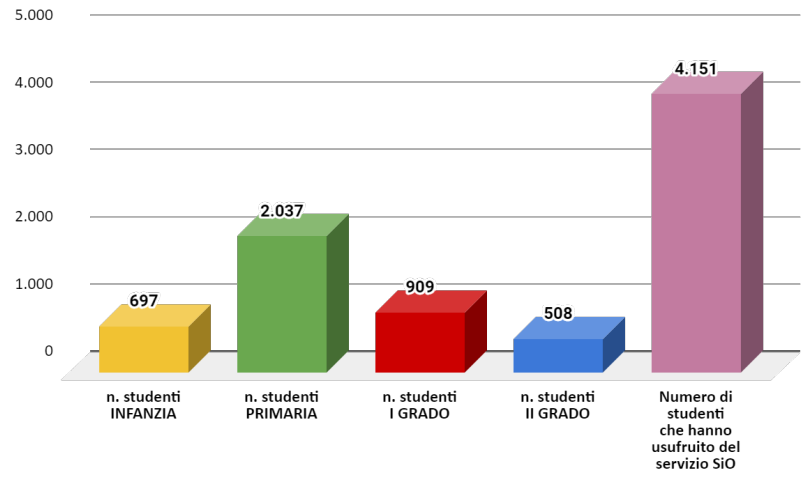


L'elenco e la distribuzione territoriale delle Sezioni Ospedaliere dell'Emilia-Romagna è consultabile al seguente link https://bit.ly/42uomcd; le Istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna che prestano servizio di istruzione in ospedale stipulano un Accordo di rete per il coordinamento delle attività.

Per quanto riguarda i dati degli alunni ricoverati presso le sezioni ospedaliere, nell'a.s. 2023/2024 gli alunni presi in carico dalle Sezioni Ospedaliere sono stati complessivamente 4.151, con la distribuzione per grado di scuola illustrata nel *Grafico 2* e riportata di seguito:

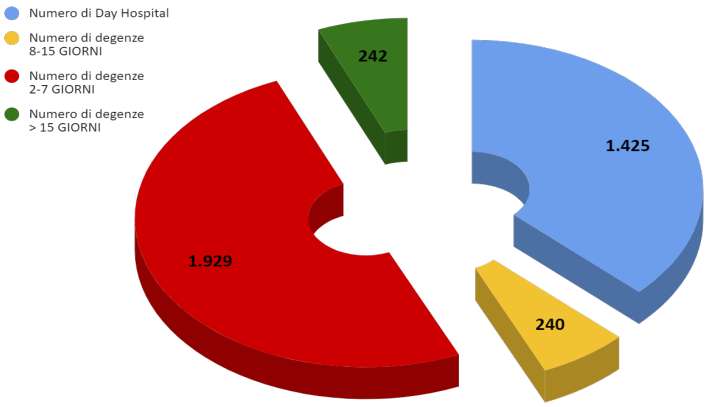
- n. 697 alunni di Scuola dell'Infanzia,
- n. 2.037 alunni di Scuola Primaria,
- n. 909 studenti di Scuola Secondaria di I grado,
- n. 508 studenti di Scuola Secondaria di II grado

Grafico 2 - N. studenti SIO a livello regionale - A.s. 2023/2024



Per quanto riguarda la durata dei ricoveri degli studenti che hanno usufruito del Servizio di Scuola in Ospedale, nell'anno scolastico 2023/2024 sono, in generale, prevalenti le degenze brevi (2-7 giorni) ed i ricoveri in day hospital, come illustrato nel Grafico 3.

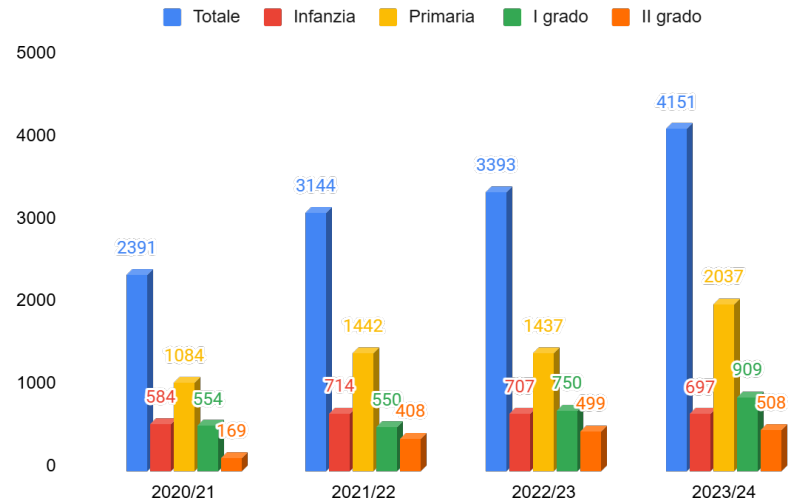
Grafico 3 - Tipologia degenze - A.s. 2023/2024



Il Servizio di Scuola in Ospedale in Emilia-Romagna: evoluzione nel tempo

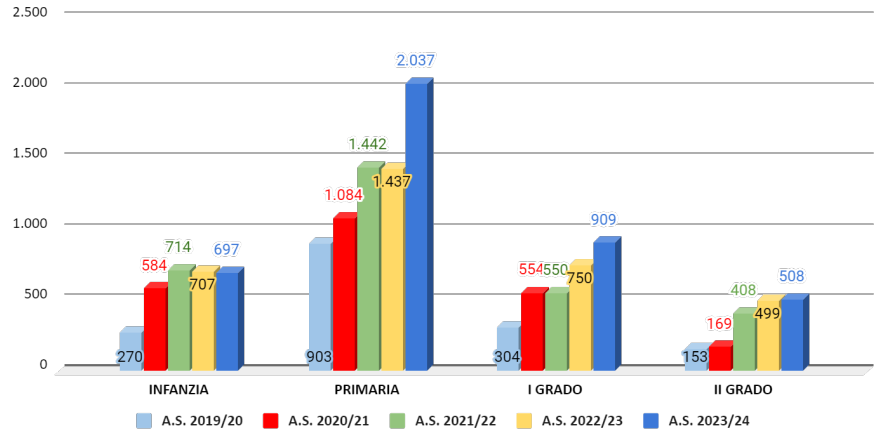
Esaminando i dati relativi al numero di studenti ricoverati presso le sezioni ospedaliere nel periodo compreso tra gli aa.ss. 2020/2021 e 2023/2024, si rileva un trend crescente, passando da un numero di 2.391, nell'anno scolastico 2020/2021, a 4.154 nell'a.s. 2023/2024, come illustrato nel Grafico 4, con un incremento percentuale, nel periodo preso in esame, pari a oltre il 73%.

Grafico 4 - Andamento numero alunni presi in carico dalle Sezioni Ospedaliere aa.ss. 2020/2021 - 2023/2024



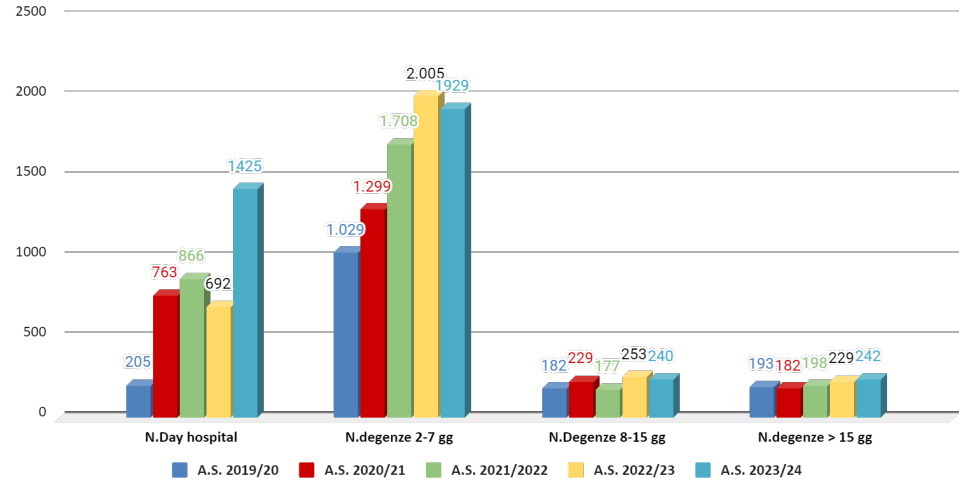
Dalla comparazione, inoltre, dei dati degli alunni per grado di scuola presi in carico dalle Sezioni Ospedaliere nell'ultimo quinquennio, dall'a.s. 2019/2020 all'a.s. 2023/2024, emerge un generale incremento dei ricoveri in tutti i gradi scolastici, soprattutto nella scuola secondaria di I e II grado (Grafico 5).

Grafico 5 - N. studenti presi in carico dalle SIO - Aa.ss. 2018/2019 - 2019/2020 - 2020/2021 - 2021/2022 - 2022/2023- 2023/2024



Per quanto riguarda la durata delle degenze, si evidenzia un significativo incremento, dall'a.s. 2022/2023 all'a.s. 2023/2024, dei ricoveri in modalità day hospital, passando da 692 a 1.425; risultano, invece, stabili le degenze medio lunghe e lunghe, mentre i ricoveri brevi (2-7 giorni) nell'a.s. 2023/2024 evidenziano una lieve riduzione.

Grafico 6 - Tipologia degenze - Aa.ss. 2018/19 - 2019/20 - 2020/21 - 2021/22 - 2022/23 - 2023/24



Il Servizio di Istruzione Domiciliare

Il servizio di Istruzione domiciliare, così come definito dalle "LINEE DI INDIRIZZO NAZIONALI SULLA SCUOLA IN OSPEDALE E L'ISTRUZIONE DOMICILIARE" adottate con Decreto Ministeriale 6 giugno 2019, n. 4611, "può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza regolare della scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi)".

Tale servizio, inoltre, come precisato dalle Linee di indirizzo sopra menzionate,"è erogato anche per periodi temporali non continuativi, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare, oppure siano previsti e autorizzati, dalla struttura sanitaria, eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare. In considerazione, infine, dell'evoluzione delle cure mediche, che vengono sempre più di frequente effettuate al domicilio del paziente, l'attivazione dei progetti di istruzione domiciliare non segue necessariamente l'ospedalizzazione".

Il servizio di Istruzione Domiciliare in Emilia-Romagna

L'"Istruzione Domiciliare" consiste, essenzialmente, come precedentemente precisato, in un servizio che le istituzioni scolastiche sono tenute ad attivare per garantire il diritto all'istruzione degli studenti, iscritti alle scuole primarie e secondarie di I e II grado che, a causa di gravi patologie certificate, siano impossibilitati alla frequenza durante l'anno scolastico. Attraverso tale servizio, le istituzioni scolastiche, anche in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale competente per territorio, con gli Enti locali e con le Aziende Sanitarie Locali, definiscono le azioni progettuali necessarie a garantire il diritto all'istruzione degli studenti per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica.

Ai fini della tempestiva attivazione di tale tipologia di servizio, le istituzioni scolastiche possono inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) un progetto di Istruzione Domiciliare, in linea generale, approvato dal Collegio docenti e Consiglio d'Istituto. Questo, nel momento in cui se ne verifichi la singola necessità, potrà poi essere agevolmente declinato in piani didattici personalizzati, in base alle esigenze specifiche dell'alunno destinatario del progetto. In considerazione dell'evoluzione degli interventi e delle cure mediche, effettuati con sempre maggiore frequenza a domicilio, l'attivazione di progetti di ID non segue necessariamente l'ospedalizzazione.

Per l'avvio del progetto, che può essere attivato in qualunque momento dell'anno scolastico in cui se ne presenti la necessità, occorre formale richiesta alla

[1] Rif. *Linee di Indirizzo Nazionali Sulla Scuola In Ospedale e l'Istruzione Domiciliare*

scuola in cui è iscritto l'alunno temporaneamente impossibilitato a frequentare, supportata da idonea e dettagliata certificazione sanitaria, in cui sia indicato il periodo di impedimento alla frequenza scolastica (non inferiore ai 30 giorni, anche non continuativi). La certificazione sanitaria deve essere rilasciata, di norma, dal medico ospedaliero[2] o comunque dai servizi sanitari nazionali, non da aziende o medici curanti privati né dal pediatra di libera scelta[3]. Sulla base della predetta certificazione sanitaria, il consiglio di classe dell'alunno elabora il progetto di ID con l'indicazione della durata, del numero dei docenti coinvolti e disponibili, delle ore di lezione previste e degli obiettivi didattici personalizzati.

I progetti di ID possono essere realizzati sia presso il domicilio dell'alunno, sia presso reparti ospedalieri dove non siano presenti sezioni di Scuola Ospedaliera, sia presso strutture di riabilitazione e cura. Di norma, i progetti contemplano interventi in presenza effettuati presso il domicilio (anche temporaneo) dell'alunno da parte dei docenti dell'istituzione scolastica di appartenenza. Le scuole possono, eventualmente, provvedere alla progettazione degli interventi anche con insegnanti delle scuole viciniori, previa definizione di intese tra i dirigenti scolastici delle scuole del territorio.

In linea generale, il monte ore di lezioni è indicativamente di 4/5 ore settimanali per la scuola primaria e di 6/7 ore settimanali per la secondaria di I e II grado; tale monte ore deve essere definito in base ai bisogni formativi, d'istruzione, di cura e di riabilitazione dell'alunno.

Oltre all'azione in presenza, limitata nel tempo, è auspicabile l'utilizzo, da parte delle istituzioni scolastiche, delle tecnologie per la realizzazione di un'efficace didattica a distanza e per consentire agli studenti un contatto continuo e collaborativo con il gruppo-classe[4]. L'evoluzione tecnologica attuale (uso di suite educative, chat, video chat, sharing di materiali, condivisione di compiti on line, ecc.), infatti, consente di garantire un contatto, anche quotidiano, con i docenti e con il gruppo classe. Ciò vale in particolare per la scuola secondaria, ove la complessità disciplinare può ostacolare la possibilità di realizzare azioni per ogni materia. Tale modalità si è rivelata, inoltre, particolarmente funzionale per gli alunni di ogni ordine scolastico soprattutto negli anni scolastici caratterizzati dall'emergenza pandemica da COVID-19, durante i quali è stata ampiamente e fruttuosamente adottata dalle scuole per la realizzazione dei progetti di ID.

---

[2] Rif. *C.M. n. 149 del 10/10/2001*

[3] Rif. *Linee di Indirizzo Nazionali Sulla Scuola In Ospedale e l'Istruzione Domiciliare*

[4] Rif. *Linee di Indirizzo Nazionali Sulla Scuola In Ospedale e l'Istruzione Domiciliare*, pagg. 11 e 13

Il servizio di Istruzione Domiciliare: i dati relativi all'a.s. 2023/2024

Nell'anno scolastico 2023/2024 presso le istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna sono stati attivati complessivamente 190 progetti di Istruzione Domiciliare (ID), a favore di alunni di scuola primaria e secondaria di I e II grado temporaneamente impossibilitati alla frequenza scolastica; 112 di questi progetti, pari al 58,9%, hanno richiesto finanziamenti ministeriali dedicati; 78 progetti, corrispondenti al 41,1%, sono stati invece realizzati utilizzando forme di flessibilità delle risorse umane e/o modalità di didattica digitale integrata.

Per la realizzazione dei progetti che hanno avuto accesso ai finanziamenti ministeriali dedicati sono state effettuate n. 4.583 ore, come illustrato nella Tabella 1, a fronte delle 15.241 ore impiegate per la realizzazione dei progetti che non hanno richiesto finanziamenti.

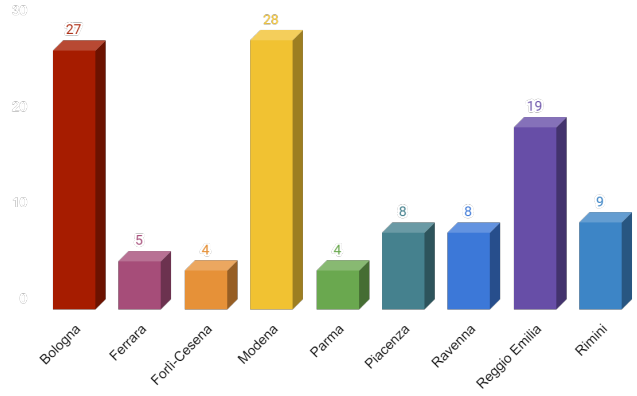
Tabella 1 - Progetti di Istruzione Domiciliare - N. ore svolte - A.s. 2023/2024

ISTRUZIONE DOMICILIARE – N. 112 Progetti finanziati				
ORE effettivamente svolte:	*N. TOTALE*	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria II grado
	4.583	802	1.438	2.343

ISTRUZIONE DOMICILIARE – N. 78 Progetti che non hanno richiesto finanziamenti				
ORE effettivamente svolte:	*N. TOTALE*	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria II grado
	15.241	3.570	3.057	8.614

Limitando l'analisi ai 112 progetti con finanziamento ministeriale, si rileva che, per quanto riguarda la distribuzione territoriale, il maggior numero di progetti è stato attivato nella provincia di Modena, seguita da Bologna e da Reggio Emilia (Grafico 7).

Grafico 7 - Progetti di Istruzione Domiciliare ammessi al finanziamento ministeriale - Distribuzione territoriale - A.s. 2023/2024



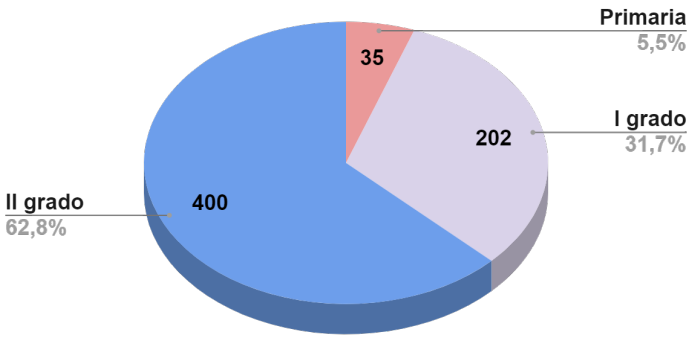
Per quanto concerne la tipologia di Istituzioni scolastiche che hanno attivato per i loro studenti i progetti di istruzione domiciliare, si rileva una maggiore incidenza di progetti presentati da Istituti di Istruzione Superiore, seguiti dai Licei Scientifici (Tabella 2).

Tabella 2 - Progetti di Istruzione Domiciliare con finanziamento - Tipologia di istituzioni scolastiche - A.s. 2023/2024

TIPOLOGIA DI SCUOLA	N. PROGETTI
IST.ISTRUZIONE SUPERIORE	20
LICEO SCIENTIFICO	17
IST PROF PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI	2
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	4
LICEO CLASSICO	3
LICEO DELLA COMUNICAZIONE (ex Istituto Magistrale)	2
IST PROF PER I SERVIZI SOCIALI	3
LICEO ARTISTICO	3
CONVITTO	1
Totale	**55**

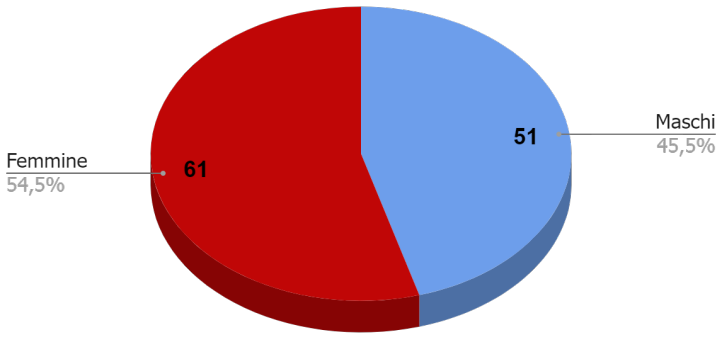
Hanno partecipato, inoltre, alla realizzazione dei 112 progetti di ID con finanziamento ministeriale complessivamente 637 docenti, 633 docenti curriculari e 4 docenti di sostegno, come illustrato dal Grafico 8.

Grafico 8 - Numero di insegnanti partecipanti alla realizzazione dei progetti di Istruzione Domiciliare con finanziamenti - A.s. 2023/2024



Per quanto concerne le caratteristiche degli studenti a favore dei quali sono stati attivati i 112 progetti di Istruzione Domiciliare per l'a.s. 2023/2024 con finanziamento ministeriale, si evidenzia una prevalenza delle del genere femminile rispetto al maschile (Grafico 9).

Grafico 9 - Genere degli studenti - Progetti di Istruzione Domiciliare con finanziamento - A.s. 2023/2024



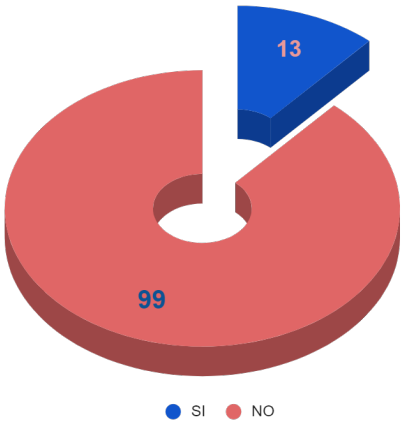
Per quanto riguarda la cittadinanza degli studenti, 99 progetti sono stati attivati a favore di studenti con cittadinanza italiana e 13 progetti a favore di studenti con cittadinanza non italiana (Grafico 10).

Grafico 10 - Cittadinanza degli studenti - Progetti di Istruzione Domiciliare con finanziamento - A.s. 2023/2024



Inoltre, 13 progetti sono stati attivati a favore di alunni con disabilità (Grafico 11).

Grafico 11 - Alunni con disabilità - Progetti di Istruzione Domiciliare con finanziamento - A.s. 2023/2024



Per quanto riguarda le patologie che hanno determinato l'attivazione dei progetti di Istruzione Domiciliare nell'a.s. 2023/2024, si evidenzia una prevalenza di patologie oncologiche, n. 26 progetti su 112 finanziati, seguite da disturbi ansioso depressivi, n. 22 progetti, con dati in significativo incremento rispetto agli anni scolastici precedenti, e da patologie insorte a seguito di traumi o rientranti nella categoria dei problemi ortopedici, n. 15 progetti. Seguono poi patologie del comportamento alimentare, n. 10 progetti, e interventi chirurgici di varia natura, n. 10 progetti. (Grafico 12).

Grafico 12 - Patologie prevalenti: valore assoluto - Progetti di Istruzione Domiciliare con finanziamento - A.s. 2023/2024

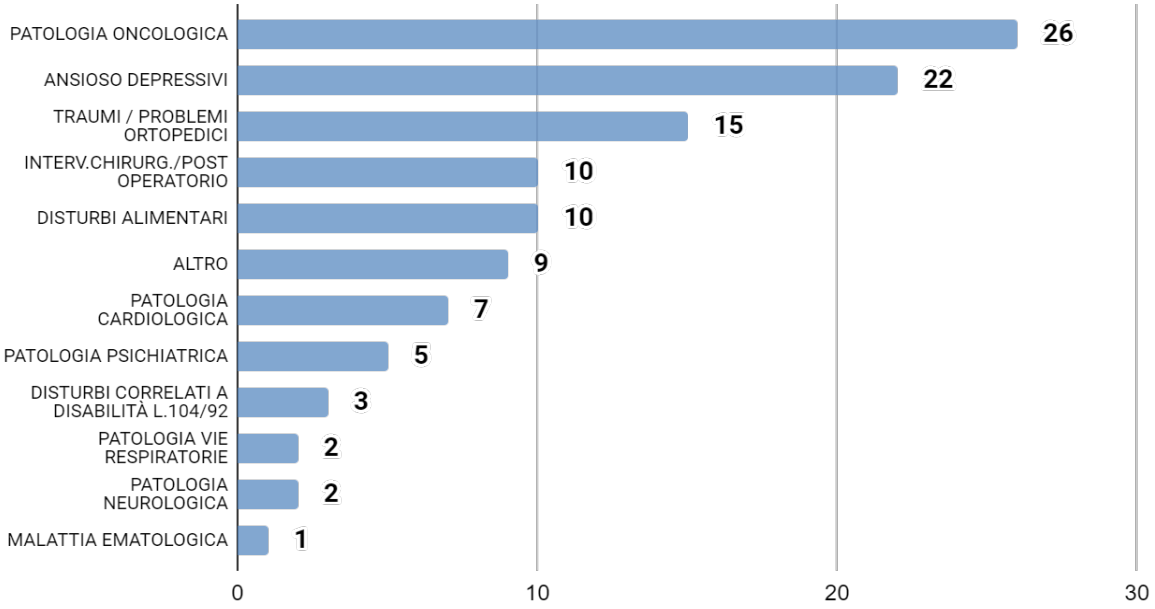
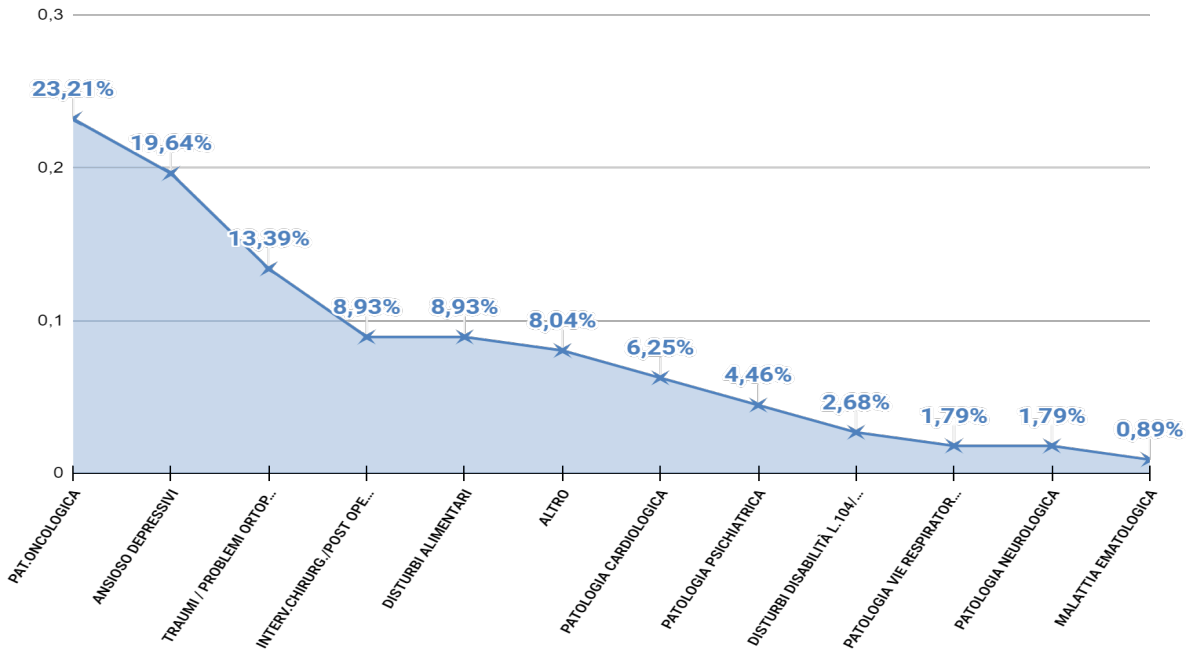


Grafico 13 - Progetti di Istruzione Domiciliare con finanziamento - Patologie prevalenti: valore percentuale - A.s. 2023/2024



In riferimento ai 78 progetti, pari al 41,1% dei 190 progetti di istruzione domiciliari complessivi attivati nell'a.s. 2023/2024 che non hanno previsto finanziamenti, in quanto realizzati utilizzando forme di flessibilità delle risorse

umane e/o modalità di didattica digitale integrata, si riportano di seguito alcuni dati.

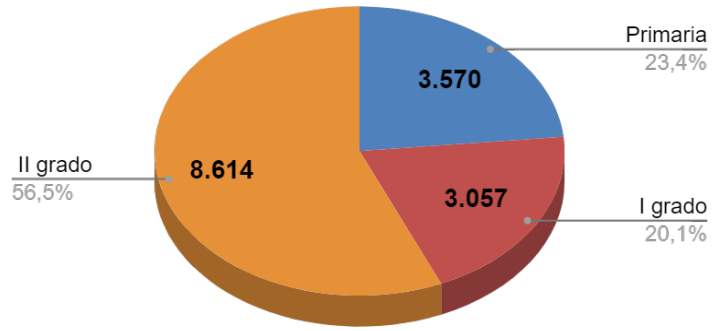
Questi progetti sono stati elaborati per 16 alunni di nazionalità non italiana e per 51 alunni con disabilità.

Per la realizzazione di questi progetti, inoltre, sono state effettivamente svolte n. 15.241 ore totali di Istruzione domiciliare senza richiesta di finanziamenti, distribuite come illustrato nella tabella 5.

Tabella 4 - N. ore di Istruzione Domiciliare svolte senza finanziamenti - A.s.2023/2024

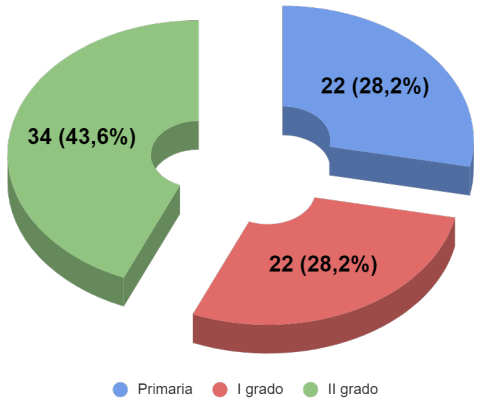
n. ore TOTALE	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria II grado
15.241	3.570	3.057	8.614

Grafico 15 - N. ore di Istruzione Domiciliare svolte senza finanziamenti - A.s.2023/2024



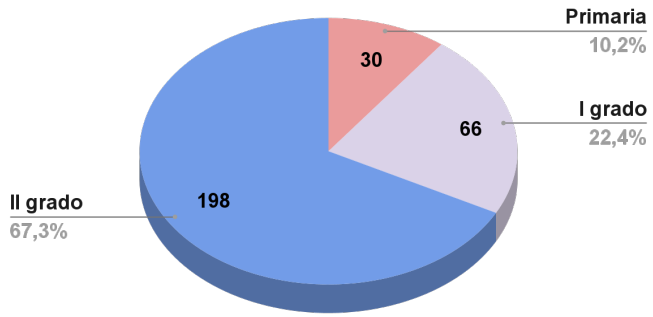
Su questi 78 progetti, 22 sono stati, inoltre, attivati a favore di alunni di scuola primaria, 22 a favore di studenti di scuola secondaria di I grado e 34 a favore di studenti di scuola secondaria di II grado (Grafico 16).

Grafico 16 - Progetti di Istruzione Domiciliare senza finanziamenti - Ordine e grado di scuola - A.s. 2023/2024



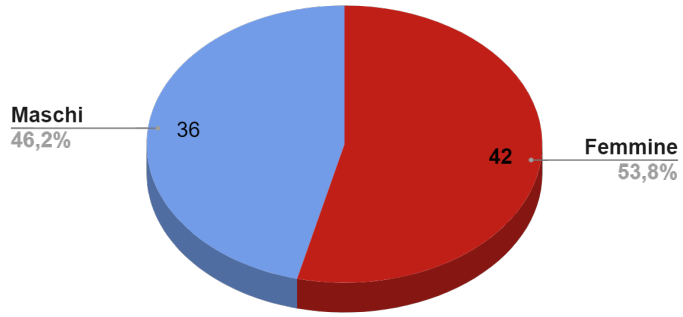
Hanno partecipato alla loro realizzazione in totale n. 294 docenti curricolari, come illustrato nel Grafico 17.

Grafico 17 - Numero di insegnanti curricolari partecipanti alla realizzazione dei progetti di Istruzione domiciliare senza finanziamenti - A.s. 2023/2024



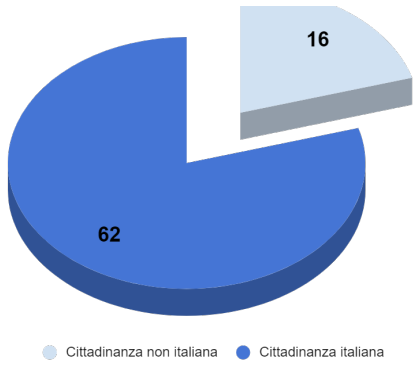
Relativamente alle caratteristiche degli studenti a favore dei quali sono stati attivati, nell'a.s. 2023/2024, progetti di Istruzione Domiciliare che non hanno richiesto un finanziamento, si rileva una prevalenza quantitativa del genere femminile, pari a 42, rispetto al maschile, pari a 36 (Grafico 18).

Grafico 18 - Genere degli studenti - Progetti di Istruzione domiciliare senza finanziamenti - A.s. 2023/2024



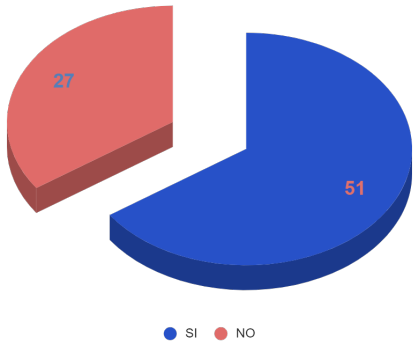
I medesimi progetti, inoltre, sono stati attivati per 62 studenti con cittadinanza italiana e per 16 con cittadinanza non italiana (Grafico 19).

Grafico 19 - Cittadinanza degli studenti - Progetti di Istruzione domiciliare senza finanziamenti - A.s. 2023/2024



Infine, 51 progetti sono stati attivati a favore di alunni con disabilità (Grafico 20).

Grafico 20 - Alunni con disabilità - Progetti di Istruzione domiciliare senza finanziamenti - A.s. 2023/2024



Focus sugli Esami di Stato conclusivi del I e del II ciclo di istruzione per gli studenti ospedalizzati o per i quali sono stati attivati progetto di Istruzione Domiciliare a.s. 2023/2024.

Per quanto concerne lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi del I e del II ciclo di istruzione, la normativa vigente prevede specifiche tutele per gli studenti in ospedale o per i quali siano stati attivati progetti di istruzione domiciliare, precisate in ordinanze e/o note con indicazioni al fine di disciplinare lo svolgimento delle prove d'esame.

Per quanto riguarda gli esami conclusivi del I ciclo di istruzione, la nota MIM AOODGOSV 7 febbraio 2023, prot. n. 4155, recante "*Esame di Stato 2023 conclusivo del primo ciclo di istruzione. Nota informativa.*", relativamente allo svolgimento delle prove d'esame per i candidati in ospedale o in istruzione domiciliare, rimanda a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 741/2017, che all'articolo 15 prevede quanto segue:

- "*L'alunna o l'alunno, ricoverati presso ospedali o luoghi di cura nel periodo di svolgimento dell'esame di Stato, possono sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.*" (comma 1);
- "*Gli alunni che hanno frequentato corsi di istruzione funzionanti in ospedale o luoghi di cura per periodi temporalmente rilevanti e senza soluzione di continuità con il periodo di svolgimento dell' esame di Stato, sostengono le prove in presenza di una commissione formata dai docenti ospedalieri, che hanno seguito i candidati, integrata con i docenti delle discipline mancanti, scelti e individuati in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e la scuola di provenienza.*" (comma 3)
- "*Qualora il periodo di ricovero presso ospedali o luoghi di cura coincida con il periodo previsto per lo svolgimento della prova nazionale di cui all'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, tale prova, ove ricorrano le condizioni, viene svolta nella struttura in cui l'alunna o l'alunno è ricoverato.*" (comma 4)
- "*Le modalità di effettuazione dell'esame di Stato, di cui al precedente comma 5, si applicano anche ai casi di istruzione domiciliare per le alunne e gli alunni impossibilitati a recarsi a scuola. In casi di particolare gravità e ove se ne ravvisi la necessità è consentito lo svolgimento delle prove anche attraverso modalità telematiche a comunicazione sincronica, alla presenza di componenti della sottocommissione allo scopo individuati*" (comma 5).

Per quanto riguarda lo svolgimento degli Esami conclusivi del II ciclo di istruzione, l'Ordinanza Ministeriale n. 55 del 22 marzo 2024, ha previsto, per gli studenti che hanno frequentato corsi di istruzione funzionanti in ospedale o in luoghi di cura, quanto segue:

- "*Nel caso in cui il candidato abbia frequentato corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura per una durata prevalente, con riferimento al numero dei giorni, rispetto a quella nella classe di appartenenza, sono costituite commissioni formate, per la componente interna, in relazione alla durata della degenza o della cura, prioritariamente dai docenti della scuola in ospedale che hanno seguito lo studente durante tale periodo, ove le loro discipline non siano state assegnate a commissari esterni; per la componente esterna, sono costituite commissioni formate dai docenti presenti nella competente commissione esaminatrice della scuola di appartenenza dello studente, salvo difficoltà obiettive e motivate, rimesse alla valutazione dell'Ufficio scolastico regionale di riferimento, con la possibilità di integrare la commissione con i componenti esterni della commissione operante presso una delle scuole di identico indirizzo di studio del luogo di degenza o di località viciniori*" (articolo 12, comma 5);
- "*Nelle commissioni/classi cui sono assegnati candidati che hanno frequentato corsi d'istruzione in ospedale o in luoghi di cura per una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i quali, ricoverati nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, devono sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. n. 62 del 2017, il presidente organizza la riunione plenaria con la presenza anche dei docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi e che siano stati nominati commissari nelle commissioni stesse*." (articolo 15, comma 5).

In riferimento agli studenti impossibilitati a lasciare il proprio domicilio, l'Ordinanza sopra menzionata ha precisato, inoltre, quanto segue:

- "*Per i candidati che hanno frequentato, per periodi temporalmente rilevanti, corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura presso i quali sostengono le prove d'esame, nonché per gli studenti impossibilitati a lasciare il domicilio per le cure di lungo periodo alle quali sono sottoposti:*
- *a. nel caso in cui la frequenza dei corsi di istruzione, funzionanti in ospedali o in luoghi di cura, abbia una durata pari o inferiore, con riferimento al numero dei giorni, rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi trasmettono all'istituzione scolastica di provenienza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo attuato dai predetti candidati. Il competente consiglio di classe dell'istituzione scolastica di appartenenza procede allo scrutinio di ammissione all'esame;*
- *b. nel caso in cui la frequenza dei corsi di istruzione, funzionanti in ospedali o in luoghi di cura, abbia una durata prevalente, con riferimento al numero dei giorni, rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio di ammissione, previa intesa con l'istituzione scolastica, la quale fornisce gli*

elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe di appartenenza. Il verbale dello scrutinio è trasmesso all'istituzione scolastica, che cura le trascrizioni dei risultati dello scrutinio nel documento di valutazione e nei registri." (articolo 3, comma 4)

- "*I Dirigenti preposti agli USR valutano le richieste di effettuazione delle prove d'esame fuori dalla sede scolastica di candidati degenti in luoghi di cura od ospedali o detenuti, o comunque impossibilitati a lasciare il proprio domicilio nel periodo dell'esame, autorizzando, ove ne ravvisino l'opportunità, le commissioni a spostarsi anche fuori provincia o regione. In tale ipotesi, le prove scritte sono effettuate, di norma, nella sessione suppletiva. Se possibile, l'USR può autorizzare l'installazione di strumenti telematici idonei a consentire la comunicazione in modalità sincrona provvedendo alla relativa vigilanza.*" (articolo 8, comma 1)

Dai dati acquisiti dall'Ufficio Scolastico Regionale, gli studenti che nell'a.s. 2023/2024 hanno sostenuto gli esami a domicilio sono stati complessivamente 11, come risulta dalla tabella *Tabella 3*.

Tabella 3- N. studenti che hanno sostenuto esami a domicilio - Progetti di Istruzione Domiciliare con finanziamenti - A.s. 2023/2024

n. studenti che hanno sostenuto esami a domicilio	% sul tot studenti in istruzione domiciliare	n. studenti che hanno sostenuto	n. studenti che hanno sostenuto
11	5,69%	7	4

Progetti di Istruzione Domiciliare - FOCUS Decennio 2014-2024

L'analisi di seguito riportata prende prioritariamente in considerazione i dati relativi ai progetti di Istruzione Domiciliare che sono stati ammessi al finanziamento ministeriale in un arco temporale di dieci anni scolastici, dall'a.s. 2014/2015 all'a.s. 2023/2024.

Dall'analisi dei dati si rileva un calo nel numero di progetti per i quali è stata avanzata istanza di finanziamento negli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021, con ogni probabilità dovuto all'impossibilità di effettuare interventi didattici in presenza presso il domicilio degli alunni a causa della situazione pandemica da COVID-19 in atto in quel periodo. In quegli anni la maggior parte delle scuole ha virtuosamente adattato alla situazione le modalità di svolgimento delle attività didattiche avvalendosi delle opportunità fornite dalle tecnologie: molti studenti in Istruzione Domiciliare sono, infatti, riusciti a partecipare a gran parte delle attività didattiche insieme alla classe di appartenenza, collegandosi a distanza. Questa modalità, potenziata nel periodo di pandemia, è rimasta come modalità in uso nelle scuole quando se ne è verificata la necessità, ad esempio per lo svolgimento

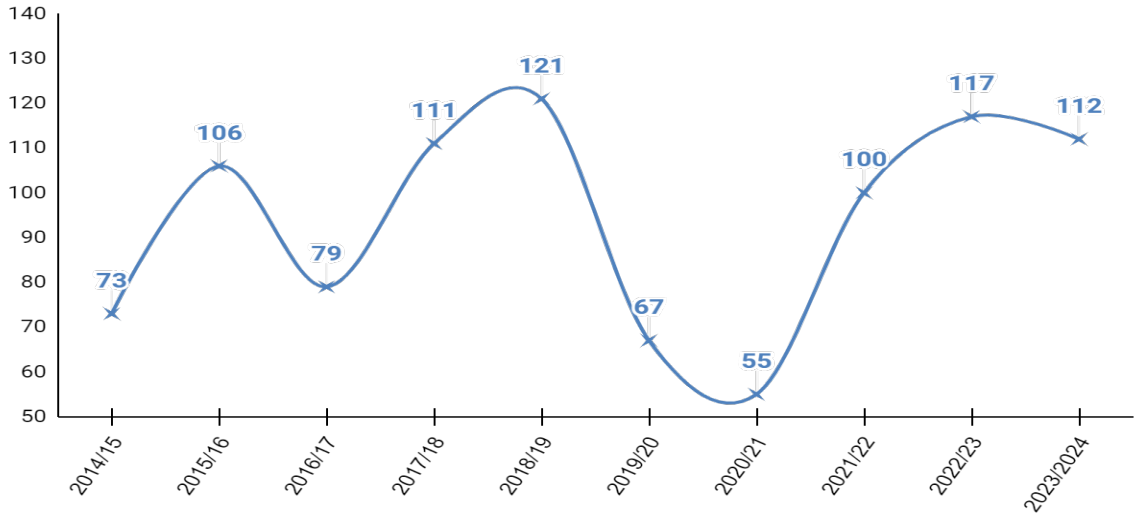
delle attività didattiche con studenti impossibilitati sia alla frequenza scolastica che al contatto con altre persone per motivi di salute.

La Tabella 4 e il Grafico 14 illustrano l'andamento negli ultimi dieci anni in riferimento ai progetti di ID che hanno previsto un finanziamento ministeriale (2014/2015 - 2023/2024).

Tabella 4 - Progetti di Istruzione Domiciliare che hanno usufruito di finanziamento ministeriale - Andamento negli ultimi dieci anni

PROVINCIA	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23	2023/24
BOLOGNA	18	23	13	34	48	23	17	25	28	27
FERRARA	2	5	4	3	4	7	2	4	3	5
FORLI CESENA	5	5	4	10	9	7	3	8	5	4
MODENA	19	23	20	16	15	7	11	31	32	28
PARMA	6	7	8	14	10	5	9	8	17	4
PIACENZA	8	7	5	12	4	3	4	5	8	8
RAVENNA	12	15	7	8	7	7	2	3	5	8
REGGIO EMILIA	3	18	13	8	17	6	5	14	18	19
RIMINI	0	3	5	6	7	2	2	2	1	9
Totali	*73*	*106*	*79*	*111*	*121*	*67*	*55*	*100*	*117*	*112*

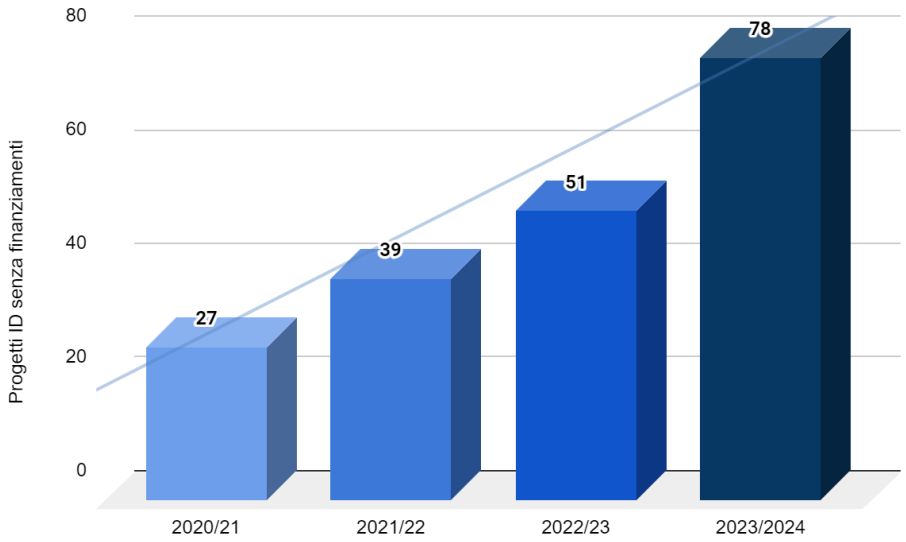
Grafico 14 - Progetti di Istruzione Domiciliare ammessi al finanziamento ministeriale - Aa.ss. da 2014/2015 a 2023/2024



Per quanto riguarda i Progetti di Istruzione Domiciliare che non hanno previsto finanziamenti ministeriali, alla luce dei dati acquisiti, è possibile evidenziare un significativo incremento dei Progetti realizzati dalle Istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna attraverso la flessibilità oraria e la didattica digitale integrata, come risulta dai dati di seguito riportati e dal *Grafico 21*:

- n. 27 progetti a.s. 2020/2021;
- n. 39 progetti a.s. 2021/2022;
- n. 51 progetti a.s. 2022/2023;
- n. 78 progetti a.s. 2023/2024.

Grafico 21 - N. Progetti di Istruzione domiciliare senza finanziamenti - AA.ss. 2020/2021 - 2023/2024



Dalla comparazione, inoltre, del numero totale di ore di attività di ID realizzate senza finanziamenti tra l'a.s. 2022/2023 e l'a.s. 2023/2024, si segnala che il numero di ore totali realizzate nel corso dell'a.s. 2023/2024 è più che raddoppiato rispetto allo scorso a.s. 2022/2023, passando da 6.696 ore a 15.241 (Tabella 6).

In particolare l'incremento delle suddette ore si evidenzia nelle ore svolte in presenza che passano da n.1.543 nell'a.s. 2022/2023 a n. 7.130 nell'a.s.2023/2024 (Tabella 6 e Grafico 22).

Tabella 6 - N. ore Progetti di Istruzione Domiciliare senza finanziamenti - A.s. 2022/2023 - A.s. 2023/2024

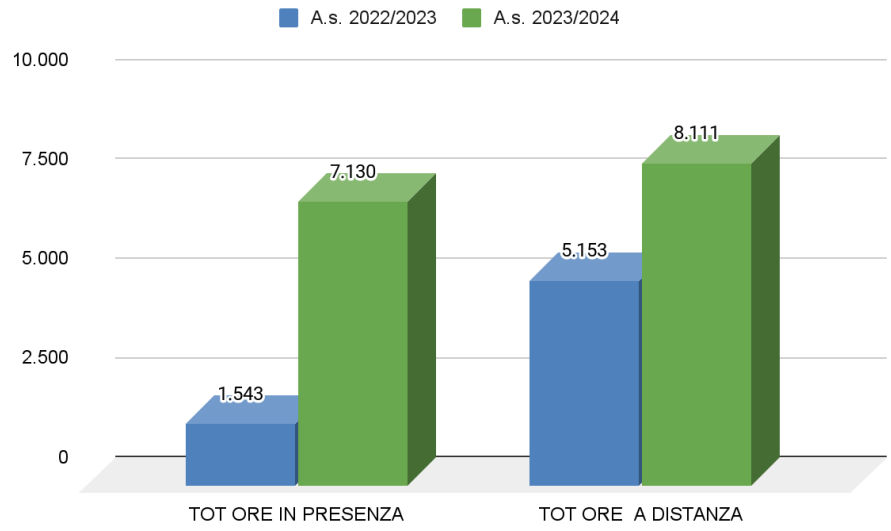
ORE PROGETTI ID senza finanziamenti - A.s. 2022/2023

TOT ORE IN PRESENZA	TOT ORE A DISTANZA	TOTALE
1.543	**5.153**	**6.696**

ORE PROGETTI ID senza finanziamenti - A.s. 2023/2024

TOT ORE IN PRESENZA	TOT ORE A DISTANZA	TOTALE
7.130	**8.111**	**15.241**

Grafico 22 - N. ore svolte in presenza e a distanza - Progetti di Istruzione Domiciliare senza finanziamenti - A.s. 2022/2023 - A.s. 2023/2024



Riferimenti normativi "Scuola in Ospedale" e "Istruzione domiciliare"

Si richiamano di seguito i principali riferimenti normativi e materiali correlati predisposti dall'Amministrazione centrale:

- Nota MIUR prot. n. 7736 del 27 gennaio 2010 - "Chiarimenti sulla validità dell'anno scolastico";
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 - "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; -
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge 13 luglio 2015, n. 107";
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63 "Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della Legge 13 luglio 2015, n. 107". Il servizio "Scuola in ospedale e istruzione domiciliare" è trattato all'art. 8.
- *Linee di Indirizzo Nazionali sulla Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare* adottate con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 6 giugno 2019, n. 461;

- Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96 "Disposizioni integrative e correttive al Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) della Legge 13 luglio 2015, n. 107». Il Servizio "Scuola in ospedale e istruzione domiciliare" è trattato agli artt. 15 e 16.

Per maggiori approfondimenti sulla Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare è possibile consultare la pagina dedicata ed il portale nazionale "Scuola in Ospedale, Istruzione Domiciliare" del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

A livello regionale, relativamente ai servizio di SIO e ID, si assume a carattere permanente la nota di questo Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna del 15 gennaio 2020, prot.697, *"Scuola in Ospedale" e "Istruzione Domiciliare" – Indicazioni per le scuole dell'Emilia Romagna - A.s. 2019/2020*. La nota del 23 settembre 2024, prot. n. 31185 *"Scuola in Ospedale" e "Istruzione Domiciliare" – Indicazioni per le scuole dell'Emilia-Romagna – A.s. 2024/2025* fornisce indicazioni operative per l'anno scolastico 2024/2025 in tema di scuola in ospedale (SIO) e istruzione domiciliare (ID).

Le Sezioni Primavera Sperimentali in Emilia-Romagna

di

Maria Elena Barbacci

Docente presso Ufficio III - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
barbacci@istruzioneer.gov.it

Janos Di Primio

Docente presso Ufficio III - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
diprimio@istruzioneer.gov.it

Roberta Musolesi

Docente presso Ufficio III - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
musolesi@istruzioneer.gov.it

Nunzio Papapietro

Docente presso Ufficio III - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
papapietro@istruzioneer.gov.it

Parole chiave:

Scuola infanzia, contributi ministeriali, servizi educativi, pedagogia

Keywords:

Nursery school, ministerial contributions, educational services, pedagogy

Le "Sezioni Primavera Sperimentali": le origini e l'evoluzione normativa

Le "Sezioni Primavera Sperimentali" (SPS), istituite nell'anno scolastico 2006/2007 ai sensi dell'articolo 1 comma 630[5] della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007)[6], rappresentano un servizio educativo rivolto ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, finalizzato, nell'ottica della continuità educativa, ad introdurre i bambini alla scuola dell'infanzia. La legge summenzionata, nello specifico, ha istituito, in via sperimentale e sulla base di un progetto pedagogico strutturato, sezioni "primavera" aggregate alle scuole dell'infanzia e aperte ai bambini di età compresa fra i 24 e i 36 mesi, organizzati in via prioritaria in gruppi "omogenei" ridotti, accolti in spazi adeguati e con un rafforzamento della presenza degli educatori.
Le SPS sono successivamente entrate nell'assetto ordinamentale scolastico con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 20 marzo 2009 (art.2 "Scuola dell'infanzia", comma 3)[7] che ne ha previsto l'attivazione a seguito di Intesa in sede di Conferenza Unificata (C.U.) Stato - Regioni. A tale disposizione normativa hanno fatto

[5] Riferimenti al *link* *https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2007/allegati/lf2007_comma630.pdf*

[6] Riferimenti al *link* *https://www.parlamento.it/parlam/leggi/06296l.htm*

[7] Consultabile al seguente *link*

seguito specifici accordi[8] che hanno previsto la stipula di intese tra Ufficio Scolastico Regionale e Regione, sentite le ANCI regionali.

In Emilia-Romagna, la più recente intesa siglata è relativa all'a.s. 2024/2025[9].

Con il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65, recante "*Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e) della legge 13 luglio 2015, n.107*"[10], le SPS trovano naturale collocazione nel "Sistema integrato 0-6", istituito dal Decreto Legislativo citato e costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie. Nel suddetto "Sistema Integrato 0-6", le SPS rientrano, infatti, tra i servizi educativi per l'infanzia, insieme ai nidi e micronidi e ai servizi integrativi per l'infanzia, e "*rispondono a specifiche funzioni di cura, educazione e istruzione con modalità adeguate ai tempi e agli stili di sviluppo e di apprendimento delle bambine e dei bambini nella fascia di età considerata*."[11]. Il Decreto Legislativo 65/2017 prevede, infatti, nello specifico, che le SPS, "*accolgono bambine e bambini tra ventiquattro e trentasei mesi di età e favoriscono la continuità del percorso educativo da zero a sei anni di età*." e che "*rispondono a specifiche funzioni di cura, educazione e istruzione con modalità adeguate ai tempi e agli stili di sviluppo e di apprendimento delle bambine e dei bambini nella fascia di età considerata*". Lo stesso Decreto Legislativo prevede, altresì, che le Sezioni Primavera siano "*aggregate, di norma, alle scuole per l'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia*" di recente costituzione.

---

[8] Si veda, nello specifico, quanto pubblicato ai seguenti *link*:
- Rep. atti n.44 del 14 giugno 2007
- Rep. atti n.3 del 7 ottobre 2010
- Accordo Quadro sottoscritto in data 1°agosto 2013, prorogato dall'Accordo del 18 ottobre, Rep. atti 101/CU per l'a.s. 2018/2019;
- Accordo dell'1 agosto 2019, Rep. atti 83/CU;
- Accordo del 6 agosto 2020, Rep. atti 106/CU;
- Accordo del 22 settembre 2021, Rep. atti 132/CU;
- Accordo del 28 settembre 2022, Rep. atti 162/CU;
- Accordo del 26 luglio 2023, Rep. atti n. 106/CU
- Accordo del 12 settembre 2024, Rep. atti n.111 /CU del 12 settembre 2024.

[9] Riferimenti al seguente *link*. A seguito dell'Intesa tra Ufficio Scolastico Regionale e Regione Emilia-Romagna, l'USR-ER ha proceduto con l'emanazione di apposito bando di candidatura, con nota del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del 12 dicembre 2024, prot. 44373, recante "*Servizi sperimentali di offerta formativa per bambini da 24 ai 36 mesi di età – a.s. 2024/2025 – Prosecuzione Sezioni Primavera Sperimentali.*" che ha indicato modalità, modulistica e tempistica per la presentazione delle istanze di finanziamento da parte degli enti gestori di SPS per l'a.s. 2024/2025.

[10] Riferimenti al *link* https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00073/sg

[11] Rif. DLgs 65/2017, art. 2 c.3 1.b

Con la progressiva estensione del "Sistema integrato 0-6" in tutto il territorio nazionale, si determinerà, nell'intenzione del legislatore, il superamento della fase sperimentale delle "Sezioni Primavera" mediante la loro graduale stabilizzazione e il loro progressivo potenziamento.

Le "Sezioni Primavera Sperimentali": i criteri

Le SPS, dal punto di vista strutturale, sono dotate di locali e spazi sicuri, funzionali e idonei alle esigenze dei bambini, in particolare per l'accoglienza, il riposo, il gioco, l'alimentazione e la cura della persona, e di arredi e materiali adatti alle esperienze di relazione e di apprendimento.

Sul piano dell'organizzazione del servizio, le SPS prevedono, di norma, un rapporto numerico educatori-bambini non superiore a 1:10 e la costituzione di gruppi omogenei per età compresi tra 10 e 20 bambini, che possono fruire del servizio secondo un orario flessibile compreso tra le cinque e le otto ore giornaliere.

Dal punto di vista dell'impianto pedagogico, diversamente da ciò che accade per l'anticipo scolastico alla scuola dell'infanzia per i nati entro il 30 aprile dell'anno successivo, come previsto dalla Legge 53/2003[12], le sezioni primavera adottano e attuano, secondo criteri di qualità pedagogica e flessibilità, modelli specifici alla specifica fascia d'età.

Relativamente, infine, alle figure professionali impegnate nelle SPS, come previsto dall'Accordo sottoscritto in Conferenza unificata il 14 giugno 2007[13], l'attività didattica è affidata a personale educativo fornito di specifica preparazione.

"Numeri" e dati delle Sezioni Primavera Sperimentali: focus sull'a.s. 2023/2024

L'Amministrazione centrale dispone annualmente l'assegnazione di fondi a favore degli Uffici Scolastici Regionali da destinare al finanziamento delle SPS aggregate a scuole dell'infanzia statali o paritarie o a nidi gestiti dai Comuni, in possesso dell'autorizzazione al funzionamento.

Le risorse sono attribuite secondo le seguenti fasce basate su parametri quantitativi, rappresentati dal numero di bambini e dall'orario di funzionamento (Tabella 1):

Tabella 1 - "Sezioni Primavera Sperimentali": le fasce e i parametri quantitativi

n.fasce	NUMERO DEI BAMBINI	ORARIO DI FUNZIONAMENTO

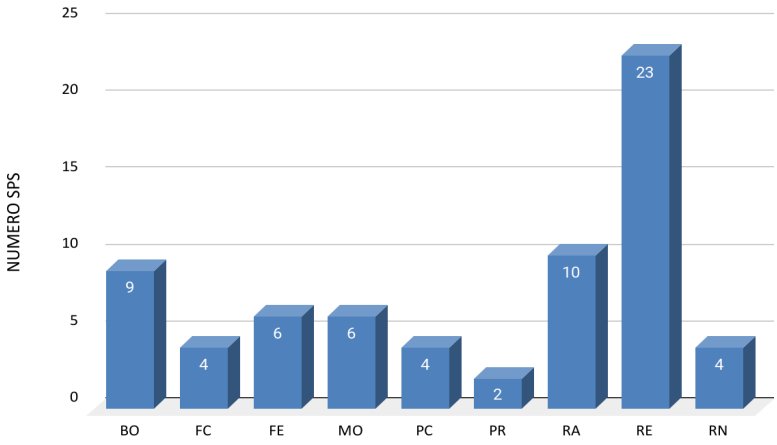
[12] Si veda quanto pubblicato al link *https://presidenza.governo.it/USRI/confessioni/norme/legge_53_2003.pdf*

[13] Riferimenti al link *https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2007/allegati/accordo_infanzia_140607.pdf*

1	1 sezione da 15 a 20 bambini	da 7 a 9 ore di funzionamento
2	1 sezione da 15 a 20 bambini	Fino a 6 ore di funzionamento
3	1 sezione da 10 a 14 bambini	da 7 a 9 ore di funzionamento
4	1 sezione da 10 a 14 bambini	fino a 6 ore di funzionamento
5	1 sezione da 5 a 9 bambini	da 7 a 9 ore di funzionamento
6	1 sezione da 5 a 9 bambini	fino a 6 ore di funzionamento

Nell'anno scolastico 2023/2024, in Emilia-Romagna le SPS funzionanti e che hanno avuto accesso ai finanziamenti sono risultate complessivamente 68, con la distribuzione per provincia che risulta dal grafico riportato di seguito (Grafico 1):

Grafico 1 - "Sezioni Primavera Sperimentali" funzionanti nell'a.s. 2023/2024



Per quanto concerne la distribuzione in fasce delle SPS funzionanti nell'a.s. 2023/2024, la maggior parte, pari a n. 37 sezioni, si è collocata in prima fascia, a seguire nella terza fascia (n.18 sezioni), nella quinta fascia (n. 9 sezioni) e in minor misura nella seconda (n. 2 sezioni) e nella terza fascia (n. 2 sezioni), come rappresentato nella tabella seguente (Tabella 2):

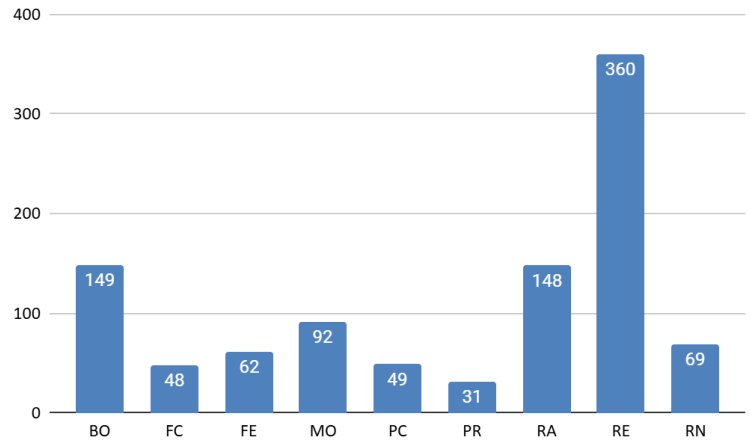
Tabella 2 - "Sezioni Primavera Sperimentali": distribuzione per fasce e per provincia a.s. 2023/2024

Fasce	1^ fascia	2^ fascia	3^ fascia	4^ fascia	5^ fascia	6^ fascia
BO	6	0	3	0	0	0
FE	1	0	1	0	3	0
FC	1	1	2	0	1	0

Fasce	1^ fascia	2^ fascia	3^ fascia	4^ fascia	5^ fascia	6^ fascia
MO	3	1	0	2	0	0
PC	1	0	3	0	0	0
PR	2	0	0	0	0	0
RA	5	0	4	0	1	0
RE	15	0	4	0	4	0
RN	3	0	1	0	0	0
Totale	37	2	18	2	9	0

Relativamente al numero di bambini frequentanti, nell'a.s. 2023/2024 le SPS funzionanti in Emilia-Romagna hanno accolto complessivamente 1.008 bambini, con la distribuzione per provincia rappresentata dal grafico seguente (Grafico 2).

Grafico 2 - "Sezioni Primavera Sperimentali" a.s. 2023/2024: numero alunni iscritti. Distribuzione per provincia



Dei 1.008 bambini accolti nelle SPS, 10 sono alunni con disabilità, dato che rappresenta una percentuale inferiore all'1% del totale degli alunni iscritti. La distribuzione degli alunni con disabilità per provincia è illustrata nella tabella che segue (Tabella 3).

Tabella 3 - Sezioni Primavera Sperimentali" a.s. 2023/2024: numero alunni con disabilità iscritti. Distribuzione per provincia

Provincia	n. alunni con disabilità
BO	0

Provincia	n. alunni con disabilità
FC	0
FE	0
MO	0
PC	1
PR	0
RA	2
RE	7
RN	0
Totale	**10**

Per quanto riguarda l'aggregazione, nell'anno scolastico 2023/2024 la maggior parte delle SPS finanziate con contributi ministeriali è risultata aggregata ad una scuola dell'Infanzia paritaria (53 sezioni), nella maggioranza dei casi (50 sezioni) a scuole dell'Infanzia paritarie a gestione privata e solo in pochi casi a scuole dell'Infanzia comunali (3 sezioni). Il 20,6% delle SPS (14 sezioni) è risultata, inoltre, aggregato ad un nido, nel 16,2% dei casi ad un nido comunale, sia gestito direttamente dai Comuni sia gestito dai Comuni in convenzione con altri enti (12 sezioni), mentre nel 2,9% ad un nido privato convenzionato (2 sezioni). Per 1 sezione si è rilevata, infine, l'aggregazione con una scuola dell'infanzia paritaria e con un nido convenzionato. Le varie tipologie di aggregazione sono illustrate nei grafici che seguono (Grafico 3 e Grafico 4).

Grafico 3 - "Sezioni Primavera Sperimentali" a.s. 2023/2024: tipologia di aggregazione per provincia

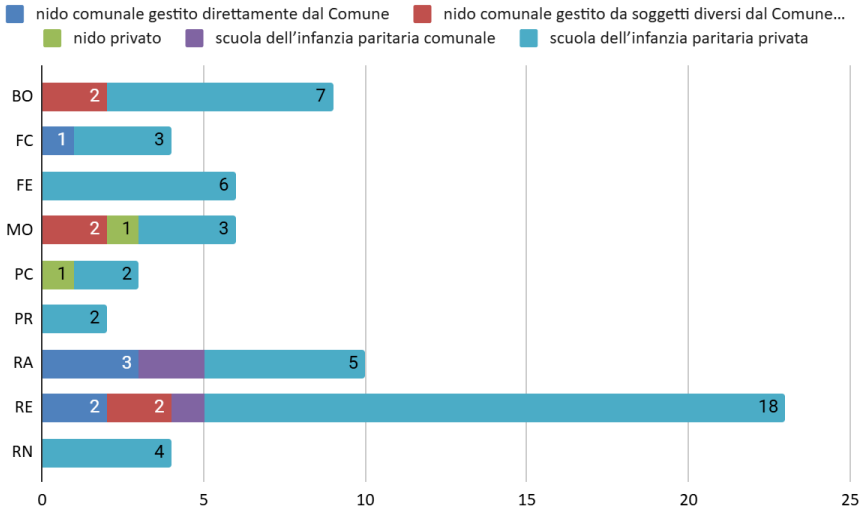
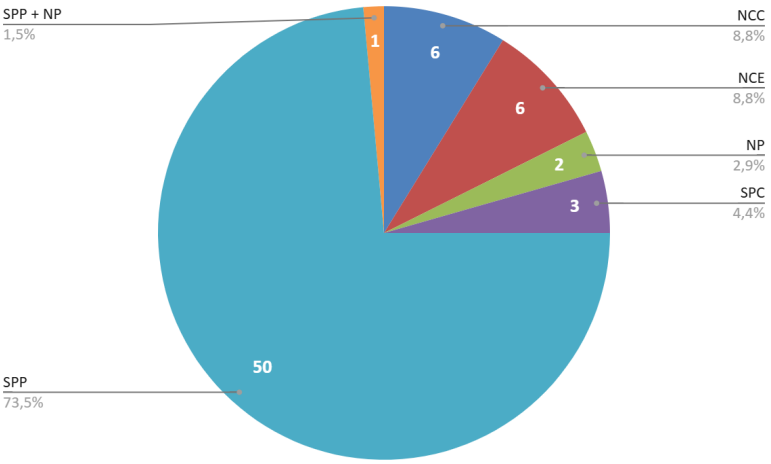


Grafico 4 - "Sezioni Primavera Sperimentali" a.s. 2023/2024: tipologia di aggregazione a livello regionale



Legenda:

NCC: la sezione primavera è aggregata a un nido comunale gestito direttamente dal Comune

NCE: la sezione primavera è aggregata a un nido comunale gestito da soggetti diversi dal Comune (in convenzione) NP: la sezione primavera è aggregata a un nido privato

SS: la sezione primavera è aggregata a una scuola dell'infanzia statale

SPP: la sezione primavera è aggregata a una scuola dell'infanzia paritaria privata

SPC: la sezione primavera è aggregata a una scuola dell'infanzia paritaria comunale

SPP + NP: la sezione primavera è aggregata a una scuola dell'infanzia paritaria privata e a un nido privato

"Numeri" e dati delle Sezioni Primavera Sperimentali: evoluzione nel tempo

Gli avvisi emanati dall'Ufficio Scolastico Regionale ai fini dell'accesso ai contributi ministeriali, hanno previsto la possibilità di presentare richiesta di finanziamento per le SPS rispondenti ai seguenti requisiti:

- avessero fruito del finanziamento ministeriale in almeno uno degli anni scolastici a partire dall'a.s. 2011/2012, ovvero fossero presenti negli elenchi allegati ai Decreti del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna[14];
- fossero effettivamente funzionanti nell'anno scolastico di emanazione dell'avviso.

L'analisi delle istanze presentate nel corso degli anni ha consentito di esaminare, in chiave cronologica, alcuni dati relativi al funzionamento delle SPS in Emilia-Romagna, che si riportano di seguito.

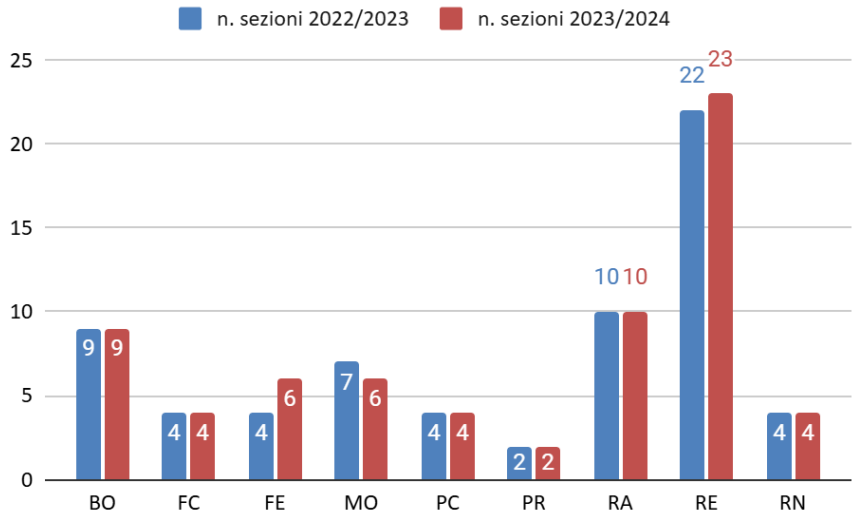
Confronto aa.ss. 2022/2023-2023/2024

Rispetto all'anno scolastico 2022/2023, nell'anno scolastico 2023/2024 il numero delle SPS ammesse al finanziamento ministeriale ha registrato un lieve incremento, passando da 66 sezioni a 68 sezioni, con un aumento di n. 2 sezioni funzionanti in provincia di Ferrara e di n. 1 sezione in provincia di Reggio Emilia, e la contestuale riduzione di 1 sezione in provincia di Modena. (Grafico 3).

[14]Si vedano nello specifico:

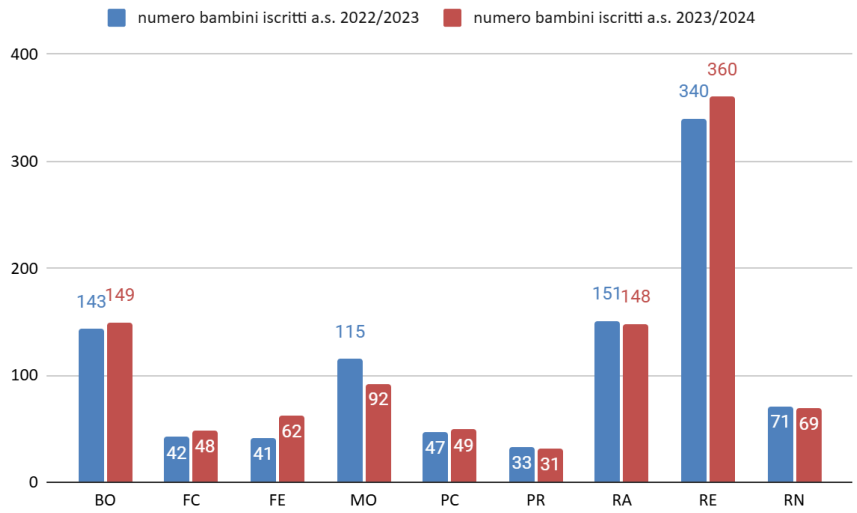
- Decreto n.554/2012 relativo all'a.s. 2011/2012
- Decreto n.229/2013 relativo all'a.s. 2012/2013
- Decreto n.209/2014 relativo all'a.s. 2013/2014
- Decreto n.39/2015 relativo all'a.s. 2014/2015
- Decreto n.263/2016 relativo all'a.s. 2015/2016
- Decreto n.153/2017 relativo all'a.s. 2016/2017
- Decreto n.526/2018 relativo all'a.s. 2017/2018
- Decreto n.512/2019 relativo all'a.s. 2018/2019
- Decreto n.146/2020 relativo all'a.s. 2019/2020
- Decreto n.323/2021 relativo all'a.s. 2020/2021
- Decreto n.114/2022 relativo all'a.s. 2021/2022
- Decreto n.219/2023 relativo all'a.s. 2022/2023
- Decreto n. 136/2024 relativo all'a.s. 2023/2024

Grafico 3 - N. Sezioni Primavera Sperimentali - confronto aa.ss. 2022/2023 e 2023/2024



Per quanto riguarda il numero dei bambini iscritti, si è registrato analogamente un leggero incremento a livello regionale con il passaggio da 974 a 1.008 bambini, che è risultato più evidente nelle province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Piacenza e soprattutto Reggio Emilia, la provincia che ha fatto registrare l'incremento maggiore (Grafico 4).

Grafico 4 - N. alunni frequentanti le Sezioni Primavera Sperimentali - confronto aa.ss. 2022/2023 - 2023/2024



Per quanto concerne il dato relativo al numero di bambini con disabilità accolti nelle SPS negli aa.ss. 2022/2023 e 2023/2024, si rileva una sostanziale stabilità, come evidenziato nella tabella riportata di seguito (Tabella 3).

Tabella 4 - Sezioni Primavera Sperimentali" a.s. 2023/2024: numero alunni con disabilità iscritti negli aa.ss. 2022/202 e 2023/2024. Distribuzione per provincia

Provincia	a.s. 2022/2023	a.s. 2023/2024
BO	1	0
FC	0	0
FE	0	0
MO	1	0
PC	1	1
PR	0	0
RA	3	2
RE	4	7
RN	0	0
Totale	10	10

Confronto aa.ss. 2013/2014-2023/2024

Considerando la distribuzione complessiva delle SPS nell'arco temporale compreso tra l'a.s. 2013/2014 all'a.s. 2023/2024 (Tabella 5 e Grafico 5), si rileva la progressiva riduzione del numero di sezioni funzionanti, che passano da 85 nell'a.s. 2013/2014 a 68 nell'a.s. 2023/2024. Si tratta di una riduzione che si rileva in tutte le province, ma che appare maggiormente evidente nelle province di Ferrara e Forlì-Cesena, in cui il numero di sezioni attive nell'arco di tempo considerato, di fatto, risulta dimezzato.

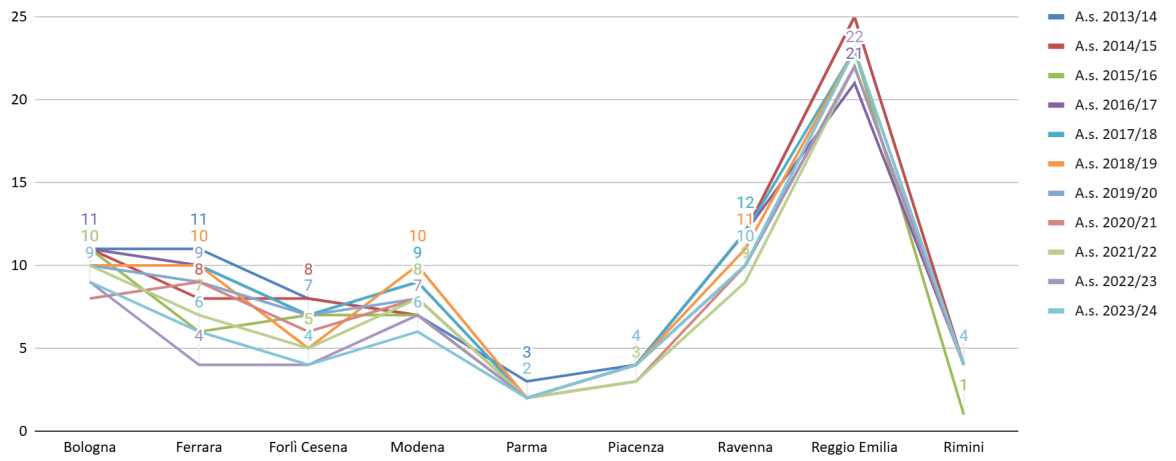
La provincia in cui si registra il numero più elevato di SPS attive nel periodo preso in esame è Reggio Emilia, dove passano da 25 nell'a.s. 2013/2014 a 23 nell'a.s. 2023/2024, e Ravenna, in cui nell'anno scolastico 2013/2014 risultavano funzionanti 12 SPS, divenute 10 nell'a.s. 2023/2024.

Tabella 5 - Sezioni Primavera Sperimentali" aa.ss. 2013/2014 - 2023/2024: numero di sezioni attive

Provincia	A.s. 2013/14	A.s. 2014/15	A.s. 2015/16	A.s. 2016/17	A.s. 2017/18	A.s. 2018/19	A.s. 2019/20	A.s. 2020/21	A.s. 2021/22	A.s. 2022/23	A.s. 2023/24
Bologna	11	11	11	11	10	10	10	8	10	9	9
Ferrara	11	8	6	10	10	10	9	9	7	4	6

Forlì Cesena	8	8	7	7	7	5	7	6	5	4	4
Modena	7	7	7	9	9	10	8	8	8	7	6
Parma	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Piacenza	4	4	4	4	4	4	4	3	3	4	4
Ravenna	12	12	10	12	12	11	10	10	9	10	10
Reggio Emilia	25	25	23	21	23	23	22	22	22	22	23
Rimini	4	4	1	4	4	4	4	4	4	4	4
Totale	85	81	71	80	81	79	76	72	70	66	68

Grafico 5 - Sezioni Primavera Sperimentali" aa.ss. 2013/2014 - 2023/2024: numero di sezioni attive

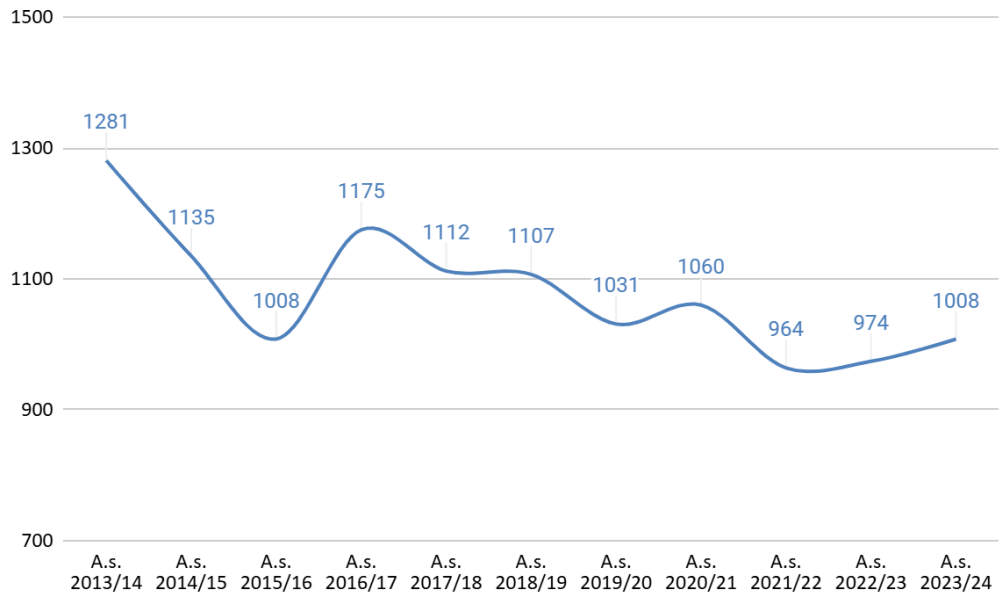


Per quanto concerne l'andamento del numero dei bambini iscritti alle SPS finanziate, il dato appare sostanzialmente ricalcare quello evidenziato nell'analisi del numero delle sezioni. Nell'anno scolastico 2013/2014, infatti, le 85 SPS funzionanti hanno accolto complessivamente 1.281 bambini, dato che rappresenta il numero massimo di alunni registrato nel periodo preso in esame e che poi progressivamente decresce fino a toccare un primo valore minimo nell'a.s. 2015/2016.

Il numero di bambini iscritti registra nuovamente un incremento a partire dall'anno scolastico 2016/2017, in ragione, presumibilmente, della decisione, assunta dal Tavolo Interistituzionale, di ammettere al finanziamento ministeriale tutte le sezioni finanziate in almeno un anno scolastico a partire dall'a.s. 2011/2012, anziché unicamente le sezioni finanziate nell'a.s. precedente. Tale disposizione ha consentito ad alcune sezioni di essere dunque riammesse al finanziamento. Il dato del numero di bambini frequentanti, dall'anno scolastico 2016/2017, diminuisce nuovamente per raggiungere un nuovo valore minimo

nell'anno scolastico 2020/2021, presumibilmente per ragioni correlate all'emergenza pandemica da COVID-19, per poi risalire leggermente, fino a raggiungere un nuovo valore massimo nell'anno scolastico 2023/2024 (Grafico 6).

Grafico 6 - Sezioni Primavera Sperimentali" aa.ss. 2013/2014 - 2023/2024: numero bambini iscritti



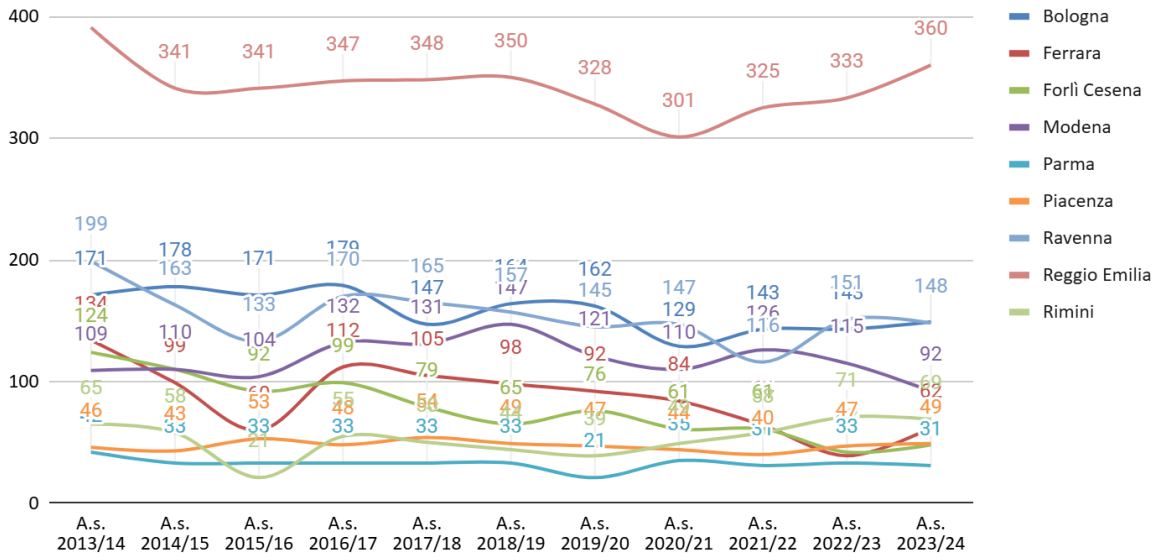
Esaminando il dato per provincia relativo al numero di bambini iscritti alle SPS dall'a.s. 2013/2014 all'a.s. 2023/2024, si rileva, analogamente a quanto precisato per il numero delle sezioni, una riduzione di oltre il 50% nelle province di Ferrara e Forlì-Cesena e una relativa stabilità, seppure al ribasso, nelle altre province (Tabella 6 e Grafico 7)

Tabella 6 - Sezioni Primavera Sperimentali" aa.ss. 2013/2014 - 2023/2024: numero bambini iscritti

Provincia	A.s. 2013/14	A.s. 2014/15	A.s. 2015/16	A.s. 2016/17	A.s. 2017/18	A.s. 2018/19	A.s. 2019/20	A.s. 2020/21	A.s. 2021/22	A.s. 2022/23	A.s. 2023/24
Bologna	171	178	171	179	147	164	162	129	143	143	149
Ferrara	134	99	60	112	105	98	92	84	64	39	62
Forlì Cesena	124	110	92	99	79	65	76	61	61	42	48
Modena	109	110	104	132	131	147	121	110	126	115	92
Parma	42	33	33	33	33	33	21	35	31	33	31
Piacenza	46	43	53	48	54	49	47	44	40	47	49
Ravenna	199	163	133	170	165	157	145	147	116	151	148

Reggio Emilia	391	341	341	347	348	350	328	301	325	333	360
Rimini	65	58	21	55	50	44	39	49	58	71	69
Totale	1.281	1.135	1.008	1.175	1.112	1.107	1.031	960	964	974	1.008

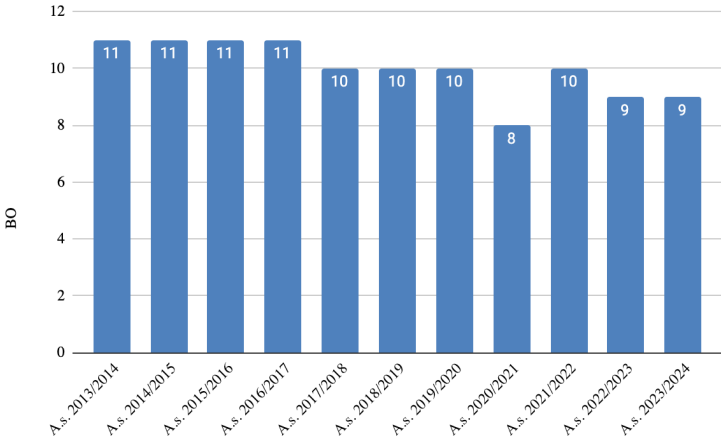
Grafico 6 - Sezioni Primavera Sperimentali" aa.ss. 2013/2014 - 2023/2024: numero bambini iscritti

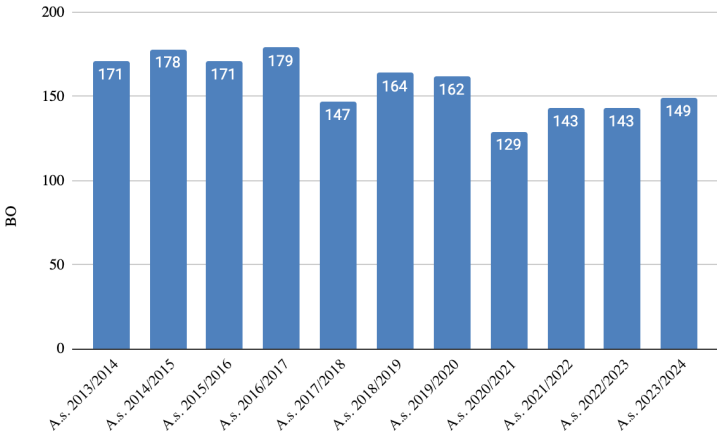


Nei grafici che seguono vengono illustrati i dati riferiti agli aa.ss. 2013/2014 - 2023/2024 per quanto concerne il numero di SPS finanziate e il numero di bambini iscritti per ciascuna provincia.

BOLOGNA

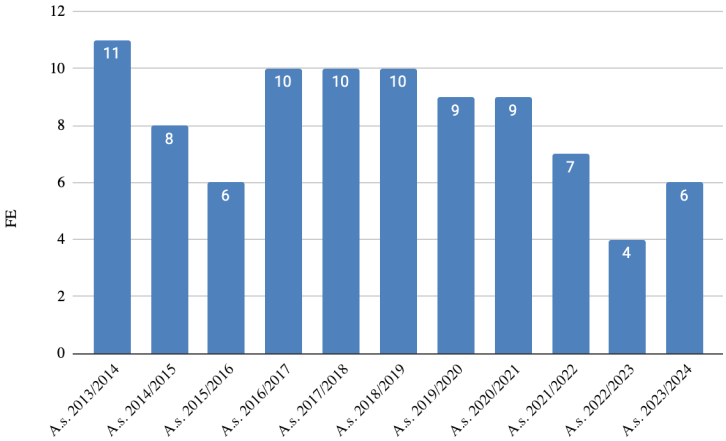
Numero SPS e numero alunni negli anni 2013/2014 - 2023/2024

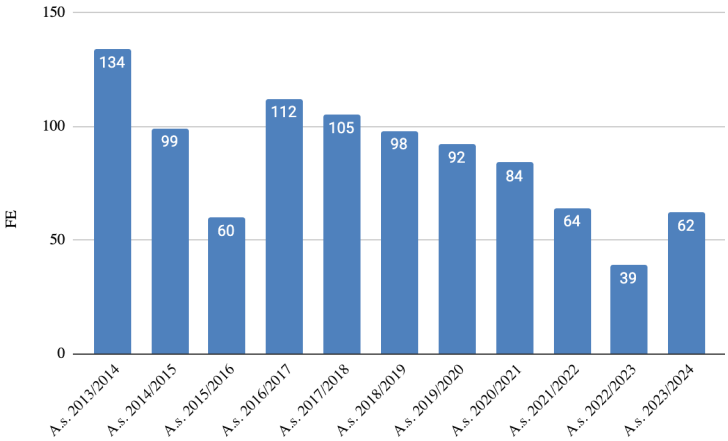




FERRARA

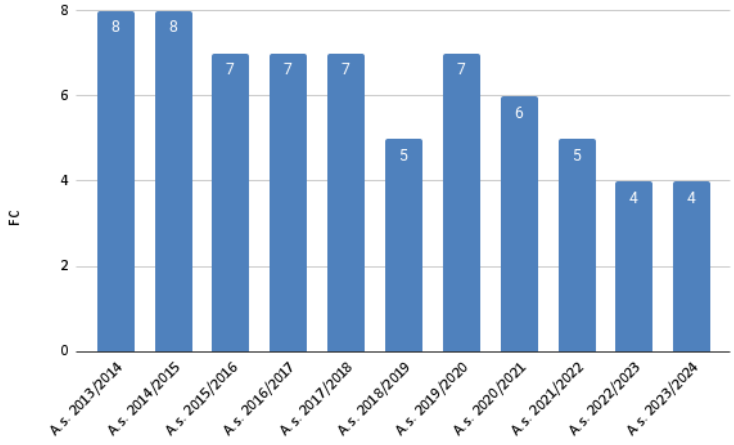
Numero SPS e numero alunni negli anni 2013/2014 - 2023/2024

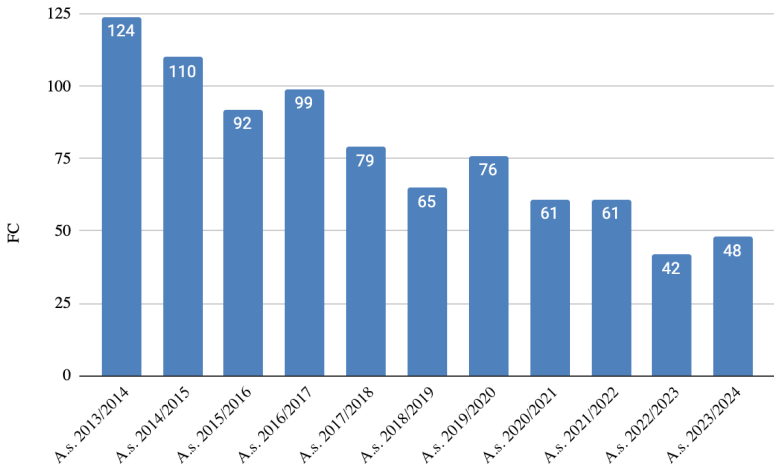




FORLI' CESENA

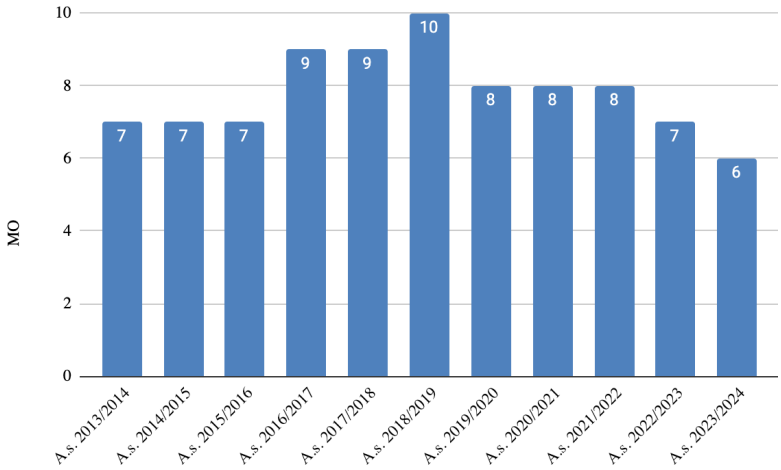
Numero SPS e numero alunni negli anni 2013/2014 - 2023/2024

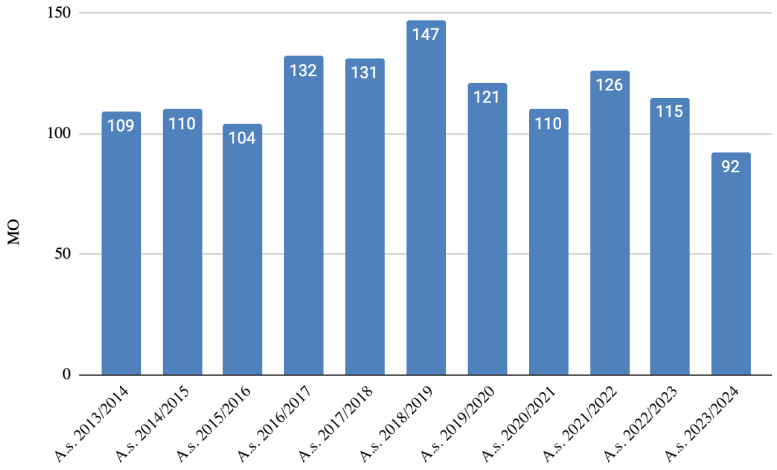




MODENA

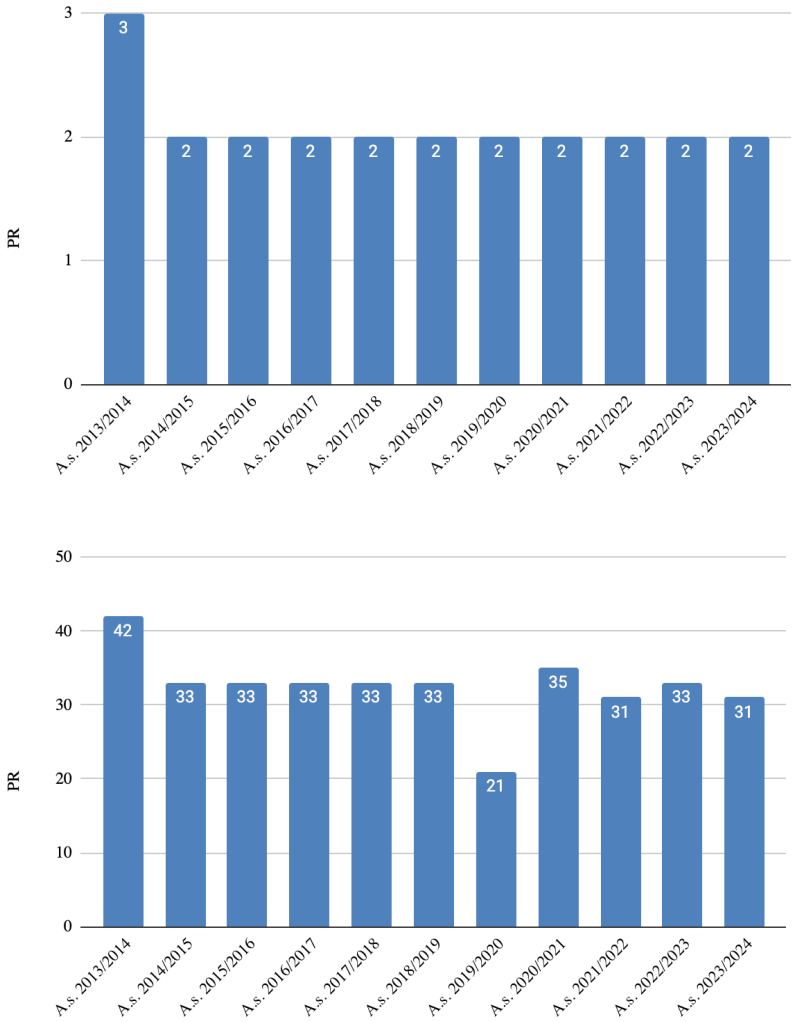
Numero SPS e numero alunni negli anni 2013/2014 - 2023/2024





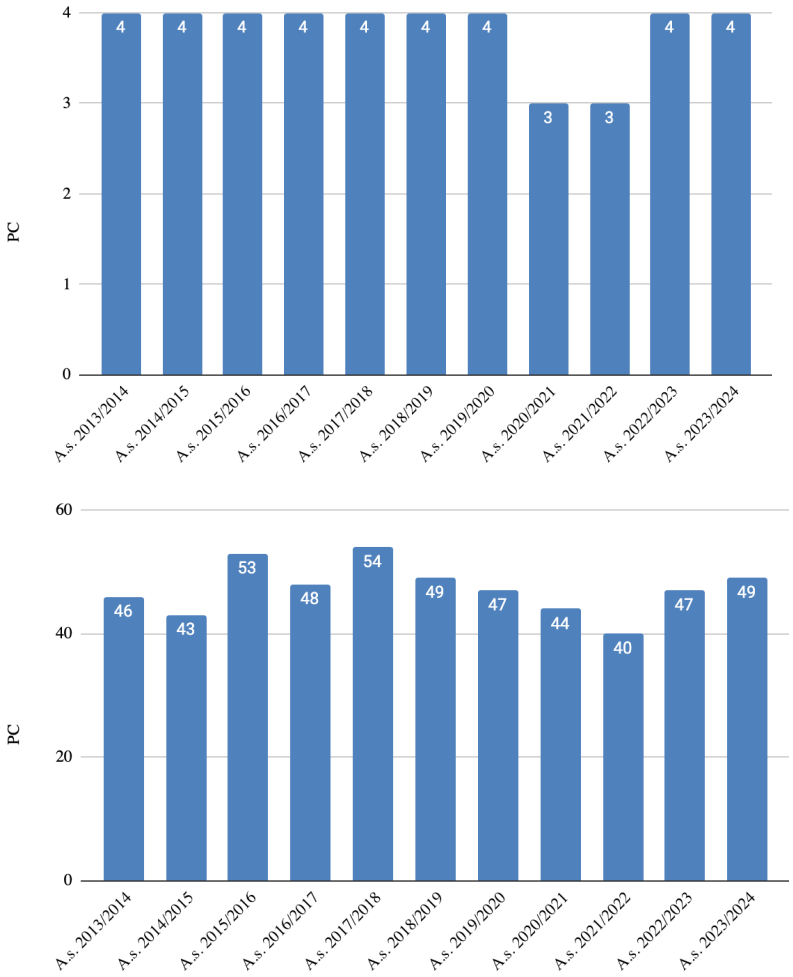
PARMA

Numero SPS e numero alunni negli anni 2013/2014 - 2023/2024



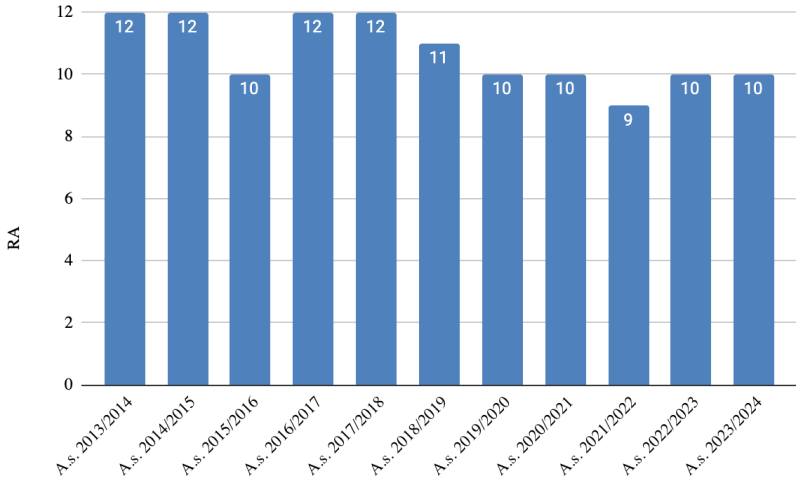
PIACENZA

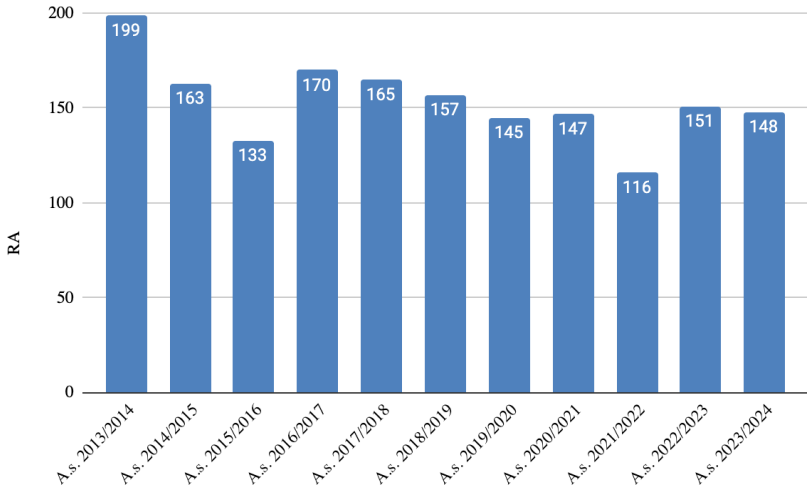
Numero SPS e numero alunni negli anni 2013/2014 - 2023/2024



RAVENNA

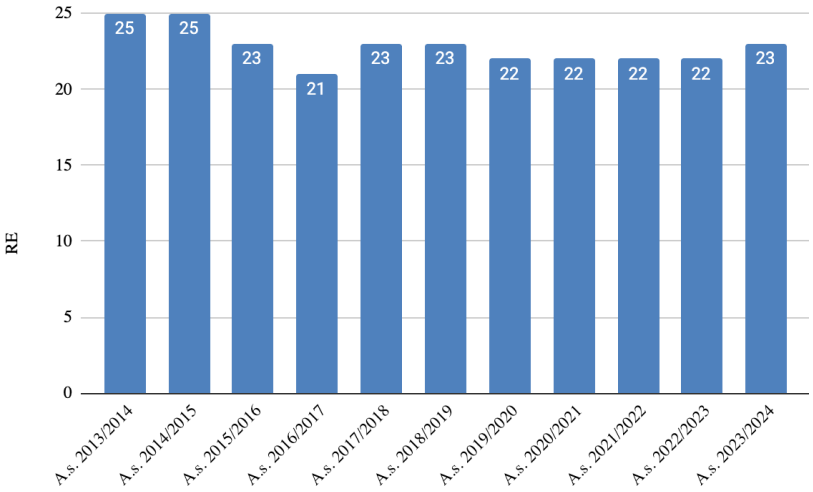
Numero SPS e numero alunni negli anni 2013/2014 - 2023/2024

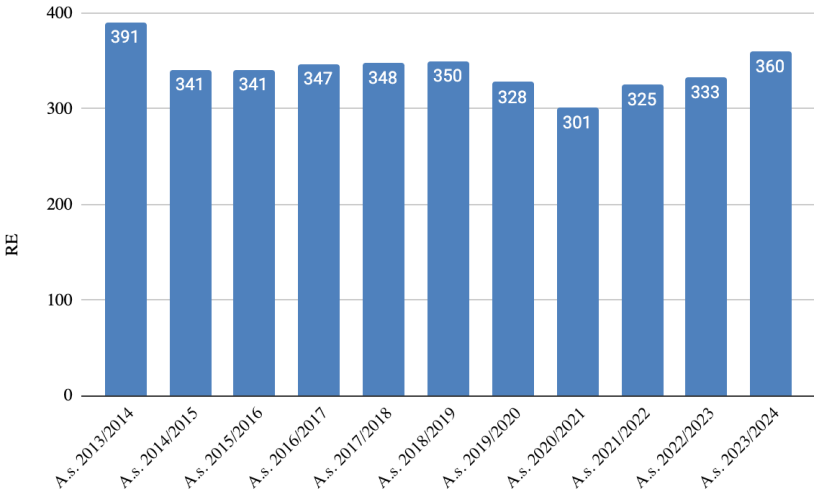



200
150
100
50
0
RA
199
163
133
170
165
157
145
147
116
151
148
A.s. 2013/2014
A.s. 2014/2015
A.s. 2015/2016
A.s. 2016/2017
A.s. 2017/2018
A.s. 2018/2019
A.s. 2019/2020
A.s. 2020/2021
A.s. 2021/2022
A.s. 2022/2023
A.s. 2023/2024

REGGIO EMILIA

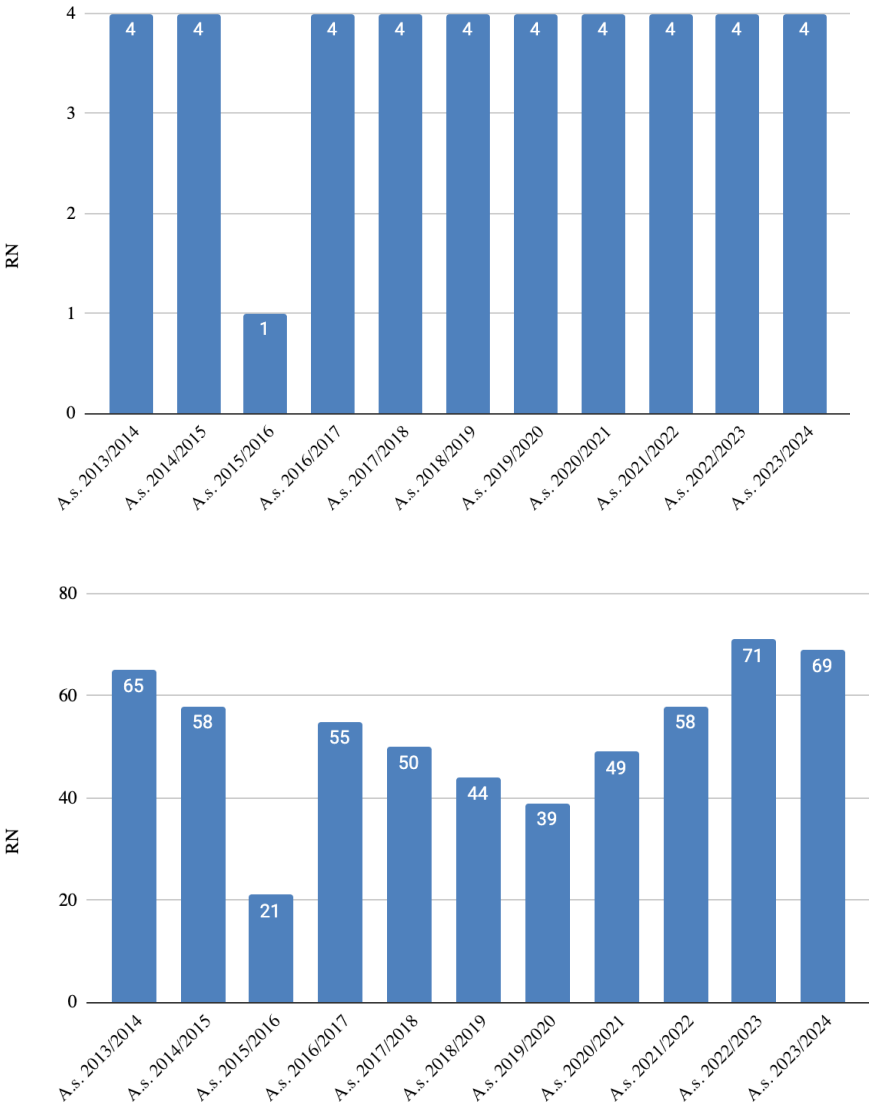
Numero SPS e numero alunni negli anni 2013/2014 - 2023/2024





RIMINI

Numero SPS e numero alunni negli anni 2013/2014 - 2023/2024



Conclusioni

I dati raccolti, riferiti all'anno scolastico 2023/2024 e al periodo compreso tra l'anno scolastico 2013/2014 e l'anno scolastico 2023/2024, evidenziano in Emilia-Romagna - seppur a fronte di una riduzione complessiva sia del numero di SPS attive, sia del numero complessivo di bambini accolti nelle stesse, riconducibile sicuramente al fenomeno del calo demografico[15] - una generale "tenuta" del servizio. Non trascurabile, inoltre, deve essere stato, nel determinare la decrescita dei dati complessivi del servizio delle SPS, l'impatto economico sulle famiglie, in particolare negli anni caratterizzati dell'emergenza pandemica da COVID-19. Come noto, infatti, la frequenza delle sezioni primavera non è gratuita, ma è

[15]"Nell'arco di venti anni, tra il 2004 e il 2024, l'età media della popolazione è aumentata da 42,3 a 46,6 anni; l'indice di vecchiaia ha raggiunto la quota di 199,8 persone di 65 anni e più ogni cento persone di 0-14 anni, con un aumento di oltre 64 punti percentuali" - Fonte dati: ISTAT - Rapporto annuale 2024, consultabile al link *https://www.istat.it/it/files/2024/05/Sintesi-Rapporto-Annuale-2024.pdf*

subordinata al pagamento di una quota da parte delle famiglie comprensiva dell'eventuale retta per i pasti e per la gestione del funzionamento complessivo.

Il servizio delle SPS in Emilia-Romagna, da quanto è possibile evincere dall'analisi dei dati riferiti al periodo preso in esame, è risultato, inoltre, essere più facilmente attivabile in aggregazione a nidi privati o comunali e a scuole dell'infanzia gestite da soggetti privati e/o dai Comuni. La limitatissima presenza negli anni di SPS attivate da istituzioni scolastiche statali[16] è, infatti, sicuramente parte riferibile sia alle procedure per il reclutamento del personale, sia all'impianto ordinamentale che non ha al momento previsioni specifiche per la fascia 24-36 mesi.

Con il D.lgs. 65/2017[17] le sezioni primavera sono entrate a far parte del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, determinando la convergenza e la sintesi - in un unico servizio e con un progetto specifico - di due percorsi che avevano seguito strade parallele, quello dei Nidi d'infanzia e quello della scuola dell'infanzia, riconoscendo, in tal modo, il diritto all'educazione di tutti i bambini e le bambine a partire dalla nascita. La collocazione delle SPS presso le scuole dell'infanzia rende attualmente questo servizio un importante laboratorio per favorire esperienze di continuità tra i due segmenti dell'offerta educativa 0-3 e 3-6.

[16] L'unica SPS attivata presso un'istituzione scolastica statale nel periodo compreso tra gli aa.ss. 2013/2014 e 2023/2025 risulta essere la SPS "Serra Centro" attivata presso l'IC di Serramazzoni e non più attiva dall'a.s. 2019/2020

[17] Riferimenti al link *https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00073/sg*

Appendice – Sitografia delle risorse *on line*

Fact-sheet 2024/2025 sul sito USR ER – Posti personale docente e ATA
(*https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2024/10/5-fsheet-posti.pdf*)

Fact-sheet 2024/2025 sul sito USR ER – Le istituzioni scolastiche paritarie in Emilia-Romagna
(*https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2025/02/24_25_Istituzioni-scolastiche-paritarie.docx.pdf*)

Fact-sheet 2023/2024 sul sito USR ER – Posti personale docente e ATA
(*https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2023/09/2023-5-fsheet-posti-personale.pdf*)

Fact-sheet 2023/2024 sul sito USR ER – Sezioni Primavera sperimentali in Emilia-Romagna
(*https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2024/07/2023-2024-Sezioni-Primavera-Sperimentali_fact_sheet_R.pdf*)

Fact-sheet 2023/2024 sul sito USR ER – Il servizio di Scuola in Ospedale (SIO) e Istruzione Domiciliare (ID) in Emilia-Romagna
(*https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2024/07/FACT-SHEET-SIO-ID-23_24.pdf*)